QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: da) 40-040 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 24 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 72
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 30-000, 30-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 280 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1500 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3713): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.200, sem. L. 7800, trim. L. 3900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nasce la "Piccola Europa,,: un blocco di 162 milioni di uomini

Domani la firma solenne in Campidoglio dell'accordo sul Mercato comune e l'Euratom

Sei Paesi si uniscono in una nuova alleanza: il Belgio, la Germania, la Francia, l'Italia, il Lussemburgo e l'Olanda - Saranno presenti nelle delegazioni ufficiali Segni, Adenauer, Spaak e Pinay - I documenti sono redatti in 4 lingue: dovranno essere apposte 92 firme

I trattati e il resto

Sarebbe qualificarsi astenersi, per timore di esser giudicati retorici e banali, dal riconoscere espressamente l'importanza storica dei due atti che domani, 25 marzo 1957, saranno firmati a Roma, in Campidoglio: cioè i trattati a sei per il Mercato comune e l'Euratom. Essi rappresentano, se si vuol dir così, un semplice inizio, un punto di partenza; ma l'inizio significa un atto di volontà, una scelta consapevole: quella di una stretta associazione fra gli Stati democratici e liberi dell'Europa occidentale. L'unità della fede etico-politica è fondamentale.

La firma non è la ratifica: questa deve venire — come si conviene a Stati democratici e liberi — dai Parlamenti. Ma se i governi rimangono fermi nella loro risoluzione, e speriamo illimitata nei suoi caratteri fondamentali, i Parlamenti indubbiamente seguiranno, ed a forte maggioranza. Gli interessi economici particolari, e tuttavia legittimi e degni di considerazione, seguiteranno a offrire, per il primo trattato almeno, difficoltà. Ma queste difficoltà saranno superate domani, come già è avvenuto ieri, se si terrà fisso l'occhio all'interesse comune superiore. Interesse economico nella concretezza immediata, ma politico negli svolgimenti e nelle conseguenze, morale nel risultato ultimo. Siamo innanzi alla pietra di fondazione della Europa libera e solidale: solidale nella giustizia e nella libertà. Nessun popolo per quanto grande, nessuno Stato per quanto potente, sarebbe in grado di riempire il vuoto prodotto nel mondo dal fallimento del tentativo.

L'impresa deve esser difesa da pericoli, avversioni, insidie di varia natura, interne ed esterne, coscienti o incoscienti. Deve tenersi lontana da esse ogni infiltrazione, ogni contaminazione totalitaria e liberticida, di qualsiasi colore. L'imperialismo sovietico, in questi giorni e mesi, sta rafforzando il suo dominio sui satelliti orientali, e ha riaperto le ostilità contro il solo di essi che abbia saputo riacquistare la propria indipendenza. Con incosciente ironia, il governo di Mosca ha inserito nel quadro della sanguinosa risottomissione dell'Ungheria, del trattato d'occupazione militare con il governo suddito tedesco-orientale, della minacciosa polemica quotidiana contro la Jugoslavia, la sua proposta di ampliamento dell'unione europeo-occidentale a tutta l'Europa.

Chi detiene con i suoi carri armati e le sue riserve atomiche tutta l'Europa orientale serva, vorrebbe evitare che si rafforzassero i vincoli tra gli Stati dell'Europa occidentale libera. Offre cooperazione economica a codesta « Piccola Europa » il governo che ha, se non creato, inasprito e invelenito quella crisi del Medio Oriente da cui sono usciti danni gravi all'economia europea: danni che potrebbero tramutarsi in disastri, ove riuscisse a Mosca il disegno di sollevare tutto il mondo arabo — e domani, negro — contro l'Occidente. E ha presentato, codesto governo, alle Potenze occidentali uno schema di sistemazione politica del Medio Oriente, nell'atto stesso che alimentava le forze sovversive di quella regione, comprese le più reazionarie: proposta che è stata giustamente respinta dalle Potenze medesime. Ormai solo dopo una correzione radicale della politica estera sovietica sarà possibile parlare di collaborazione con l'URSS.

La dottrina di Eisenhower, divenuta legge degli Stati Uniti, può giovare a controbattere una tale opera di sovversivismo; ma non può bastare da sola a paralizzarla ed eliminarla. Occorre indubbiamente un concorso organico, liberale ed illuminato per aiutare i popoli arabi a raggiungere un assetto di indipendenza piena, di libertà, di civiltà; ma il segreto ultimo di questo assetto si ritrova nello spirito di cui la « Piccola Europa » è custode. Solo con questo spirito l'intesa fra Occidente e Oriente, arabo o no, potrà avviarsi bene, e cioè evitando gli opposti scogli dell'imposizione imperialistica di interessi particolari, e dell'arrendevolezza e del corteggiamento privi di dignità. Ma anche chi voglia rimanere sul terreno strettamente politico-economico deve riconoscere che il concorso della «Piccola Europa» è necessario. Gli errori innegabili della politica americana nel più recente periodo (fino a Gaza compresa) — riconosciuti dagli americani per primi — si sarebbero probabilmente evitati se a Washington si fosse avuto innanzi un accordo e un piano europeo-occidentali.

All'indomani dello scacco di Suez, e proprio in occasione delle trattative per il Mercato comune, si disegnò in Inghilterra, nelle sfere ufficiali, un forte movimento per una più stretta intesa con l'Europa. Quel movimento non ha fatto, da allora, progressi; forse, invece, ha compiuto retrocessioni. Noi siamo ben lieti del convegno Eisenhower-Macmillan alle Bermude, e delle buone notizie che ce ne pervengono. Ma lo saremmo anche più se esso non fosse stato preceduto dal « nulla di fatto » del molto più sbrigativo convegno anglo-francese a Parigi, il 9 marzo, e dalle difficili discussioni in seno all'UEO circa la riduzione delle forze inglesi in Germania. Non facciamo questione di cifre; e non avremmo nulla in contrario a che le forze inglesi, o americane, in Germania venissero parzialmente, e adeguatamente, sostituite da forze tedesche. Ma occorre che dietro simili avviamenti non ci sia, non diciamo la realtà, ma neppure il sospetto, neppure l'apparenza di una « voltata di spalle » anglosassone rispetto all'Europa continentale.

Diciamo tutto il nostro pensiero. Uno stretto accordo fra Stati Uniti e Gran Bretagna deve ristabilirsi: e più presto più largamente, tanto meglio. Ma non vorremmo si ritornasse, da parte inglese, a velleità di duetto a parte anglo-americano. Sia detto ancora una volta che, se l'Europa ha bisogno dell'Inghilterra, l'Inghilterra ne ha altrettanto dell'Europa. E in particolare per il Medio Oriente, nulla di buono si concluderà senza un'intesa comune dell'Europa occidentale in concorso autonomo con gli Stati Uniti: intesa non solo di parole, ma di fatti. Che gli Stati Uniti si siano dichiarati, alle Bermude, disposti a partecipare al Comitato militare del patto di Bagdad (come già partecipavano a quello economico) potrà, nelle presenti circostanze, essere male bene. Ma sarebbe anche meglio se dalle Bermude ci giungesse una affermazione categorica della necessità di una pace formale tra Israele e Stati arabi. In attesa, nessuno può contestare a Israele il diritto di provvedere alla sua sicurezza con mezzi propri, nella carenza dell'ONU, e delle Potenze maggiori.

Luigi Salvatorelli

I preparativi a Roma

Una dichiarazione del Ministro degli Esteri, on. Martino

Roma, 23 marzo.

Domani arriveranno a Roma i ministri degli Esteri del Belgio e della Francia, Spaak e Pinay, insieme con i sottosegretari di Stato e con i capi delle sei delegazioni intergovernative. Gli altri ministri, e Adenauer, dovrebbero arrivare a Roma nella mattina e nelle prime ore del pomeriggio di lunedì.

La cerimonia della firma è fissata per le ore diciotto; ed sarà preceduta, alle 10, da un'ultima riunione fra i capi delle delegazioni: il barone Snoy per il Belgio, l'ambasciatore Ophuis per la Germania, il sottosegretario Faure per la Francia, l'on. Benvenuti per l'Italia, il barone Schaus per il Lussemburgo e il signor Horman per l'Olanda.

I trattati sono redatti nelle quattro lingue ufficiali — francese, italiano, tedesco e olandese — e, dato che tutti gli esemplari hanno valore ufficiale e dovranno essere firmati dai capi delle sei delegazioni, la cerimonia sarà piuttosto lunga, perchè dovranno essere apposte novantadue firme. E' probabile che anche l'on. Segni voglia assistere alla cerimonia alla quale interverrà il Capo del governo tedesco.

La firma avrà luogo nella sala degli Orazi e dei Curiazi nel palazzo dei Conservatori che ha, sulla piazza del Campidoglio, sette finestre alla quali saranno esposti il vessillo di Roma e le bandiere dei sei Paesi che hanno aderito al Mercato comune e all'Euratom.

Il ministro degli Esteri, Martino, ci ha fatto queste dichiarazioni: « Saranno domani firmati a Roma, in Campidoglio, i trattati istitutivi del Mercato comune e dell'Euratom destinati a operare nei sei Paesi della piccola Europa che raccoglie una popolazione di 162 milioni di uomini.

« Siamo così giunti al termine del primo stadio della creazione di quella comunità economica europea le cui premesse furono poste nella conferenza di Messina del giugno 1956. Quasi due anni di paziente ininterrotto, per lo più ignorato lavoro sono stati necessari per superare le numerose difficoltà e risolvere i delicati e complessi problemi che si sono via via presentati nel corso delle trattative.

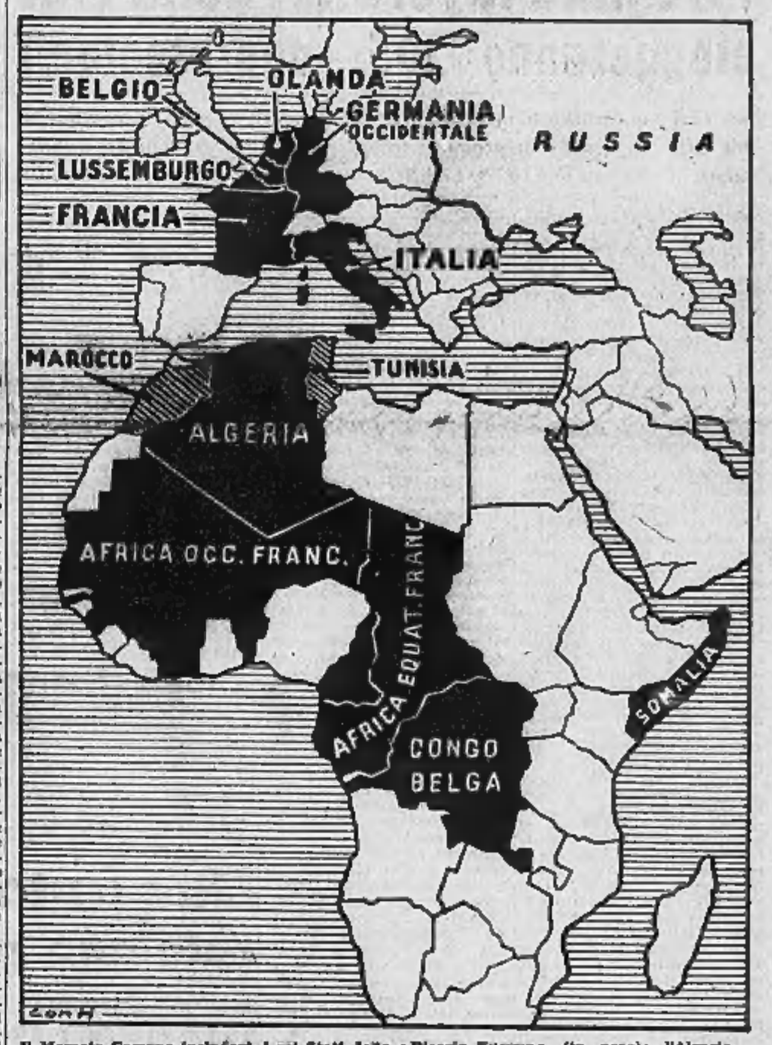
« Se tutti indistintamente i negoziatori hanno dato prova di una fermezza e di una costanza pari soltanto alla loro sincera fede nel destino dell'Europa unita, un particolare riconoscimento merita il signor Henry Spaak, il cui entusiasmo, la cui tenacia e il cui equilibrio hanno in molte occasioni facilitato il raggiungimento dell'accordo finale.

« Ora sono diventati responsabili del perfezionamento e dello sviluppo dell'opera finora compiuta i Parlamenti dei sei Paesi interessati. Io sono più che certo che essi, esprimendo la generale coscienza unitaria dei rispettivi popoli, della quale i governi si sono già resi interpreti in questa fase preliminare, non mancheranno di concedere il loro indispensabile assenso. Sarà così consacrata la nascita della piccola Europa destinata ad essere il nucleo originario e centrale della più grande Europa unita.

« In quest'ora segnata dalla fiducia più che dalla speranza i nostri pensieri non sono soltanto rivolti all'antico continente, di cui si preannuncia la risurrezione a nuova e più rigogliosa vita nella solidarietà di tutte le sue parti, non immiserito né mortificato, ma potenziato ed esaltato nelle qualità migliori e nelle riposte energie delle opere e dei fini della comunità europea. Essi corrono, al di là dell'Atlantico, anche all'America, le cui felici esperienze storiche ci sono state d'esempio e di incitamento nell'attuale scelta e la cui solidale amicizia conforta il cammino dell'Europa in questa rivoluzionaria fase della sua storia millenaria ».

Durante una riunione dei dirigenti democristiani, cui hanno partecipato Segni e Fanfani, è stato deciso di sollecitare dal Parlamento una pronta ratifica dei trattati, definiti « validi strumenti per il progresso economico e sociale dei sei popoli e per un più rapido adeguamento delle zone depresse a livelli più progrediti ».

La nuova area economica



Il Mercato Comune includerà i sei Stati della « Piccola Europa » (in nero); **l'Algeria, che giuridicamente fa parte del territorio metropolitano francese; tutte le colonie ed i mandati che Francia, Italia e Belgio conservano in Africa. Alla Comunità europea potranno aderire, con trattati speciali, anche la Tunisia ed il Marocco, ora indipendenti**

L'ANNUNCIO UFFICIALE DI PALAZZO CHIGI

Gronchi leggermente indisposto rinvia il viaggio nel Medio Oriente

Proposta come nuova data per la visita la metà di maggio - Il governo ancora di fronte all'ostacolo della legge sui patti agrari - Riunione dei dirigenti d. c.

Roma, 23 marzo.

Il Quirinale ha annunciato stamane che il Presidente della Repubblica è ancora indisposto e perciò, come non avrà potuto partecipare ieri sera alla cerimonia in Campidoglio, non potrà neppure essere presente domani alla manifestazione commemorativa dei Caduti alle Fosse Ardeatine. L'indisposizione del Capo dello Stato non desta preoccupazioni — si tratterebbe soltanto di una riacutizzazione della tracheite di cui già ebbe a soffrire in forma piuttosto acuta qualche anno fa — ma ha reso comunque inevitabile anche il rinvio del viaggio nel Vicino e Medio Oriente che avrebbe dovuto avere inizio mercoledì prossimo. Palazzo Chigi ha già provveduto ad avvertire del contrattempo le Cancellerie dei Paesi interessati, suggerendo che la visita alla Turchia, al Libano ed all'Iran sia rinviata ad una data il più possibile vicina, dopo la metà di maggio.

Tutto sommato, l'indisposizione di Gronchi finisce per essere una coincidenza politicamente opportuna per motivi di carattere internazionale e, soprattutto, per considerazioni di politica interna. Il Vicino e Medio Oriente — si è detto — attraversa una fase estremamente delicata che consiglia alla diplomazia italiana la massima circospezione. Ma è la situazione interna, in particolare, che avrebbe convinto Gronchi ad accogliere, per così dire, senza molto dispiacere la sua indisposizione fisica. La crisi della Corte Costituzionale aperta dalle dimissioni di De Nicola non è stata ancora risolta e la stessa situazione governativa, nonostante i tre recenti voti di fiducia, rimane, come si sa, tutt'altro che tranquilla.

Sulla posizione di De Nicola non è arrivato neppure oggi alcun comunicato chiarificatore. Il che, mentre conferma che le dimissioni non sono state ancora accettate, dice anche che Gronchi continua ad adoperarsi, evidentemente con buone speranze, per una serena soluzione della vicenda. Si tenga presente che non è in gioco soltanto la posizione personale di De Nicola: se le dimissioni del presidente della Corte venissero seguite, com'è già stato ventilato, da quelle di altri giudici che condividono i motivi della sua protesta, si aprirebbe nella Corte stessa una crisi forse fatale ed è logico che Gronchi si adoperi con ogni forza ad evitarla.

Altrettanto incerta e complessa è la situazione del governo. Si è ripetutamente detto che i voti di fiducia ottenuti recentemente avevano soltanto il valore di una tregua e che il maggiore ostacolo per il prolungamento di questa tregua sino al congresso democristiano di giugno era rappresentato dalle votazioni sui patti agrari.

Proprio su questo punto si stava sviluppando in questi giorni una sorda lotta tra la maggioranza e l'opposizione. La prima sosteneva che, durante l'assenza del Capo dello Stato dal territorio nazionale, non si poteva mandare avanti una discussione parlamentare che, potendosi teoricamente concludere con un voto di sfiducia, avrebbe costretto Gronchi a fare precipitosamente ritorno in patria per risolvere la crisi. Quindi, praticamente, il viaggio del Presidente della Repubblica finiva per mascherare un altro mese di governo tranquillo. Di contro l'opposizione, per non dare agli avversari questo vantaggio, sosteneva che si doveva andare avanti egualmente, senza far caso all'assenza di Gronchi. In definitiva l'imbarazzo maggiore di questa situazione ricadeva proprio su Gronchi. Si comprende perciò come la tracheite, e il conseguente rinvio, possa essere stata considerata molto « opportuna ».

A prescindere dall'esito della lotta tra coloro che vorrebbero precipitare subito la situazione e coloro che sperano di tirarla avanti almeno fino a giugno, le sue difficoltà e i suoi pericoli di fondo sono avvertiti un po' dappertutto, a cominciare dai democristiani che oggi — per quanto il comunicato parli soltanto dei trattati europeistici — ne hanno presumibilmente discusso nella loro riunione di direzione. « Non bisogna perdere di vista — ammonisce il loro settimanale ufficiale — la necessità di prepararsi metodicamente alle prossime battaglie ed è su questa necessità che il segretario politico porrà l'accento nel suo discorso (di domani) in cui traccerà le direttive per l'azione futura ».

La *Voce Repubblicana*, a correzione delle impressioni troppo ottimistiche destate dall'astensione dei deputati del PRI nell'ultima votazione, avverte di considerare il tripartito ormai compromesso e di non aver rinunciato a battersi per una « chiarificazione di fondo ». Gli stessi socialdemocratici, preoccupandosi di dimostrare sul loro giornale che il governo sulla carta, contando i tre altoatesini e il voto del deputato contadino, ha sempre la maggioranza senza bisogno dell'appoggio di destra, tradiscono un certo imbarazzo.

Nenni ha commentato la risoluzione del suo partito negando di averla in qualche modo ceduta alle pressioni della sua sinistra e avvertendo che le si è data volutamente una forma polemica « per dissipare equivoci che avrebbero reso impossibile ogni progresso verso l'unificazione ». La *Giustizia*, riflettendo le posizioni della destra del partito, ha attaccato il documento con violenza. Sulla situazione sindacale hanno diramato due risoluzioni la CISL e la CGIL. La prima — ripetendo la posizione già illustrata da Pastore — conferma l'avversione al sindacato « di colore » o « ideologico » e, con un riferimento ai « principi che guidano il sindacalismo libero internazionale », lancia un ponte ai socialisti che si battono per un sindacato autonomo e apartitico. La CGIL annuncia un maggiore impegno in favore della « azione aziendale » e della ricostituzione dell'unità nelle commissioni interne. Delle recenti « fughe » parla di sfuggita, come di un tradimento « che ha già ricevuto la condanna di tutti i lavoratori ».

Enzo Forcella

Oggi il comunicato finale sulla conferenza delle Bermude

Quattro colloqui riservati tra Eisenhower e Macmillan

Raggiunto un pieno accordo sull'assistenza militare americana a Londra; sarebbero costruite in Inghilterra delle basi per il lancio di missili nucleari - Una strategia comune in Europa e nel Medio Oriente - Nuovi oleodotti (costo: 650 miliardi di lire) dovranno consentire il trasporto del petrolio arabo senza passare da Suez

(Nostro servizio particolare)

Tucker's Town, 23 marzo.

Domani alle 7 del mattino (ore 13 italiane) il mondo sarà informato ufficialmente sull'esito della conferenza delle Bermude dal comunicato conclusivo, al cui testo si sta lavorando febbrilmente almeno da 24 ore.

Stamane il Presidente americano e il Primo Ministro britannico hanno avuto tre colloqui privati della durata complessiva di circa due ore. Questi incontri hanno fatto seguito a quelli, pure strettamente personali, di ieri pomeriggio. Sull'argomento di questi colloqui ad altissimo livello dei rappresentanti dell'Occidente viene tenuto un completo riserbo da parte dei portavoci ufficiali.

Qualcosa si è tuttavia potuto sapere per via indiretta; da queste fonti si è appreso che Eisenhower e Macmillan si sono riservati in questi incontri gli argomenti più scottanti: quelli militari e in special modo le questioni atomiche. Oggi, in particolare, essi avrebbero parlato anche dell'installazione in Gran Bretagna di basi per il lancio di missili capaci di portare cariche nucleari.

Nella mattinata, Dulles e Selwyn Lloyd si sono incontrati insieme con i loro esperti, ed hanno esaurito la discussione sulle conseguenze della riduzione del potenziale bellico inglese. Come ha precisato il portavoce americano Hagerty, in questa seduta antimeridiana i due ministri degli Esteri hanno ultimato le conversazioni sulla difesa dell'Occidente e del Medio Oriente. Il pomeriggio è stato destinato alla redazione del testo definitivo del comunicato finale: compito che si sono assunti Dulles e Lloyd, i quali hanno presentato in serata ai due capi di governo una bozza di comunicato.

La fame di notizie della stampa è stata soddisfatta solo in minima parte; una cortina di riserbo è scesa sugli incontri soprattutto dei due capi di governo, mentre sui lavori dei ministri sono stati forniti alcuni particolari di più. Ciò sembra indicare che Eisenhower e Macmillan (come del resto, è logico) si sono riservati gli argomenti più delicati, quei « sì » e quei « no », da cui potrà dipendere tutto il corso della politica occidentale nel prossimo futuro, mentre ai Ministri degli Esteri è stato affidato il compito di trattare le questioni nei dettagli sulla base delle istruzioni ricevute dall'alto.

In un certo senso, quindi, la conferenza si è svolta su due binari paralleli; e questa organizzazione del lavoro deve aver permesso un considerevole risparmio di tempo, motivo per cui in quattro giorni si è con tutta probabilità esaurita una svolta decisiva nella politica globale dell'Occidente.

Nella riunione antimeridiana i ministri degli Esteri, assistiti dagli esperti militari ed atomici americani di maggiore autorità, dovevano rispondere in maniera definitiva alla seguente domanda: come, quando e di quanto gli inglesi intendono ridurre il loro apparato militare nei vari continenti; e quanto, come e quando gli Stati Uniti dovranno colmare i vuoti formati. Gli informatori autorizzati hanno più di una volta lasciato capire che si è raggiunto un accordo soddisfacente.

Risulta poi che i due Capi di governo sono riusciti ad accordarsi in concrete sulla entità degli aiuti americani all'Inghilterra nel settore atomico e nel campo dei missili teleguidati, come pure sui vari mezzi per giungere, se non ad una completa eliminazione, almeno a una decisa attenuazione degli attriti nel Medio Oriente.

In serata, Eisenhower e Macmillan si sono incontrati ancora per definire le ultime questioni (quarto colloquio della giornata); poi si sono trovati a cena con i due ministri degli Esteri, cambiando fra l'altro il testo del comunicato. Un primo testo era stato preparato dagli esperti, ma Dulles e Lloyd non se ne erano rimasti soddisfatti ed avevano deciso di rifarlo.

James Hagerty, addetto stampa alla Casa Bianca, ha dato qualche anticipazione generale sul comunicato. Esso « conterrà qualche accenno » ai piani per mantenere un adeguato scudo difensivo contro la minaccia sovietica; e probabilmente menzionerà la decisione americana di entrare militarmente nel Patto di Bagdad. Verrà constatata la nuova identità di vedute tra i due governi sui vari problemi discussi nella conferenza, e forse verrà accennato a una azione comune delle due Potenze in relazione all'esito della missione Hammarskjoeld al Cairo.

Si è avuta stasera la conferma che Washington ha accettato il piano britannico per garantire il funzionamento del progettato oleodotto (o, meglio, del nuovo complesso sistema di oleodotti) che, attraverso la Turchia, dovrebbe collegare i bacini petroliferi iraniani e iracheni al Mediterraneo. La spesa dei lavori, il cui progetto è allo studio a Londra da parte delle principali società petrolifere del mondo, toccherebbe i 650 miliardi di lire italiane.

Il gigantesco oleodotto dovrebbe essere legato da canali sussidiari con altre fonti arabe di petrolio. Portando questa colossale opera permetterebbe un flusso di petrolio verso l'Europa pari a quello che veniva smaltito dal Canale di Suez in tempi normali: da 60 a 70 milioni di tonnellate all'anno. Un comitato di esperti è stato incaricato di studiare il progetto nei particolari, soprattutto dal punto di vista economico e politico.

Eisenhower ha deciso di partire col suo aereo privato Columbine III domattina alle 10 e mezzo per essere a Washington nel primo pomeriggio. Macmillan, invece, rimarrà alle Bermude fino a martedì sera e mercoledì per conferire con il Primo ministro canadese, atteso qui lunedì.

a. p.

LA CORTE COSTITUZIONALE

Le carte in tavola

Noi siamo sinceramente tra i molti italiani i quali si augurano che De Nicola receda dalle dimissioni e riprenda alla Corte Costituzionale il suo altissimo ufficio. Allontanati ormai a leggere tra le righe, vorremmo, però, che i nostri auguri non fossero confusi con quelli di coloro che, pubblicamente profondendosi in espressioni di omaggio verso « l'uomo illustre » e « l'insigne giurista », segretamente in cuor loro vedono che il momento di liberarsi da questo guastafeste. E respingiamo la manovra per cui si tenta da alcuni di presentare ogni atto di coerenza per De Nicola come una implicita prova di sfiducia verso gli altri suoi colleghi della Corte.

Perché quello che è in gioco e che ci interessa non è tanto la sua persona, quanto ciò che in questi due anni di vita della Corte Costituzionale egli è venuto a rappresentare. Non c'è dubbio che oggi, agli occhi di milioni di italiani, De Nicola rappresenta una specie di simbolico custode della Costituzione. So che i simboli sono scomodi, ma se mai si battano il petto gli uomini politici e i partiti che con la loro tortuosa mutaggine hanno contribuito per primi a crearlo. Se quando la Corte Costituzionale, affermando la flagrante incompatibilità tra lo Stato democratico e il vecchio Stato di polizia si pronunciò contro la legge fascista di P. S., Governo e Parlamento avessero inteso la gravità di questo monito, e il dovere di conformarvisi, non si sarebbe predetta quella deplorevolissima crisi quando, nel settembre dell'anno passato, De Nicola presentò per la prima volta le dimissioni.

Gli italiani sono molto meno stupidi di quanto alle volte li credano gli uomini politici. Prima il tentativo di rimandare il provvedimento alle calende greche, poi i meschini mezzucci con i quali si cercò di imbastire una parvenza di abrogazione, salvo a manipolare frettolosamente una nuova norma subito dopo, appena il diversivo fu scoperto, infine la riluttanza (in Italia dove è infinitamente più facile andar dentro per vilipendio e per bancarotta) a proteggere la Corte dalle offese dei libellisti, tutto questo ha dato chiara, per usare un concetto punto giuridico ma universalmente comprensibile da noi, l'impressione al Paese che si voleva « far fesso » la Corte. Era naturale che la ferma posizione presa da De Nicola, la sua autorità di Presidente, in difesa di essa, e dei principi che incarna, e che sono principi vitali per la democrazia e per la Repubblica, gli attirassero la simpatia popolare, e lo ponessero automaticamente su quel piedestallo di difensore della Costituzione, che è quello dal quale egli oggi parla.

Ebbene, noi non vogliamo delificare nessuno. Può darsi benissimo che questa volta De Nicola abbia torto. Però gli italiani hanno diritto di sapere che cosa c'è sotto. Esiste una lettera di dimissioni: si metta a parte l'opinione pubblica del contenuto di questa lettera. Pare impossibile che non si capisca a Roma che questo gioco di sapienti reticenze, questa cortina fumogena di ottimismo ufficioso con cui si cerca di nascondere i termini reali della questione, aggravano sempre più nell'opinione pubblica il sospetto, autorizzato da altri sintomi, che ivi in atto una manovra sotterranea per mettere al passo la Corte. Sappiamo che non è vero, ma appunto perché non è vero bisogna evitare, per i soliti falsi pudori protocollari, di alimentare questo sospetto. Per questo non c'è che una via: mettere le carte in tavola.

Perché si sbaglierebbero grossolanamente coloro i quali pensassero che queste cose non interessano il popolo italiano. Badino, noi possiamo dire che tastiamo il polso al pubblico: questa crisi aperta nella Corte Costituzionale ha fatto molta più impressione di quanto ci si potesse attendere. Sì, gli italiani non sono creduli molto sensibili a certe cose. Ma non si dimentichi che gli istituti politici, quando hanno radice nel profondo della coscienza popolare, hanno in se stessi una forza di propulsione che li impone e li rende indistruttibili; e la Corte Costituzionale è uno di questi.

Se c'è un sentimento, purtroppo, radicato tra noi, per secolare eredità, nel cuore delle moltitudini, è quello di essere indifese contro l'arbitrio dei governi e il fornicato dei potenti. La Corte Costituzionale rappresenta per il popolo italiano la prima solenne garanzia di proteggere offertagli nella sua storia. Perciò è molto importante che la crisi della Corte abbia una soluzione netta, insospettabile, fatta alla luce del sole. E' una di quelle questioni per le quali gli ordinari espedienti tattici non servono. Nessun discorso di eminente statista, nessuna autorevole assicurazione, nessun addomesticato voto di fiducia salverebbero il Paese da un mortificante disinganno, preoccupante per il morale della Nazione e per l'avvenire della democrazia.

Filippo Sacchi

Nessuna delegazione ancora giunta a Napoli

Napoli, 23 marzo.

(c. g.) L'evoluzione positiva della crisi nella Corte costituzionale sembra abbia subito un arresto. Nessuna delegazione della Corte costituzionale è venuta fino ad oggi a Napoli per compiere verso De Nicola quel gesto distensivo che servirebbe a ristabilire i buoni rapporti già esistenti tra il presidente e i giudici dell'Alta Magistratura. Questa stasi sembra dovuta ad un irrigidirsi di alcuni componenti della Corte. Gli orientamenti d.c. e capitanati da Castelli Avolio.

Nella riunione segreta svoltasi ieri al palazzo della Consulta, secondo gli echi giunti a Napoli in alcune visite fatte oggi a De Nicola, una parte della Corte avrebbe mostrato la sua perplessità per una misione conciliativa.

Aiuti alla Polonia per 31 miliardi di lire?

Hamilton, 23 marzo

Seconda notizia provenienti da parte solitamente ben informata, il presidente americano Eisenhower ed il primo ministro britannico Macmillan avrebbero raggiunto un accordo di principio su un piano di aiuti economici alla Polonia. La decisione finale su tale problema verrebbe comunicata la prossima settimana dal Dipartimento di Stato americano, cioè dopo il ritorno di John Foster Dulles a Washington. Secondo la stessa fonte, l'ammontare complessivo degli aiuti al governo di Varsavia si aggirerebbe sui cinquanta milioni di dollari (31 miliardi e 125 milioni di lire).

CRONACA CITTADINA

Alle urne il 9 aprile, saranno in gara 4 liste

I 62 mila lavoratori della Fiat eleggeranno 205 rappresentanti

La Cisl ha candidati in tutti i 30 stabilimenti, la Cgil è scomparsa tra gli impiegati e si presenta tra gli operai soltanto in 15 stabilimenti - I risultati del 1956: Cisl 26 mila voti, Cgil 15 900, Uil 13 mila

In tutte le aziende del Gruppo Fiat ieri alle 10 è scaduto il termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni delle commissioni interne. Le votazioni sono indette per il 9 aprile. Saranno chiamati alle urne 42 mila dipendenti: 30 mila operai e 12 mila impiegati.

Il numero dei votanti, la riconosciuta maturità del corpo elettorale e gli orientamenti di carattere generale che scaturiscono dalle urne dei lavoratori Fiat, fanno di queste elezioni la più importante e la più attesa consultazione sindacale d'Italia, seguita con vivo interesse anche all'estero.

E' come se votasse una città delle proporzioni di Alessandria o di Bergamo. Anche il meccanismo elettorale è analogo con garanzie altrettanto rigorose per ciò che riguarda la segretezza del voto e il controllo dei risultati. Tutte le operazioni (accettazione dei candidati, elezioni, scrutinio dei voti e delle preferenze, proclamazione degli eletti) sono affidate a commissioni elettorali nelle quali sono inclusi i rappresentanti dei lavoratori di tutte le correnti.

Vi sarà anche una vera e propria campagna elettorale. Nell'ultima settimana, a partire dal 2 aprile, candidati ed esponenti sindacali avranno la facoltà di servirsi, nelle ore di refezione, degli impianti radiofonici aziendali per la propaganda. Potranno anche distribuire volantini e affiggere manifesti negli appositi tabelloni.

In base alla presentazione delle liste è possibile delineare un primo panorama delle forze in lizza. Rispetto allo scorso anno le novità di rilievo sono tre: la pressoché totale scomparsa dei rappresentanti socialcomunisti tra i 12 mila impiegati; la presentazione, per la prima volta di alcuni candidati della C.I.S.N.A.L. (l'organizzazione sindacale che raggruppa i missini); l'inclusione, nelle liste della U.I.L. di anti esponenti socialisti che hanno abbandonato la C.G.I.L. Si voterà in 30 stabilimenti e unità aziendali autonome. I membri di commissione interna da eleggere sono 205 (uno in più dello scorso anno) di cui 60 impiegati e 145 operai. I candidati sono 700 (tre volte e mezzo i posti disponibili).

La C.I.S.L. è l'unico sindacato che sia presente in tutte le aziende sia fra gli operai che fra gli impiegati, esclusa la piccola Officina Ricambi di corso Peschiera. I candidati della C.I.S.L. sono in totale 311 (sette più dello scorso anno) di cui 97 impiegati e 214 operai.

La U.I.L. ha proprie liste in 18 sezioni su 30 per gli impiegati e in 25 su 30 per gli operai. Il rafforzamento organizzativo realizzato nel 1956 ha consentito alla U.I.L. di presentare 249 candidati (24 in più dello scorso anno): 83 impiegati e 166 operai. Le liste saranno denominate «U.I.L. - Unità Socialista». Ad esse hanno aderito, come «socialisti indipendenti», i sindacalisti che hanno abbandonato la C.G.I.L.: Sabatini del Lingotto, Bruno delle Ferriere e Mazzanza della Mirafiori. Nelle liste U.I.L. figura anche l'ex-sindaco comunista di Venaria, Montaldo. La U.I.L. scenderà in lizza anche nell'Officina Ricambi di corso Peschiera (piccola azienda considerata fino a ieri dominio assoluto dei socialcomunisti) dove presenta per la prima volta propri candidati sia tra gli operai che tra gli impiegati.

La C.G.I.L., rispetto allo scorso anno, segna un netto regresso. Fra gli impiegati nel '56 aveva liste in otto sezioni; oggi è assente ovunque tranne che alla Ricambi di corso Peschiera. Tra gli operai presenta propri candidati in 15 aziende su 30. In totale i socialcomunisti sono 118 (38 in meno dello scorso anno) suddivisi in 3 impiegati e 115 operai.

Infine si presentano: la C.I.S.N.A.L. con 21 candidati operai (17 a Mirafiori e 4 al Lingotto); un «Indipendente» alla Prosidea di via Giordano Bruno.

Da tre anni alla Fiat la maggioranza assoluta, sia tra gli operai che fra gli impiegati è tenuta dai sindacati democratici. Le previsioni unanimi sono per un ulteriore rafforzamento. Nel 1956 la C.I.S.L. ottenne 26 mila voti e 111 seggi pari al 47,2 per cento; la U.I.L. 13 mila voti e 46 seggi pari al 22,9 per cento; la C.G.I.L. 15.900 voti e 45 seggi pari al 28,8 per cento. Altre liste di indipendenti ottennero 70 voti e due seggi corrispondenti allo 0,1 per cento.

— Martedì si voterà alla Lancia. Gli elettori sono 5 mila e i seggi da assegnare 11. Hanno presentato liste la C.I.S.L., la U.I.L., la C.G.I.L. e la C.I.S.N.A.L. E' l'unico grande stabilimento torinese dove i socialcomunisti siano ancora in maggioranza: 1831 voti di C.I.S.L. e U.I.L. contro 2242 della C.G.I.L. I risultati saranno noti nella serata di martedì.

Oggi ultimo giorno della Mostra delle Moto

Stasera si chiude la rassegna del ciclo, del motociclo e della motonautica. Domani gli intelocenno le consegne dei premi ai visitatori i cui biglietti sono stati estratti nei giorni della Mostra. Parecchi di essi sono ancora sconosciuti: tra i vincitori che si sono già presentati vi è un ragazzo di 16 anni, Silvano Baldasso, allievo delle Scuole Fiat ed abitante a La Loggia. Al giovane è toccato uno scafo inaffondabile; lo venderà per comperarsi un micromotore, che gli è utile per recarsi ogni giorno a Torino. Un altro giovane, lo studente torinese Ermanno Casalis, di 18 anni, ha visto una moto sport. Il Casalis era tornato in patria un anno e mezzo fa dalla Francia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,9
MINIMA + 8,7

L'ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 10,8, pressione 740, umidità 82 %, pioggia mm. 13. Previsioni: annuvolamenti irregolari, temperatura media in diminuzione. Temperatura a Caselle: massi. + 11,7, min. + 9, media + 10,3.

Piccolo dramma allo Zoo e fuga delle oche nel Po

Scompiglio fra i palmipedi per rivalità tra foche e pinguini

Un po' di scompiglio ieri allo zoo del parco Michelotti, per due nuovi ospiti. In mattinata era giunta dalla Groenlandia una coppia di bellissime foche comuni, o «vitulina». In attesa di approntare una vasca adatta alla loro mole, il direttore dello zoo le aveva fatte collocare nel laghetto in cui da un anno e mezzo vive la colonia dei pinguini.

Le nuove arrivate non fecero caso ai loro compagni di prigionia. Appena furono in acqua cominciarono a dignazzare allegramente, esprimendo la loro soddisfazione con rauche grida. I pinguini, invece, non gradirono le intruse. Si misero a passeggiare corrucciati, accostando le ali e il capo in segno di protesta.

L'incompatibilità di carattere fra le mattacchione abitatrici dell'Artide e le contegnose bestiole dell'Antartide non sfuggì ai guardiani. Tuttavia le lasciarono insieme, sperando che la forzata coabitazione non provocasse risse. Nel pomeriggio, il «pinguino reale» decise di disertare: salutando e starnazzando riuscì a superare il recinto e si diresse verso il settore riservato alle oche «germane». Alcune, di queste, spaventate dalle strane visitatrici, spiccarono il volo e caddero nel Po.

Accorsero i sorveglianti: la cattura del pinguino fu facile, il recupero delle oche non ai è ancora conosciuto: fino a questo momento non risulta ancora irreperibile. Il palmipede, remigando velocemente, è sfuggito alle imbarcazioni che gli davano la caccia. Poi la sera ha fatto sospendere le ricerche. Il direttore dello zoo è sicuro che il volatile tornerà spontaneamente tra le compagne, appena ne sentirà la nostalgia.

Pietoso dramma: la mente sconvolta dagli orrori della guerra

Assedia la sorella nell'alloggio deciso ad ucciderla con i tre figli

Il pazzo esce armato di casa per compiere la strage - "Mia sorella mi avvelena, devo vendicarmi" - L'allarme per telefono alla famiglia - Catturato mentre sfonda la porta

Molti anni fa, Antonio Trunso, classe 1924, partiva per la guerra con l'ingenuo entusiasmo dei diciott'anni. Gli sembrava di andare incontro ad un'avventura meravigliosa. Ma presto doveva ricredersi. Nel novembre del 1942 si trovava a combattere in Africa, nel desolato deserto cirenaico; faceva parte di una batteria anticarro sperduta negli avamposti, a decine e decine di chilometri dal grosso dell'esercito. Una mattina, all'alba, la batteria subiva un attacco a volo radente di una pattuglia di «Hurricane»: sotto le raffiche e le bombe degli aerei tutti, ufficiali e soldati, morivano, eccetto il giovanissimo Trunso. Quando, inebetito, terrorizzato, semisoffocato dalle esplosioni, il ragazzo riprendeva coscienza e si guardava attorno, era solo, tra i cadaveri dei compagni e i rottami delle attrezzature e degli automezzi. Per tre giorni e tre notti Antonio Trunso camminava nel deserto, senza cibo e senz'acqua. La mancanza dell'acqua lo torturava atrocemente. Desiderava dell'acqua, un sorso, una goccia soltanto, da inumidirsi appena la bocca; di quando in quando gli pareva di udire il rumore di cascate, di intravvedere, sulle sabbie roventi, fontane dagli alti zampilli. Urlava, chiamava aiuto, si trascinava sulle ginocchia. All'alba del quarto giorno era raccolto da un reparto inglese che avanzava:

Angela Moioli con i figli racconta la paurosa aggressione

non c'era più nulla di umano in lui; gemeva e delirava, con la barba lunga, gli occhi tumidi, le labbra screpolate e sanguinanti. Gli inglesi lo soccorrevano, gli davano da bere; le sue prime parole, tra i singhiozzi, erano: «Grazie, amici... a me maledetta la guerra...».

Lo sventurato avrebbe avuto ancora molte, purtroppo, di maledette la guerra dal più profondo del suo cuore. Come prigioniero finiva in Egitto e poi in India e poi il nuovo in Egitto e infine in Inghilterra. Chiedeva di essere arruolato nell'esercito di liberazione che in Italia stava affrontando i nazifascisti. La sua domanda era accolta. Tornava in Italia, ma poco dopo il suo sbarco, era colpito, a Lecce, da un primo violento attacco di pazzia: una sera si mettava a vagare barcollando per il grande cortile della caserma e a chiedere lamentosamente: «Acqua! Acqua! Voglio acqua!...».

Nel 1946 era a Torino. Sembrava guarito; si sentiva guarito. Lavorava in uno stabilimento e guadagnava bene. Era contento, ridiceva. Nel 1946 aveva un banale alterco in un locale: un bisticcio aspro, ma solo a parole. Comunque ricasava disfatto, stravolto. Nella notte, secondo attacco di pazzia. Veniva ricoverato a Collegno. Da allora non risquilibrava più, completamente, l'equilibrio mentale: alternava periodi di tranquillità e di normalità a periodi di febbrile inquietudine, di ansie, di incubi, che preludevano a scoppi di follia. E sempre, fisso a crudele, il ricordo della guerra in Africa, di quei tre giorni d'inferno, sotto il sole implacabile, senza una goccia d'acqua... Dal 1946, quasi ogni anno, trascorreva alcuni mesi a Collegno.

Ieri verso le 12,30 la vecchia madre di 70 anni, con cui vive in un alloggetto di via Drusacco 8, lo udiva nella sua stanza muoversi e brontolare minacciosamente. Entrava e lo scorgeva pallido e stralunato, con l'occhio fosco, mentre impugnava un randello dalla punta di ferro e si metteva in tasca un coltello a serramanico. «Che hai? Cosa fai?». «E' ora di finirla!» rispondeva convulsamente lo squilibrato «basta, ora, con questa ignobile persecuzione! Ci hanno avvelenato l'acqua, capisci? L'acqua! E senza l'acqua non si può vivere! Lo so, io, che non si può vivere!». «Ma di chi parli?». «Di mia sorella e di suo marito! Sono loro che ci hanno avvelenato l'acqua! Ma adesso la storia deve finire; vado e li ammazzo tutti!».

La madre cercava di ammansirlo, di farmarlo, di disarmarlo. Il pazzo la scansava con un urlone e scendeva a precipizio le scale gridando: «Li ammazzo tutti, tutti!».

La madre, sbigottita e piangente, scendeva a sua volta e correva in un bar: di qui telefonava alla figlia, Angela Trunso in Moioli di 38 anni domiciliata alla Falchera, in viale dei Frassini 35.

Angela Trunso non perdeva la testa. Suo marito Guarino Moioli di 39 anni era ancora in fabbrica, alla «Grandi Motori». Il figlio Giovanni di 12 anni era a scuola. Con lui aveva Giuseppe di 15 anni e Umbertino di 2. Mandava Giuseppe dal fratellino minore, all'uscita della scuola. Prendeva in braccio Umbertino, pregava una vicina di avvisare la polizia e poi si chiudeva in casa, sprangando l'uscio. Aveva appena messo il chiavistello che giungeva il fratello, furibondo ed urlante. L'Antonio, visto vano il tentativo di farsi aprire, tempestava la porta di randellate e conficcava più e più volte il coltello nel legno, forandolo. La polizia arrivava a buon punto: il pazzo, a spallate, era prossimo a scardinare l'uscio. Dopo accanita lotta gli agenti lo disarmavano, lo immobilizzavano e lo accompagnavano al Commissariato Madonna di Campagna. Alle 14 era trasferito in Questura e di lui s'occupava il funzionario di servizio dott. Samale. Venne chiamato un medico municipale, il dott. Marchisio, al quale era sufficiente un breve esame per riconoscere il Trunso affetto da gravissima alterazione mentale, pericoloso a sé e agli altri.

Con i polsi legati si annega nel Po

Verso le 11,30 di ieri mattina un ciclista si fermava sul ponte sul Po esistente presso l'ospedale delle Molinette. Pioveva e diretto in quel momento e nessuno badava a lui. L'uomo scendeva lento dal velocipede, vergava un breve scritto — il suo nome e l'indirizzo — su un pezzo di tela che lasciava sul parapetto. Quindi, legatisi i polsi con una funicella, si gettava a capofitto nel fiume.

Ivo Vicentin, così si chiama lo sventurato, un uomo di 60 anni che abitava in Borgo San Pietro di Moncalieri, finiva con un tonfo nell'acqua. Piero Quaglia, un passante, e Rodolfo Liva, un barcaiolo, subito si lanciavano per soccorrerlo, ma non riuscirano purtroppo ad afferrarlo. Al Liva non rimaneva perciò altro da fare che aspettare che il corpo, ormai senza vita, delle sventurato riaffiorasse per trarlo a riva. Il Vicentin, che abbarcava il lunario riparando biciclette, si è data la morte a ragione delle difficili condizioni economiche in cui si trovava.

Varianti nel pagamento della bolletta telefoniche

Una novità per i 186 mila abbonati telefonici di Torino: le fatture trimestrali, per evitare il contemporaneo affluire di molte persone agli sportelli della Sipel, si pagheranno d'ora innanzi a mandata diverse a seconda del numero telefonico.

Gli utenti sono stati suddivisi in tre gruppi: Gruppo A (che comprende i numeri che iniziano con le cifre 4-5-6) continuerà a ricevere le fatture in aprile, luglio, ottobre a gennaio; Gruppo B (i numeri che iniziano con 2 e con 3) avrà la scadenza a maggio, agosto, novembre e febbraio; Gruppo C (i numeri che iniziano con 7 e 8) avrà la scadenza a giugno, settembre, dicembre e marzo. Il termine utile per il pagamento rimane quello di 15 giorni dalla data della fattura.

Specchio dei tempi

Compromessi immorali e ipocrisie - Non sempre la Provvidenza aiuta i figli - Polemica grammaticale - La ragazza e la mamma - Preghiere per "La Stampa"

Una lettrice ci scrive:

«Si proclama insanabile l'obbligo della fedeltà per i coniugi separati. Ma fedeltà a chi e a che cosa, se la separazione si attua appunto perché si riconosce che non esiste fra i coniugi quel minimo di accordo spirituale e fisico che rende possibile una convivenza? Si riconosce poi che gli ex-coniugi sono uomini e donne, non "angeli", e si concede larvatamente qualche strappo a tale obbligo di fedeltà. Che però non si sappia, ché se uno dei coniugi ha la ricadenza alla vendetta, troverà sempre ostegno nella legge e nell'altro, per quanto riservata sia la sua vita privata, non avrà mai pace.

«Quanti immorali compromessi e ipocrisie e meschinità, senza contare l'infelicità che se deriva a chi per natura è onesto, in nome di una morale che si ostina a mantenere ad ogni costo l'indissolubilità del matrimonio! Pochi delitti sono puniti in Italia così gravemente come l'errore commesso nella scelta del compagno o della compagna di vita».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Quel signore di Trento che difende le famiglie numerose à padrone di mettere al mondo tanti figli quanti ne vuole, se ha la possibilità di assicurargli una educazione morale, fisica, culturale e civica.

«Anch'io sono mamma di due ragazzi e ben contenta di esserlo, ma sapendo che le mie possibilità economiche non andavano oltre, feci punto e basta. Non mi sembra giusto che tanti pensino solo a fare all'amore; tanto per mantenere i figli c'è la Provvidenza. Che fine faranno quelle creature che vengono al mondo senza un pezzo di pane assicurato? La maggior parte sui marciapiedi, altri a riempire le galere. Perché vivere bisogna, ma quando non ce n'è? Oppure padre o madre, ad un certo punto, stanchi di una vita di stenti e privazioni, finiscono al manicomio od al cimitero, ed allora che ne sarà dei figli? Ma già, c'è la Provvidenza...».

M. Musso.

Un lettore ci scrive da Ricoli:

«A proposito di una perorazione a favore del senatore De Nicola (pubblicata sullo "Specchio dei tempi" il 21-2-'57) vedo scritto "a questi" (cioè al sen. De Nicola).

«Quasi tutti i grammatici son d'accordo sulla seguente regola: "Questi può essere soggetto al singolare soltanto di persona"; "Questi può essere soggetto al singolare soltanto di persona". Basti pensare ai famosi versi di Dante: "Questi, che mal da me non fu diviso, ecc.". Però nella grammatica del Trabalza e Allodoli si legge che "questi e quegli (quei)" possono in casi speciali usarsi come oggetto. (Es.: "Ché non soccorri quei che t'amò tanto?" *Inferno*, 2). Vada per il complemento oggetto dal momento che Dante l'usò, ma nel caso nostro si tratta del complemento di termine: a questi. Nel Dizionario delle Zingarelli legge che "*Questi* è comunemente usato al nominativo, ma anche come complemento". Riscrivo lo Zingarelli non specifica quale complemento, vien spontanea la domanda: "Si può usare "questi" anche nel complemento di termine: "*A questi*"?", non credo; è la prima volta che vedo usato questi (nel significato sopra detto) al dativo. Verrei un chiarimento».

Claudio Rebba.

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a quella nuora che ha messo in berlina la madre del proprio marito. Signora, si è fatto mai l'esame di coscienza per vedere realmente da chi viene la colpa? Non siocera non è gelosa come lei dice, sua suocera soffre immensamente perché le è venuto meno l'affetto di suo figlio.

«Io non sono ancora una suocera, ma mio figlio frequenta una ragazza che lo ha cambiato dal giorno alla notte. Sono vedova da tanti anni, ho lavorato disperatamente, ho fatto immensi sacrifici, ho lottato fino alla estenuazione, da essere oggi una povera larva con un cuore molto ammalato. Ma ogni sacrificio per me era doveroso, volevo fare dei miei figli dei veri uomini: onesti, laboriosi. Ci sono riuscita: in ricompensa chiedevo solo affetto. Questo figlio fu quello che più mi compresse. Mi adorava, ero la sua mammina-santa, era gentile, affettuoso, sempre in ansia, trovava per la mia fragile salute.

«Da quando cominciò a frequentare questa ragazza, lo non sono più esistita. Non c'è che lei, non vede che lei. E la mia casa che lo ne soffro tanto, perché mai fa niente per riportarlo a me? Dico, signora, le mie cause dei disidi fra nuocere e nuore. Vi prego, giovani nuore, non fate questo, lasciate che i figli continuino ad amare, come sempre, la mamma, non allontanateli da loro. Sappiate perdonare alle suocere quei difetti che in generale ha una mamma stanca nel corpo e nello spirito. Vi convincerete allora che le suocere non sono così cattive».

Segue la firma.

Un ragazzo ci scrive:

«In data odierna è divenuta realtà quello che mi pareva solo un sogno. In esito alla mia richiesta, grazie alla vostra squisita generosità, ho ricevuto una bellissima bicicletta nuova, in sostituzione di quella che mi era stata rubata. Ricorderò per tutta la vita, e con me la mia famiglia, la generosità de *La Stampa*.

«Che Dio benedica tutte il complesso de *La Stampa* e farò pregare con me, oltre ai miei familiari, anche mio fratello che, aspirante salesiano, sarà ascoltato più di noi miseri mortali».

Ezio Pratone

Il Church World Service (Centro evangelico di assistenza) rappresentato in Italia dal pastore Guido Comba, a mezzo del suo ufficio di Torino, ha preparato per distribuire ai poveri della città n. 500 pacchi di viveri. Contengono ciascuno un chilo di pasta, uno di riso, uno di fagioli, uno di latte in polvere, due di farina di granturco, 700 grammi di burro, 700 di formaggio e 250 di olio.

«Poiché *La Stampa* è in continuo contatto con i veramente poveri e con gli affamati, il *Church World Service* ci permette di offrire, perché li distribuissimo a una criterio, un primo blocco di 50 buoni per il ritiro di questi pacchi, lieti se potrà offrirne ancora».

Per il ragazzo malato

Per il ragazzo di undici anni minacciato da un tremendo male, abbiamo ricevuto ieri queste offerte:

A.L. lire 10.000; alunni della scuola Giuseppe C. Abba 17.700; in memoria di Giuliano 1000; A.B. 1000; C.P.M. 3000; N.N. 5000; Leandro Giovanni e Luciano 3000; alcuni impiegati P.T. 900; Mariuccia e Piero Sogno (Cuneo) 2000; A.G. 500; Paola e Margherita Alassio 1000; una nonna da Cuneo 1000; dipendenti uff. R. dell'Olivetti di Ivrea 11.000; Cavallo Bruno augurando tanta serenità e lieto esito 1000; un gruppo di alunni della classe 5a maschile della scuola B. V. di campagna con gli auguri di guarigione 2500; per la lotta contro il male Pieldori Ella 1000; Candida Reinert per la mia guarigione, offre per l'undicenne ammalato 1000.

Operai e impiegati utenseleria Riv Villar Perosa 17.000; papà 1000; capo e operai del controllo 1000; capo e operai del controllo H Olivetti (Ivrea) 3000; per Giorgio Ivrea 3000; Bosco Vanna accetta offre il suo piccolo risparmio affinché possa servire alla guarigione al bambino undicenne ammalato 2000; Dario 1000; L.G. (Casale Monferrato) 1000; Antonio e Clarissa 2000; Da Frugarolo (Alessandria) una mamma 2000; una mamma perché Daniele guarisca presto 500; G.I. (Genova) 1000; N.N. 2000; Antonietta Sirolai 1000; E. M. in memoria della mamma 500; Milena e Marino 1000.

Totale L. 98.169. Totale precedente L. 1.729.696. Totale generale L. 1.833.196.

Molti incidenti, ma ieri la fortuna proteggeva gli automobilisti

Due auto escono di strada sul Pino rotolano per la scarpata e si sfasciano

Un ingegnere di Alessandria scaraventato fuori della macchina dopo 4 giri: illeso - Poco dopo la stessa avventura tocca a un ragioniere e a un medico - A Moncalieri un'auto abbatte un palo, un albero, e piomba sulla banchina del pullman: 2 feriti leggeri

Due automobili ieri pomeriggio sono precipitate dalla strada del traforo del Pino rotolando per la scarpata e sfasciandosi. Per fortuna le persone che erano a bordo sono uscite pressoché illese. Il primo incidente è avvenuto alle 15 a tre chilometri da Torino. Una «600» di Alessandria scendeva dal traforo condotta dall'ing. Dino Bronchi. Nell'affrontare una curva egli premette leggermente il freno e questa manovra bastò perché l'auto sfuggisse alla sua guida. Slittando sull'asfalto bagnato dalla pioggia dalla destra della strada si portò sinuando alla sinistra e precipitò per il pendio ripido.

Quattro volte rotolò su sé stessa. Le due porte si aprirono ed all'ultimo giro l'ingegnere venne proiettato nel prato. Poi l'auto si fermò capovolta, con le ruote all'aria, a poca distanza dal letto di una cassa colonica, sull'orlo di uno strapiombo. Stordito l'ing. Bronchi si trovò seduto sull'erba viscida. Non aveva riportato che poche contusioni.

Nell'auto aveva l'ombrello, lo prese, l'aperse ed a fatica, perché l'erba era scivolosa, raggiunse la strada del traforo. Qui già si erano fermati altri automobilisti a guardare quanto era successo. Tra costoro anche il guidatore di una «500 C», il ragioniere Giorgio Faraneelli di 40 anni, amministratore di enti aspedalieri, e l'amico, il medico dottor Renato Forti di 36 anni che, da Chieri, stava tornando a Torino. Commentarono il fatto, si compiacquero che in tanto scompaginato di vettura non fosse successo nulla di grave al pilota, risalirono sulla «500 C» e ripresero la discesa.

Avevano fatto due chilometri che accadde loro un incidente identico. Nel prendere una curva, per larga, la «500 C» sfuggì al controllo dei Faraneelli. Le ruote scivolarono sull'asfalto sdrucciolevole e l'auto, girando su sé stessa, attraversò diagonalmente la strada e precipitò alla sinistra a due o tre metri da un pesticello. Rimbalzando per la scarpata l'auto si diresse verso un bosco di acacie e si schiacciò contro un robusto albero. I due passeggeri intontiti uscirono dalla vettura ed a carponi tenendosi ai ciuffi d'erba salirono sulla strada dove altri automobilisti si erano fermati per soccorrerli. Soltanto il Ferri ha riportato leggere contusioni al capo. La vettura è stata ricuperata dall'autosoccorso 20.000 dopo una difficile operazione durata oltre un'ora.

Un terzo incidente spettacolare è accaduto all'entrata di Moncalieri. Una «1100» carrozzata «Stella alpina» veniva da Torino per corso Moncalieri, nella curva da cui si diparte la salita che porta al Castello non tenne la strada e urtò a sinistra finendo con la fiancata contro un palo della luce e schiantando un albero. Poi girò su sé stessa e divelse la paletta della fermata del pullman (per fortuna non c'era nessuno) ed infine si capovolse. La guidava il meccanico ventinovenne Giovanni Spisso di 27 anni, residente a Moncalieri in via del Castello. L'auto era di un cliente ed egli la stava provando dopo averla riparata. A bordo aveva i due figli Piero di 6 anni e Giuseppe di 3 anni.

Quest'ultimo uscì illeso. Il padre e l'altro figlio riportarono ferite giudicate guaribili in dieci giorni. L'incidente è successo ieri sera verso le 18,30: pare che la vettura abbordasse troppo veloce la curva, mentre il terreno era sdrucciolevole per la pioggia.

— Ad Alpignano, nell'incrocio delle strade per Susa e Rivoli, il ciclista Eliseo Landucci di 51 anno abitante a Rivoli in vicolo Pugnante 5, è stato investito ieri alle 19,30 da una Alfa 1900 che proveniva da Susa ed era diretta a Torino. Il Landucci, operaio presso la ditta Riva di Alpignano, stava dirigendosi alla propria abitazione: la macchina investitrice era guidata dal tecnico motorista Guido Roggero di 30 anni abitante a Vercelli in corso Umberto 58. Accortosi di essere sul punto di travolgere il ciclista, il Roggero bloccava i freni e la macchina abbandava facendo un testa-coda. Il Landucci veniva urtato violentemente e gettato a terra.

Lo stesso investitore, aiutato da alcuni passanti, lo caricava nella propria automobile e lo trasportava all'ospedale di Rivoli. I medici lo giudicavano con prognosi riservatissima per gravi ferite alla testa.

L'incidente sul Pino: la «500 C» viene riportata sulla strada

L'aumento delle tariffe tranviarie al definitivo esame del Consiglio

La relazione dell'assessore sul nuovo bilancio in cui il deficit risulta ridotto di 1356 milioni - Socialisti e comunisti annunciano il voto contrario

Nella seduta pomeridiana di ieri al Consiglio Comunale l'assessore prof. Codegone ha illustrato all'assemblea i provvedimenti della commissione amministrativa per ridurre il deficit dell'A.T.M. da due miliardi e 200 milioni a 844 milioni e ha invitato il Consiglio a votare il bilancio così modificato.

L'assessore ha esposto i criteri del nuovo documento: l'aumento delle tariffe è stato contenuto, come il Consiglio aveva richiesto; sarà letto usare i mezzi pubblici operai in giorni festivi limitatamente a una corsa su due; sarà istituito il biglietto multiplo da 100 lire dalle 9 alle 11 del mattino. Sono state respinte la proposta di istituire il biglietto valido per due corse «perché frustrerebbe il vantaggio economico derivante dall'aumento tariffario» e l'istituzione dei biglietti a tratte. Il deficit del bilancio dell'A.T.M. comprende 300 milioni per linee passive che assolvono funzioni di carattere sociale; un miliardo e 500 milioni per tariffe preferenziali (i tesserini a 2 e 4 corse), 297 milioni per tessere gratuite, sconti su abbonamenti. Pagano il biglietto intero soltanto il 54 per cento dei passeggeri. Si tratta di situazioni di fatto difficilmente sanabili.

Quanto agli altri capitoli, a proposito dei costi di manutenzione l'assessore ha precisato che l'azienda ecorso per trasportare 967 milioni di passeggeri si è speso un miliardo e 656 milioni. Con il completamento del programma di ricostruzione del parco-veicoli, si introdurranno 120 nuove articolate tranviarie, 12 automobilistiche e 15 filoviarie: importeranno un risparmio di 550 persone, risparmio equilibrato dal necessario assorbimento di nuove personale a seguito delle riduzioni dell'orario di lavoro.

La parola dell'assessore non ha persuaso l'opposizione. Il rag. Fassoni (p.s.i.) ha obbiettato che il suo gruppo aveva proposto di fare economie addossando al comune il minore introito derivante dal disimpegno dei servizi sociali e rimanevando la politica dei mutui. Non è giusto che l'Azienda debba ricattare i prestiti e che in questo modo ricadano sugli utenti le spese per il miglioramento e l'ammodernamento dell'A.T.M.. L'on. Castagno (p.s.i.), a nome del suo gruppo ha annunciato il voto contrario all'aumento delle tariffe e al bilancio.

Il rag. Aloisi (p.c.i.) ha fatto dichiarazioni analoghe: si sarebbe dovuto riesaminare, sulla base di un piano organico di riordino, tutta la questione. Non è stato fatto. I comunisti voteranno contro.

Ultimo oratore della seduta il consigliere Bianco (d.c.) ha svolto un approfondito esame del nuovo bilancio per dimostrare che si potrebbe fare un'economia supplementare di altri 350 milioni. La discussione proseguirà lunedì.

In apertura di seduta l'assessore Dalì, Rosboch, rispondendo ad un'interrogazione sulla necessità di migliorare l'attrezzatura di Torino in vista del traforo del Bianco, ha detto che il programma è allo studio. Torino, con la realizzazione del traforo, della Torino-Ivrea, e della autostrada per Savona, diventerà un centro turistico di prim'ordine. Il comune ha già iniziato la costruzione di tre nuovi ostelli della gioventù. Per Torino ha intenzione la costruzione di un grande albergo turistico di prima categoria nell'isolato tra via Lagrange e via Giolitti.

— Il Sindaco accompagnato da una ventina di consiglieri comunali ha visitato ieri gli impianti dell'Azienda Tranviaria.

Nel settore dell'organizzazione e della attrezzatura interna l'Azienda ha fatto molti progressi dalla data della sua costituzione che risale al 1924, quando si fuse con la Società Belga. A quell'epoca le vetture tranviarie erano circa 450 (tra esse c'era ancora il tram merci usato che si usava per il trasporto dei defunti al cimitero) e i dipendenti erano 2600.

Oggi i tram, molti dei quali modernissimi con ruote elastiche, sono 478 e ad essi si aggiungono 172 autobus, 51 filobus; il solo personale viaggiante è di 2000 uomini, in più ci sono 1300 operai, 300 impiegati; le vetture filo-auto-tranviarie percorrono nella cerchia cittadina, in un anno, 36 milioni di chilometri. Appena nei anni ce ne percorrevano 30 milioni.

Il grande capannone sorto tra il 1952 e il 1954 in via Monin angolo via Stradelli per le «grandi riparazioni» dà la misura delle capacità tecniche dell'Azienda. Le tre gru — una da 30 e due da 20 tonnellate — che sollevano le carrozze sono fuscelli portandole da un capo all'altro del padiglione hanno riscosso l'ammirazione dei consiglieri.

La seduta si è conclusa in seno dei quattro depositi, quello di corso Tortona, dove esiste un tunnel di lavaggio capace di fare tabula completa a un pullman in due minuti.

Donatori di sangue — Stamane alle ore 10 nel Teatro Nuovo premiazione dei donatori benemeriti del Comitato provinciale, presieduto dal prof. A. M. Dogliotti.

Espulsi dal PSI i sindacalisti che hanno lasciato la CGIL

Il comitato direttivo della federazione torinese del P.S.I. si è riunito ieri per esaminare la posizione dei quattro esponenti sindacali (Bruno, Mazzanza, Sabatini e Videtta) che hanno recentemente abbandonato la C.G.I.L. Dopo la relazione del segretario Dogliotti — dovuta a ragioni di opportunità ed anche al largo seguito che i dimissionari hanno in campo sindacale e politico — è prevalsa la corrente dei «duri» che caldeggiavano l'espulsione dei quattro dal partito. L'espulsione, che potrebbe marcare ulteriormente l'organizzazione sindacale e politica del P.S.I., è motivata con l'incompatibilità fra la posizione assunta da Bruno e i dirigenti e l'orientamento del P.S.I. favorevole alla permanenza, a tutti i conti, nella C.G.I.L.

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 15,30 e richiesta giornata «TOSCA» con
L. Rocha, G. Limarilla, G. Cialdini
Alberto ore 21,15 grande successo «MADAMA BUTTERFLY»
S. Giovannelli, A. Margheriadi, G. Fiorini

ESPOSIZIONE
Moto Ciclo Motonautica
Palazzo Valentino
16-24 marzo dalle 9,30 alle 22
Sorteggio fra i Visitatori - OGGI
1 Motore mar. Johnson fuoribordo
1 Bicicl. sport uomo Legnano

PALAZZO ESPOSIZIONI
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
Ore 15,30: Pr. Città di Torino
Ore 20,45: Premio Carpano
Premio Cassa di Risparmio

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - ORE 15
CORSE AL TROTTO
GRAN PREMIO SIP
Lire 3.000.000

DANZE PRINCIPE LA PERLA
In ogni serata una novità Giochi - Premi - Fantasie, Musiche jazz e melodiche. Trattenim. 16,30 e 21.

R E P O S I
GRANDE SUCCESSO del *CinemaScope Technicolor*
Una pistola per un via
con FRED MAC MURRAY JEFFREY HUNTER
Un film «Universal»

ESPOSIZIONE
MOTO CICLO MOTONAUTICA
Palazzo Valentino
Numeri vincenti: Serie A n. 07317 Serie A n. 14441
Numeri riserva: Serie A n. 07296 Serie A n. 07165

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo orchestra ROSACLOT-F. GIACON-C. MARI
16,30 tè; 21 trattenim. danzanti.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21 gran succ. Orch. Turi Gollino, cantano Ferraris e Castello con l'applauditissimo «Due Cuori»

LA SEMENELLA
Brillante matinée Gala serata - Originale programma della Orch. Miguel, c. Vasquez. Dir. Carigs.

EL TROCADERO
16,30 e 21 enorme succ. di Zucheri con piano e suono stereofonico.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30 21 Il Successo del giorno *Fred Buscaglione-Fatima Robin's*

LA COTONDA
Ore 16 e 21 Orchestra Orsetti. Canta Elio Lotti.

GALLERIA D'ARTE CAVOUR
via Cavour 15, telef. 50-561. Oggi ultimo giorno dell'Esposizione generale di mobili francesi, inglesi e olandesi — porcellane di classe — bibelots e cineserie di lusso — libri in edizioni del '700 — tappeti persiani, ecc., che andranno in vendita all'Asta pubblica a partire da domani sera alle ore 21 precise. Catalogo generale in Galleria.

SCUOLA ALTA MODA ILDA BIANCIOTTO prepara seriamente alle professioni di figurinista-modellista, tagliatrice-sarta, maestre di taglio, indossatrici, fidanzamento anche a carattere personale. Lezioni diurne, serali e festive. Informazioni presso la segreteria della scuola: *Via Garibaldi 7 angolo Via

VOLTI E ISTANTI DEL GIAPPONE

Piccolo vivere

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, marzo.

Ogni mattina, alle sette precise, comincia un ritmico palleggio di brevi tonfi smorzati. E se mi affaccio, mi di uno spiazzo dietro l'albergo rivedo il «maestro». Si è conciato proprio da maestro, con una tuta turchina, scarpe di tela bianca, guantoni di lana bianca, al collo un fazzoletto giallo, in capo un pentolino azzurro dalla visiera a punta. E' un quasi maestro di *base-ball*, vive la sua giornata su di un paio di lezioni al mattino. Aspetta con noncuranza la palla, la raccoglie nell'incavo di cuoio come se acchiappasse una nocciolina, fa una sdegnosa piroetta su se stesso, e senza nemmeno donarle uno sguardo rilancia la palla al suo allievo. Non troppo forte, donata in modo che l'altro sempre l'afferri, e si senta bravo, sia incitato a continuare nelle proficue lezioni, duecento *yen* ogni mezz'ora. A ogni presa dell'allievo il maestro gli sorride, gli fa un rapido inchino che si congratula, e poi ha un'altra piroetta e un altro rilancio, è anche questo un modo di sbarcare il lunario.

E' quasi incredibile, quanti vene siano, di minimi, di ignorati. Nelle prode a terrazza il contadino sfrutta il dorso esterno di ogni gradone, su quella superficie quasi verticale sembrerebbe impossibile farvi crescere qualcosa; eppure, una piantina dopo l'altra, anche quella superficie è incisa da rughe e graffii, permetteranno a esili radici la vita di una breve stagione. E poiché la terra è poca, si trasformano in campi anche tratti di mare. Si coltivano le alghe come una strana, ondosa insalata. Dànno il *nori*, lasciato a seccare sulla spiaggia sarà un ingrediente per innumerevoli zuppe, un condimento a un po' di riso bollito. E con quella dei *nori*, la raccolta del pesce secco. Lasciata la minutàglia della pesca al sole, la si riduce in polvere, dicono che sia squisita, in palline di zucchero caramellato.

E quando d'inverno, fra le montagne, il gelo tutto impietra per più di sei mesi, il montanaro trascorre lunghe ore di grigia penombra nell'intagliare cascami di legno. Allineava *kokeshi* su *kokeshi*, bamboline che poteva dare per un po' di miglio, e che sono una insidiate da quelle prodotte da piccole industrie. E allora quei lenti giorni vedono, sotto il coltello paziente, nascere stecche per ombrelli ombrellini e ventagli, potranno magari dare un po' di miglio.

Ma è in città che il piccolo vivere quotidiano si aguzza ingegnoso, e si cela quasi furtivo. Il «pittore» di lanterne di carta, il «calligrafo» di piccoli avvisi da incollare alla soglia di una botteguccia, il tessitore di legacci di paglia per sandali, il venditore di chioccioline, di riso pressato, di falcicciotti di pesce; e quegli uomini e quelle donne dal lungo sacco a punta, giungono ogni primavera dalla regione di Toyama, vanno di casa in casa a costituirvi un loro piccolo deposito di *dokudèbi*, pillole contravveleno, soprattutto per il mal di stomaco. Ripasseranno un anno dopo, saranno pagati a seconda del consumo avvenuto; e di nuovo lasceranno un loro piccolo deposito, da «regolarsi» la primavera ventura.

Quasi-farmacisti che vendono specifici desunti da animali, (il mal di capo è alleviato da ossa calcinate di scimmia, la febbre da polvere di pesce rosso). Ed è allora la volta dei mediconi, ce ne sono in molti quartieri della periferia; e le ricette si fanno sempre più infallibili: per nausee, un pizzico di zolfo sull'ombelico; per denti cariati, cenere di aghi di pino; per ragni angoscios, patate dolci; per foruncoli, ali macerate di farfalla. E la panacéa delle panacée, utile anche contro i ladri, è un unguento di lucciole, basta averlo provato una volta per non abbandonarlo mai più.

Ma la figura forse più patetica è quella del massaggiatore cieco, non patentato. Lavora quindi di straforo. Giunge condotto da un ragazzetto, rigidamente si inchina a vuoto, esamina con i polpastrelli la parte malata, vi comincia i suoi cauti arpeggi, la circuisce e la blandisce, se riesce a infondervi un po' di sollievo potrà avere la speranza di essere chiamato anche domani, saranno altri cento *yen*.

* *

Le vie più popolose, di questo o di quest'altro «centro», offrono espedienti di un tono diverso. Il padrone di una taverna, che vorrebbe essere elegante, ha inalberato un'insegna, *Salary man*; perché sia ben chiaro che ci si può entrare, senza timore, anche se si è semplici salariati. Gli autisti di taxi, per il loro burrarsi alla bisogna, alla caccia del cliente, hanno conservato certi *kamikaze*, così si chiamavano i piloti suicidi dell'ultima guerra; e in taverne più o meno modeste lavorano come camerieri e chierine, a ore, gli *Arbeit-students*, studenti e studentesse che ne ricavano quanto basti a mantenerli poveramente agli studi.

Una delle riuscite più convincenti l'abbiamo scovata in uno «stabilimento» di sei e non dieci metri quadrati. A Tokio ci sono circa ventimila caffè, di solito vendono brodàglia. Ma all'inventore-fondatore-proprietario de *L'Ambre* bisognerà riconoscere i suoi meriti. A una cantonata, e a un metro da terra, c'è la sua piccola insegna, con sotto un severo «coffee only». Quella, però, è una cantonata quasi impercettibile, dà in un vicolo che non è nemmeno una strettissima calle, è come una fessura, una crepa, larga un ottanta centimetri.

Ci si insinua stringendo i gomiti ai fianchi, per non sfrofinarli lungo i muri. E dopo una ventina di passi si penetra nella bottega, poco più di uno sgabuzzino, sempre in una penombra violàcea. Ingegnosamente ritagliati o incastrati, tutti minuscoli, un banco con uno scaffale, un basso camino con dei fornelli, dei tavolinetti, e degli sgabelli, poco più di selle per bicicletta. Alle pareti alcune vecchie stampe, due riproduzioni di Van Gogh, mensolette con statuine arcàiche; e sul banco, in un canto, qualche libro d'arte. La messinscena è minima, ma si muove. E allo scaffale, in boccali sigillati, da farmacia, le varie specie di caffè, ogni boccale ha il suo cartiglio: Brazil e Venezuela, Perù e Salvador, Mexico e Guatemala, Hawai e Uganda, Giava, Jamaica, Sumatra.

Un po' di ogni specie è tostato ogni giorno; e lo si macina poi all'ultimo momento, per ogni cliente. Questi esamina la «lista» dei caffè, corrispondenti ai boccali; può sceglierne una qualità sola, o una delle miscele consigliate; e dopo un quarto d'ora la moglie (una giapponesina davvero minuscola, proporzionata al locale) reca il frutto della fatica del marito, chino sui fornelli sotto il camino. Reca una tazza che sprigiona un profumo denso, molle, penetrante. E' un caffè quintessenziato, da ricevere con quattro sorsi qualsiasi cardiaco; ed è una tazza davvero quasi preziosa, dal prezzo abilmente sostenuto, centocinquanta *yen*, quasi trecento lire.

Nella botteguccia ci potranno stare dieci clienti, non ce ne sono mai di più, e ci sono quasi sempre, come rinnovati da un flusso pacato. L'artefice, il creatore de *L'Ambre*, intento ai suoi fornelli, mai se ne volge, la moglie gli passa l'ordine su di un foglietto; e quello, senza parere, ha la bravura di ostentare, ma poco, oculatezze da farmacista, scrupoli da dosatore di essenze. E' per lui come un'alchimia, la preparazione della bevanda; la moglie la asseconda nel porgerla, reca il piccolo vassoio con una cautela peritosa, infinita; e una «preparazione» ci ha particolarmente colpiti.

Entrando, avevamo scorto in un canto due clienti, già in una fidente attesa. Sfido, avevano ordinato due non semplici miscele, e fredde, e con «bianco». Fatta la dosatura dei chicchi, erano stati macinati; ne era venuto un caffè bollente; era stato posto a raffreddare in un piccolissimo frigorifero; messo poi in uno *shaker*, con zucchero di canna e poche scaglie di ghiaccio, fu agitato dolcemente, lasciato riposare, il nuovo agitato, il nuovo a riposo. Versato infine in due coppe, se n'era destata un po' di schiuma. Con una spatoletta è stata tolta, deposta su un lembo di tovagliolo, con cautela, fino all'ultima bollicina; e poi, lentissimamente, è stato versato il «bianco», un esile filo di crema che si è adagiato sul nero liquore senza turbarlo, sino a formarvi uno strato, di un po' più di un millimetro, sembrava della coppa un esile coperchio.

(A *L'Ambre*, ultima proclamata finezza, si adoperano i recipienti originali, del luogo del caffè o della miscela; e, per un «Neapel», c'è, naturalmente, la napoletanina di latta).

Mario Gromo

TUTTO E' PROVVISORIO

Oggi il mare c'è ancora

(Disegno di NOVELLO)

VENTISETTE ANNI NELL'INTIMITA' DEL POETA

Umori e parole segrete di D'Annunzio nelle indiscrezioni di una cameriera

Emilia Aelis Mazoyer conobbe il poeta nel 1911 e gli fu accanto fino al giorno in cui egli morì - Per rispetto umano le pagine del suo diario sono in gran parte impubblicabili - Ne saltano fuori personaggi che soltanto i posteri potranno conoscere senza lo scandalo che ne avremmo, oggi, noi - Dispresso per Mussolini "che sa fare soltanto smorfie davanti allo specchio„ - Una lettera irata al duce: "Il mio nome ti brucia dunque la bocca se hai perfino paura di ricordare che io ho scatenato la guerra e che l'ho fatta mentre tu eri uno sconosciuto nelle retrovie?„

(Dal nostro inviato speciale)

Gardone, 22 marzo.

Da pochi giorni si conserva al Vittoriale uno di quei documenti inediti ed imbarazzanti che i grandi uomini lasciano dietro di sé. Consiste in quattro quaderni scolastici ed in molti fogli sparsi di vario colore e formato, coperti da una scrittura larga e al primo sguardo nemmeno femminile. E', invece, la calligrafia di una donna. Essa si chiama Emilia Aelis Mazoyer, conobbe Gabriele D'Annunzio nel 1911 e, salvo brevi interruzioni, gli fu accanto sino al 1° marzo 1938, giorno in cui il poeta morì. Ventisette anni di vita intima rivivono in queste pagine, che per molte ragioni il rispetto umano rende per ora impubblicabili. Una sera D'Annunzio confidò alla Mazoyer: «Mi sento coperto di pensieri e di gesti impuri. Vorrei la neve per potermi rotolare in qualche cosa di bianco»; ma nel diario, in verità, di cose bianche ce ne sono ben poche.

Ho tra le mani un fascio di fogli da lettera di colore azzurrino. Sono quelli che D'Annunzio adoperava durante l'esilio di Arcachon e sui quali la Mazoyer ha scritto i suoi primi appunti: «Parigi, 1911, albergo Jena. Conversazione col segretario. Come sono arrossita quando mi ha detto: — Ecco il maestro —. Il giorno seguente sono andata a fare le sue valigie». Chi ha visto poco tempo fa Emilia Aelis Mazoyer, che ancora vive a Salornay sur Guye, nel dipartimento Saône et Loire, riferisce d'avere avuto sott'occhio una vecchia dall'aspetto contadinesco. Anzi, giudicandola oggi sui sessantacinque anni, aggiunge che gli riusciva difficile immaginarsi che cosa poteva essere a diciannove, quando andò ad Arcachon per prendere servizio nella casa di D'Annunzio.

Sono dunque memorie, descrizioni e, soprattutto, indiscrezioni d'una cameriera; ma conviene subito specificare che si tratta d'una cameriera eccezionale. Da queste pagine, che ho avuto il permesso di sfogliare con l'impegno della riservatezza e, per molte parti, anche con quello del segreto, salta fuori una folla di personaggi minori e maggiori, che i posteri potranno conoscere senza la meraviglia scandalistica che adesso avremmo noi contemporanei; ed anche salta fuori il carattere di questa Mazoyer, che da ragazza ingenua si fa donna e poi amica ed infine amica compiacente, guidata dall'istinto e dall'intelligenza. L'istinto ed intelligenza la guidano a tal punto da raccogliere molti giudizi da lei ascoltati direttamente su personaggi e su fatti; di metterli poi sulla carta ora con brutale indifferenza, ora con commossa partecipazione.

Lasciamo allo studioso futuro l'incarico di rendere pubbliche le molte vicende intime che fanno di questo diario una miniera di segreti e limitiamoci a mettere gli occhi su fatti che possono rendere chiari certi umori sino ad oggi sconosciuti di Gabriele D'Annunzio. E' evidente che la vicinanza del grande letterato abbia a poco a poco contagiato la Mazoyer, dandole il gusto per le annotazioni di vario genere, certe volte con successione cronologica, altre volte senza data, come la suggeriva un improvviso ricordo. Soffermiamoci su quelle letterarie e politiche, tralasciando le altre che riguardano soltanto il pepe dello scandalo.

Darò subito un esempio dell'uno e dell'altro tipo. La Mazoyer scrive: «Mentre gli parlavo di un articolo apparso sull'Intransigeant, dedicato a Oscar Wilde, il Comandante mi disse: "Ero a Roma giovanissimo, ma già abbastanza famoso; ero con amici in un ristorante quando improvvisamente Oscar Wilde entrò. Fui colpito dall'apparenza miserabile, aveva il viso sparso di macchie rosse come spesso hanno gli inglesi. Gli andai incontro, mi presentai e gli parlai di tutte le sue opere che avevo lette. Non posso dimenticare e rivedo ancora oggi l'impressione di felicità su quel viso devastato"». Oppure, in un'altra occasione e ben più grave: «Mentre gli mostravo un giornale che conteneva la smentita di Mussolini alla notizia dell'alleanza (si riferisce al patto d'Italia e Germania), il Comandante mi disse: "Tutto ciò è commedia perché sono certo che simile alleanza esiste. La Francia fa bene ad armarsi fino ai denti; del resto io sarò sempre dalla sua parte"».

Bisogna prendere con beneficio d'inventario il racconto personale della Mazoyer, ma certe annotazioni hanno suono tanto discreto quanto veritiero. Al momento del patto Kellog ella riferisce che D'Annunzio le disse: «La Francia doveva opporsi ad ogni costo e avrei voluto consigliarla in questo senso. Il patto serve soltanto a dare tempo alla Germania per armarsi meglio; l'America è incapace di un gesto che non abbia un pensiero sottintesa. Naturalmente, aggiunse poi, i fascisti lo hanno accettato con la loro stupidità abituale». E una volta, parlando del dissidio col Vaticano, commentò e la Mazoyer annotò: «Il Comandante aveva scritto una lettera a Mussolini esortandolo a resistere ad oltranza, dicendogli che aveva sempre disapprovato la Conciliazione. Aggiunse che ora, ad affare conchiuso, il Vaticano è a cavallo. Non avrebbe mai dovuto prendere del denaro». L'immagine di D'Annunzio che reagisce ad un'impresa ricorre spesso nel diario, con maggiore felicità quando parla di cose che gli sono vicine, con trappa imprecisione quando discute di problemi generali. Mi fecca spigolare qua e là, nel tentativo di offrire un campionario a trovo alla data del 13 agosto 1935: «La sua idea fissa era quella che l'Italia dovesse annetterai l'Austria. Il 6 ottobre precedente ne aveva parlato con Mussolini, il quale aveva confessato di averci pensato. Il Comandante gli disse: — Tu non avrai mai questo coraggio. Del resto che cosa credi che succederebbe? Assolutamente nulla. Le nazioni, fatto il colpo, non sognerebbero che cosa dire —. Egli mi fece questo discorso la sera dell'assassinio di re Alessandro di Serbia. La sua gioia era così grande da divenire esuberante nelle confidenze. Cambiò all'improvviso d'argomento. Disse bruscamente: — Non capisco perché la Francia faccia la corte alla Germania. L'altro ieri quando ho saputo che i francesi avevano esposto le bandiere per la morte di Hindenburg ho picchiato un pugno violento sulla poltrona».

Con la notizia della morte di re Alessandro giunge anche quella del Ministro degli Esteri francese Barthou e la modesta Mazoyer diventa depositaria di nuove confidenze. Ella scrive: «Mi disse: — Che avrà ha fatto andando a ricevere quel cane di reuccio —. E disse anche d'aver deciso con Mussolini che Barthou, dopo i colloqui di Roma, sarebbe venuto a Gardone per combinare l'alleanza. Il duce aveva messo tutto nelle sue mani ritenendo che toccasse a lui di finire il lavoro. La Francia doveva un debito verso di lui, l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915. Mi disse che il duce si era sempre mostrato impaziente in sua presenza, ma questa volta gli si era interamente aperto confidandogli cose di grande importanza».

E' forse una delle poche volte in cui Mussolini venga trattato senza disprezzo, che quasi sempre invece ricorre nelle piccole come nelle grandi cose che lo riguardano. Trovo, come esempio da mettersi fra le cose futili, questa annotazione: «A proposito della nascita d'una figlia di Mussolini, il Comandante disse: — Questo imbecille crede di avere anche lui il dovere di aumentare la popolazione». Della sua poca simpatia per i dittatori qua c'è testimonianza in una non ripetibile «pasquinata» sul conto di Hitler ed anche in una breve annotazione: un giorno la Mazoyer mostra a D'Annunzio uno scritto di André Suarez contro la dittatura ed egli «facendosi rosso» commentò che era giusto. Un altro giorno, ed è peccato che non sia precisato, al Vittoriale arriva il conte S. che gli parla di Mussolini e delle sue paure. Il conte S. desidera dare le dimissioni dall'alta carica che ricopre perché nauseato da quel che vede intorno a sé e finisce col parlargli del tradizionale V., il quale ha truffato trentasette milioni allo Stato. E D'Annunzio commenta: «Mussolini non può più fare nulla. Sa fare soltanto molte smorfie davanti allo specchio».

Scene di questo genere, giudizi su per giù di questo tono, dovevano svolgersi ed echeggiare sovente tra le mura segrete del Vittoriale. La vita che vi si conduceva era per certi versi assurda e per altri angosciosa; e le persone che intorno a D'Annunzio formavano una piccola corte dovevano avere in certi momenti i nervi tesi. Annota la Mazoyer: «Passammo circa un'ora insieme, io Baccara e io, parlando sulla malinconia della vita al Vittoriale, sulla inquietudine che provavamo per vedere il Comandante restare nella intera solitudine, seduto su una poltrona vicino al letto a meditare».

Ma non sempre i giorni erano così tetri. Alcune volte l'angoscia si calmava, D'Annunzio diventava comunicativo, le due donne avevano da raccontarsi episodi insoliti. Ancora trovo, purtroppo senza data, il racconto di uno di tali episodi. Una volta la Baccara dice alla Mazoyer: «Sapete che cosa mi ha confidato il Comandante? Che ha scritto ieri sera una lettera quanto mai insolente a Mussolini. Sì, mi ha detto, pensate che quel povero Manzutto (il suo aiutante di campo), al quale ho affidato la lettera, non se n'affatto ciò che porta. Era finalmente il momento di dare una lezione a questo maestro di scuola che ha paura di pronunciare il mio nome nei giorni degli anniversari». Doveva esserci in causa, suppongo, la commemorazione della vittoriosa prima guerra mondiale; e le indiscrezioni continuano, sempre riferite dalla Baccara ed annotate dalla Mazoyer: «Il Comandante ha scritto a Mussolini: il mio nome ti brucia dunque la bocca se tu hai perfino paura di ricordare che io ho scatenato la guerra e che l'ho fatta mentre tu eri uno sconosciuto nelle retrovie?».

Il giorno dopo le confidenze non sono più fatte alla Baccara, ma direttamente alla Mazoyer. Lei entra nella camera di D'Annunzio il quale subito le rivela: «Questa notte ho ricevuto un telegramma cifrato di Mussolini, che risponde alla mia lettera. Mi dice: tu hai ragione, ti scriverò. Non l'avrei mai creduto così vigliacco». Non sembri strano al lettore simile abbandono del poeta verso la cameriera francese: se egli potesse scorrere il lungo diario troverebbe una persona troppo facile giustificazione. D'altra parte questa strana cameriera fu quasi scacciata dal Vittoriale la sera stessa in cui il poeta morì perché non apparteneva al clan che si ritenne vincitore. Se ne andò con le sue carte, che un giorno serviranno per entrare nel segreto di tante cose. Qua abbiamo appena intravisto certi umori ed alcune reazioni che risulteranno insolite per molti. Sul resto è meglio tacere, ed è questo il regalo che la nostra discrezione fa ai posteri.

Enrico Emanuelli

S'uccide buttandosi dal tetto

dopo aver ammazzato la moglie

Perugia, 23 marzo.

Un omicidio seguito dal suicidio dell'assassino, ha profondamente impressionato la cittadinanza di Città di Castello, grosso centro dell'alta Valle Tiberina, in provincia di Perugia.

Stamane, in una via posta alla periferia della cittadina, scoppiava una violenta lite tra due anziani coniugi che erano andati fino ad ora sempre d'accordo. Nella casa, al momento della tragedia, non si trovava nessuno, per cui i motivi che hanno condotto al funesto epilogo non potranno mai essere accertati con sicurezza. Le vittime sono il bracciante Avito Albizzini, di 64 anni, e la sessantaduenne Maria Ghigi.

Come di consueto, marito e moglie, alzatisi, avevano sbrigato le proprie faccende quando, verso le 8,30, tra i due scoppiava una lite che ben presto degenerava. Entrambi, trovatisi con in mano come armati di randelle, si affrontavano, rinnovando contusi dopo il prima scontro. A un certo punto l'Albizzini, forse per reazione ai colpi sferrati dalla moglie, armatosi di una scure trovata in cucina vicino al camino, ha colpito ripetutamente la donna al capo, al torace e in varie parti del corpo, producendole orrende ferite e uccidendola all'istante.

A questo punto il bracciante, in preda forse a follia e alla vista del sangue, inferiva le scale che conducono alla soffitta e al tetto dell'abitazione, alto da terra una ventina di metri. Giunto alla sommità egli si buttava nel vuoto andandosi a sfracellare nella strada. Veniva ricoverato all'ospedale, ma qui, dopo poco, decedeva per le gravissime ferite riportate.

Assistenti sociali di fabbrica

Importante industria piemontese

cerca elementi diplomati presso una scuola di Servizio Sociale, possibilmente laureati, di età non superiore ai 30 anni, per potenziare i quadri della propria organizzazione.

I candidati dovranno possedere una seria preparazione od esperienza nel campo del servizio sociale di fabbrica e una specifica conoscenza dei problemi sociali dell'industria. Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae manoscritto, che resterà strettamente riservato, precisando età, studi compiuti e votazioni relative, eventuali esperienze di lavoro, interessi e aspirazioni particolari, a casella 8006, SPI, Torino.

Revisione gratuita per i rasoi elettrici Sunbeam!

La "General Sunbeam Revision„ finalmente anche a Torino!

Per tutta una settimana, da lunedì 25 marzo a sabato 30 marzo, avrà luogo a Torino la settimana della «General Sunbeam Revision».

Si tratta di una iniziativa che ha avuto un clamoroso successo dovunque è che anche nella nostra città susciterà il più vivo interesse e la più larga eco di consensi. Si calcolano a molte migliaia in Piemonte gli uomini interessati a questa settimana organizzata dalla «Sunbeam».

Sono i «sunbeamisti» gli uomini che percorrono i tempi, che si sono liberati dalla schiavitù della barba, gli uomini che in sessanta secondi si radono perfettamente, senza una scalfittura, senza irritazione, senza fastidi.

Allo scopo di mantenere vivo l'entusiasmo di questi suoi clienti, la Casa americana ha organizzato a Torino — appoggiandosi presso due soli negozi di genere: la ditta Caudano di piazza Carlo Felice 25 e la ditta De Carlo di piazza Castello n. 31 — la sua operazione per la revisione gratuita di tutti i rasoi «Sunbeam» «Export for Italy» acquistati in qualsiasi parte del mondo, in qualsiasi altro negozio, senza nessuna formalità.

Chiunque possieda un solo «Sunbeam» «Export for Italy», può portarlo in uno di questi due negozi e gratuitamente averlo revisionato, lubrificato, pulito, messo a punto.

In caso di necessità, laboratori annessi ad entrambi i negozi sono dotati di tutti i pezzi di ricambio per le eventuali riparazioni. E' così possibile, anche a chi possiede un rasoio fuori uso per una caduta od altri incidenti, ripristinarlo e rimetterlo in perfetta efficienza.

Una messa a punto fatta con tanta precisione, con tanta perfezione la si può sempre avere da Caudano o da De Carlo; non un più gratuitamente. Perché è operazione costosa, lunga e precisa.

Vale dunque la pena di non dimenticarsi: la settimana della «General Sunbeam Revision» durerà fino a sabato 30 marzo.

Ehrenburg difende in Russia la letteratura degli americani

Lo scrittore sovietico ha reagito ad un articolo contro gli Stati Uniti, affermando nella *Gazzetta Letteraria* di Mosca che la scienza americana ha arricchito la cultura del mondo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 marzo.

Ilja Ehrenburg non ha ancora finito di stupire. Una lettera che la *Gazzetta Letteraria* pubblica stamane reca la maggiore prodezza della sua carriera di «enfant terrible» della cultura sovietica: egli difende pubblicamente gli Stati Uniti. Nessuno scrittore dell'URSS, finora, è mai arrivato a tanto. Ehrenburg stesso, al termine di un viaggio negli Stati Uniti avvenuto qualche anno fa, ebbe a pubblicare scritti assai duri su quel Paese, a segno che gli americani non ricordano volentieri il suo nome.

L'avvenimento di stamane acquista maggiore spicco se si pensa all'atmosfera di disciplina, di conformismo, di risentimento anti-occidentale che è calata sul Paese all'indomani del tragico ottobre 1956. Non si può negarlo: da quasi sei mesi a questa parte la stampa sovietica, senza toccare gli estremi del tempo della guerra fredda, è andata bersagliando soprattutto gli Stati Uniti con ogni sorta di accuse vecchie e nuove, come sarebbero la smania di dominio mondiale, la istigazione al sovvertimento nei Paesi socialisti, lo spionaggio, la preparazione della terza guerra mondiale, e via dicendo.

Cosa è successo in particolare? Circa un mese fa la *Gazzetta Letteraria*, non mostrando minor zelo degli altri giornali nel pigliarsela con l'America, riuscì a fare un «colpo». Pubblicò un lungo articolo di un certo Kasem-Bec, il quale, trentotto anni fa, per avversione al regime bolscevico, fuggì dalla Russia e riparò prima in Francia, poi negli Stati Uniti dove visse e insegnò letteratura russa durante gli ultimi quindici anni.

Non molto tempo fa il professore, «deluso del mondo occidentale», chiese di poter tornare in patria e, ottenuto il consenso, rifece a ritroso la strada che allo scoppio della rivoluzione lo aveva portato verso Ovest. Il 26 febbraio scorso la *Gazzetta Letteraria*, con visibile soddisfazione, pubblicò nelle sue pagine un lungo articolo di Kasem-Bec intitolato «Gli Stati Uniti senza abbellimenti». E si trattava della pretesa di offrire ai lettori un quadro veritiero e documentato della vita americana.

L'America di Kasem-Bec, non occorre dirlo, appare nerissima. Egli descrive un Paese in stato di avanzata decomposizione morale, dove fioriscono il vizio, gli stupefacenti e il *rock and roll*. La gioventù è spacciata. I figli dei possenti e quadrati *businessmen*, che riuscirono ad accumulare patrimoni grazie all'indomito spirito d'iniziativa, «hanno gli intestini sottili», scrive Kasem-Bec, ricorrendo ad una immagine che i russi applicano ai rampolli viziati e buoni a nulla. L'America non ha dato una cultura originale e nazionale, scrive il professore, ed aggiunge che gli americani nemmeno pretendono di avere una cultura nazionale, si accontentano di richiamarsi all'*American way of life*, contraddistinta da un certo livello di benessere materiale.

L'articolo, insomma, era una epitome di triti ritornelli anti-americani e non aggiungeva nulla di nuovo a quanto il pubblico sovietico è venuto trangugiando durante anni di propaganda e di guerra fredda. La grande novità, tuttavia, consisteva nella «testimonianza diretta» di un uomo che negli Stati Uniti era vissuto per quindici anni e parlava con cognizione di causa e non per sentito dire. La *Gazzetta Letteraria*, dunque, poteva essere più che soddisfatta del suo contributo al coro anti-americano suscitato dagli eventi di ottobre.

Ed ecco che d'improvviso salta fuori Ilja Ehrenburg. Nella lettera che la *Gazzetta Letteraria* pubblica stamane il vecchio scrittore se la piglia con Kasem-Bec, detrattore degli Stati Uniti, e si attegga a difensore degli Stati Uniti. «Sono stato solo tre mesi in America e se mi decido a confutare Kasem-Bec, che vi è vissuto quindici anni, è solo perché non occorre traversare l'Atlantico ma basta avvicinarsi ad uno scaffale di libri per controllare il valore della sua affermazione secondo la quale gli Stati Uniti non hanno creato una cultura veramente originale e nazionale».

Ilja Ehrenburg continua dicendo che gli scienziati potrebbero citare una serie di nomi con i quali la scienza americana ha arricchito la cultura mondiale. Per quanto attiene alla letteratura, egli cita Whitman, Mark Twain, Jack London, come esempi di autori a forte carattere nazionale. Tra le due guerre, egli prosegue, la letteratura americana ha attratto l'attenzione di tutti i lettori del mondo. Teodoro Dreiser, Sinclair Lewis, William Faulkner, Ernest Hemingway, John Steinbeck, Erskine Caldwell hanno mostrato l'anima del popolo americano.

Ehrenburg scrive: «I tentativi di alcuni circoli politici occidentali sono intesi a seminare la sfiducia e il sospetto tra i popoli e ostacolare la loro collaborazione, e proprio per questo ritengo necessario pigliarmela con l'articolo di Kasem-Bec. Non si può attentare ai valori culturali dei quali ogni popolo va giustamente fiero».

La lettera di Ilja Ehrenburg è veramente un suono discordante nella sinfonia anti-americana e anti-occidentale di questi tempi e perciò crediamo che meriti un cenno di nota. La *Gazzetta Letteraria* infatti, mentre la pubblica, dice di non essere affatto d'accordo con l'autore.

Alfredo Todisco

La cuoca restituisce il brillante ingoiato

Milano, 23 marzo.

A sette giorni di distanza, la cuoca Attilia Milani ha restituito il brillante che aveva ingoiato rubato scorso nella trattoria di via Pontaccio.

Come si ricorderà la cuoca aveva inghiottito il prezioso di proprietà dell'orefice Alfredo De Andrea: l'aveva «seggiato» coi denti per assicurarsi che fosse autentico e il brillante le era scivolato in gola.

Il suo avvocato difensore chiederà pertanto la libertà provvisoria.

L'attore Menjou derubato di 4 abiti e 30 cravatte

Monaco, 23 marzo.

I ladri sono entrati nel camerino teatrale di Adolfo Menjou, mentre l'attore partecipava ad una scena del film «Il sentiero della gloria»; hanno rubato quattro vestiti, due ventagli di seta, 30 cravatte, tre cappelli, un impermeabile e un soprabito, per un valore di 800 dollari (mezzo milione di lire).

Adolfo Menjou, famoso anche per la sua classica eleganza, si è visto costretto a tornare in albergo nelle vesti di un generale francese della prima guerra mondiale, personaggio che egli interpreta nel film.

Quindici francesi nella foresta come superstiti di una sciagura aerea

La spedizione, tra cui medici, infermiere e giornalisti, trascorrerà nel Camerun 17 giorni per provare la forza di resistenza umana

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 marzo.

Undici francesi si sono fatti trasportare in aeroplano nella boscaglia del Camerun e vi sono rimasti 17 giorni a fare la vita di Robinson Crusoe. La loro avventura aveva un principio scientifico: si trattava, infatti, di stabilire in quali condizioni possono vivere i superstiti di una catastrofe aerea in una delle regioni più inospitali della terra.

E' ancora presto per conoscere i risultati completi del loro esperimento. Le undici persone sono ricoverate da ieri nell'ospedale di Yaoundè, dove rimarranno cinque giorni in osservazione. Per ora si sa soltanto che esse sono arrivate all'estremo limite delle forze e che alcune di esse sono così esauste che difficilmente avrebbero potuto resistere altre venticinque ore. La loro pressione è discesa a un livello bassissimo e hanno perduto da otto a dieci chili di peso. Il gruppo è composto da un biologo, due medici, con due infermiere loro assistenti, oltre a sei fra giornalisti, fotografi e radiocronisti, nessuno dei quali aveva mai vissuto prima nella boscaglia africana.

Il 3 marzo posero il campo a 80 metri dal fiume Kadée, a nord di Batouri, e nella stessa località sono stati raccolti martedì scorso, da una spedizione di soccorso.

Cinque di loro si sono nutriti con razioni alimentari dosate in modo da rappresentare 1600 calorie al giorno; gli altri si sono provveduto con la caccia e la pesca, percorrendo complessivamente 280 chilometri alla ricerca di cibo e, spesso, non trovando che qualche radice di manioca. Tre violenti acquazzoni si sono scatenati sulla boscaglia, durante la loro permanenza, costoché le medicine e tutto il materiale che avevano portato con sé è rimasto inzuppato d'acqua. Però ogni giorno, nelle ore meridiane, il termometro saliva immancabilmente a 50 gradi.

Tutte le difficoltà che i naufraghi volontari hanno dovuto superare derivano dalla violenza delle forze della natura, perchè la zona è quasi completamente spopolata ed i rari abitanti indigeni si sono sempre tenuti distanti dal loro campo. Pochi sono anche gli animali selvaggi sulle rive del Kadée e, in ogni caso, nessuno si è dimostrato pericoloso.

Nelle stesse condizioni, due esperimenti erano già stati tentati dai russi e dagli americani, però vennero interrotti rispettivamente dopo il quinto e dopo il sesto giorno. Il nuovo esperimento sembra perciò indicare il limite massimo della resistenza umana.

a. v.

La spaventosa tragedia nel "Villaggio sanatoriale,, sopra Sondrio

Il malato assassino spiega come uccise le due donne

Innamorato di una giovane infermiera bionda, e respinto, le trafisse il petto a colpi di baionetta - Poi colpì l'altra vittima che correva in aiuto della collega

(Dal nostro inviato speciale)

Sondalo, 23 marzo.

«L'ho proprio uccisa? Mi dispiace: era bella e fine, sembrava una bambola. Ma non mi prendova sul serio. Era fine e bionda». Con queste parole, sette ore dopo lo spaventoso delitto compiuto nel «Villaggio sanatoriale», il malato assassino, Angelo Leone, ha cominciato a spiegare perché trafisse a colpi di baionetta la giovane e bella infermiera Marisa Simonelli, che l'aveva respinto, e l'infermiera più anziana Maria Alessandria, accorsa in aiuto della collega. La sua forsennata violenza, davanti al pretore Di Biase, si era placata. Dopo aver cercato a sua volta di uccidersi, immergendo la lama della baionetta nel petto corroso dalla tubercolosi, egli aveva riacquistato un po' di forza e di calma. E così in piena notte ricostruiva, fra vaneggiamenti e assurdi sospiri, la scena atroce del duplice omicidio.

Angelo Leone ha 35 anni, è di Montelepre, imparentato con i Badalamenti; è un uomo di normali proporzioni fisiche, ma non ha saputo reagire al destino e al male che da tre anni lo tiene in sanatorio per una tbc ormai cronica: anzi, poco alla volta, si è guastato anche il cervello. Credeva che il mondo congiurasse contro di lui; volgare, molestava le infermiere e recentemente due di esse, Ina Zabbi e Rita Ghelfari, avevano dovuto difendersi in modo piuttosto energico per rintuzzare i suoi attacchi. Più insistente si era mostrato in questi ultimi tempi con la venticinquenne Simonelli. Lunedì della scorsa settimana la aveva aggredita nel locale dei servizi incontrando una decisa reazione: forse, in cuor suo decise allora di ucciderla se la giovane avesse ancora resistito.

Le due vittime erano pur loro di modeste condizioni, ma le sofferenze non le avevano demoralizzate. Maria Alessandria una fiorita donna bruna, era nata 42 anni fa a Cuneo e non aveva mai conosciuto suo padre; da dieci anni però aveva trovato nel «villaggio sanatoriale», uno scopo alla sua vita. Marisa Simonelli, una esile giovane bionda, era figlia di negozianti di Sondalo, ma aveva bisogno di lavorare, anche perché fra pochi mesi si sarebbe sposata. Quando, due anni fa, venne assunta al «villaggio», la Alessandria la prese sotto la sua protezione; ora era soltanto «portantina» — così vengono chiamate le inservienti — ma presto sarebbe divenuta infermiera.

Le vittime: Maria Alessandria (a sinistra) e Marisa Simonelli, che respinse il pazzo quando cercò di aggredirla (Tel.)

La loro vita si è conclusa nel giro di pochi secondi. Alle 19,15 di ieri sera suonarono le campane del pranzo nelle dieci enormi costruzioni di sette piani che compongono il «villaggio sanatoriale»; uno dei complessi ospedalieri più grandi d'Europa, in cui sono ricoverati circa tremila ammalati. Scesero al refettorio del pianterreno anche i 270 ospiti del quinto padiglione, ma il Leone, denunciando un lieve malessere ed un po' di febbre, rimase in camera. Sapeva che al mattino avrebbe trovato solo con la Simonelli e con la Alessandria, che solo alle otto avrebbero terminato il loro turno di lavoro.

Pochi minuti prima delle 20, infatti, la Simonelli entrò nel locale dei servizi, situato alla estremità del corridoio del quinto piano, per la pulizia; la Alessandria era invece a metà circa del corridoio, distante una ventina di metri e stava riordinando un armadietto di medicine. In tutto il piano non vi erano che quelle tre persone. L'uomo, che già era uscito dalla sua stanzetta con infilata tra i calzoni e la camicia una baionetta militare, trovata durante l'inverno nei dintorni del «villaggio», si diresse furtivamente nel locale dei servizi, un ambiente con un'unica entrata sul corridoio e diviso in due settori: a sinistra il bagno, a destra la doccia.

La Simonelli gli girava le spalle e il Leone subito l'aggredì attirandola a sé. La reazione della giovane fu immediata e vivace, tentò di divincolarsi, ma non ne ebbe il tempo. Come una belva infuriata, l'amalato estrasse la baionetta e incominciò ad infierire contro la sua vittima che solo allora, resasi conto del pericolo, si era messa ad invocare aiuto. La poveretta venne colpita tre volte sul petto poi, come perse i sensi e si afflosciò rigirandosi fra le braccia dell'aggressore, venne raggiunta da altre cinque baionettate alla schiena.

In quel momento sulla soglia del locale apparve l'infermiera Alessandria accorsa alle grida dell'amica e con generoso coraggio si avventò contro l'uomo. Il Leone lasciò cadere la Simonelli, che si distese accanto al bagno, e affrontò la seconda vittima: la colpì con aumentata violenza cinque volte sul petto e la lama penetrò tanto da spaccare il cuore alla poveretta; poi le inferse altri sei baionettate alla schiena. Maria Alessandria si afflosciò sulla soglia ad un metro dalla Simonelli. Così vennero trovate le due donne, le candide divise arrossate di sangue.

Solo allora il Leone comprese la mostruosità del suo gesto e tentò di togliersi la vita: si portò nel reparto della doccia, si sollevò la camicia, quasi temesse di lacerarla e macchiarla di sangue e si inferse tre baionettate; soltanto la terza però gli penetrò in cavità nell'addome sinistro e l'uomo perse i sensi scivolando al suolo.

La tragedia venne scoperta pochi minuti dopo dal degente Romano Zanetti, che divide la stanzetta con il Leone; era stupito dal refettorio preoccupato dall'assenza del compagno. Per le due donne ormai non c'era più nulla da fare; l'uomo geme va, ma era privo di conoscenza. Fu lui accorrere il ricoverati e poi il medico di guardia, dottor Franco Pagliafredi fece trasportare il ferito al reparto chirurgico per le cure del caso. Le sue condizioni non erano gravi e già nella notte, come abbiamo detto, egli poteva subire l'interrogatorio del pretore Di Biase e del tenente dei carabinieri di Tirano, Agnetis. Ancora oggi pomeriggio il Leone è stato interrogato, ma non ha detto niente di nuovo. «L'avevano tutti con me — continua a ripetere — nessuno mi prendeva sul serio; certo non volevo uccidere». Era una mania di persecuzione la sua e forse anche per questo si deve non escludere imminente il suo trasferimento in un'altra clinica.

Le salme delle due vittime, dopo l'autopsia, sono state composte in una camera ardente allestita accanto alla chiesa del «villaggio» e subito è incominciato il mesto pellegrinaggio delle compagne e dei degenti: in pochi minuti la camera si è riempita di fiori.

Bruno Marchiaro

Angelo Leone (Telefoto)

Le previsioni del tempo

Su tutta l'Italia si avranno estesi annuvolamenti. Quasi ovunque più intensi e accompagnati da pioggia più frequenti sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna. Nevicate si avranno sulle Alpi e sull'Appennino tosco-emiliano.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,7	16,7	Reggio C.	6,5	19,5
L'Aquila	4,3	21,2	Bologna	10,6	19
Trento	9,4	17,4	Messina	10,8	18,6
Roma	10,4	18,1	Firenze	10	18,4
Trieste	9,8	18,6	Palermo	11	20,7
Venezia	11	15,5	Pisa	9,6	16,4
Bari	7	17,2	Catania	2,8	19,1
Milano	10,4	16,2	Ancona	11,5	17,4
Napoli	5,8	19,5	Alghero	12	14,2
Torino	9	11,7	Perugia	9,9	16,4
Potenza	7,4	20,2	Cagliari	8,6	18
Genova	11,8	14,4	Pescara	7,6	18,2

I problemi degli agricoltori di fronte al Mercato comune

Una sintesi dell'andamento economico dell'agricoltura in questo ultimo biennio può essere espressa in poche parole: *si produce di più che nel passato e si ricava meno reddito netto.*

Nei confronti del 1956 — preso come indice — tutte le produzioni cerealicole, foraggere, industriali, ortofrutticole, viticole e legnose sono aumentate dal 25 al 30%, alcune poi sono divenute esuberanti al nostro fabbisogno e premono sul mercato interno deflendo i prezzi.

La popolazione agricola attiva diminuisce continuamente e, con lo sviluppo della migliore organizzazione delle aziende e della meccanizzazione, il fenomeno si accentuerà nei prossimi anni con tendenza a portare il livello economico di coloro che rimangono a coltivare la terra uguale a quello medio della popolazione, ciò particolarmente in vista dell'attuazione del Mercato comune.

Pure negli altri paesi dell'Occidente e degli Stati Uniti si manifesta analogo fenomeno. In Francia ad esempio la produzione è aumentata di circa il 30% (dal 1938 al 1954) e la popolazione agricola attiva è passata da 4,260.000 a 3,370.000 unità-uomo.

Ciò nonostante l'agricoltura dovrà proporsi, come programma prossimo-avvenire, di fare ulteriori sforzi per incrementare vieppiù le produzioni medie unitarie, ridimensionare le colture in relazione ai vari ambienti regionali, adottare una migliore tecnica, volgarizzare l'applicazione delle moderne norme di coltivazione e di meccanizzazione, e di ammodernamento del bestiame, sviluppare la sperimentazione scientifico-pratica e così via, tutto ciò per potere presto vendere a prezzi di concorrenza con gli altri paesi che saranno a noi uniti nel vasto campo del Mercato comune europeo.

Per un certo periodo di tempo però — ad esempio un triennio — i prezzi dovrebbero essere garantiti dagli organismi governativi onde ovviare squilibri aziendali, inoltre sarebbe anche utile disporre in precedenza — come già si procede annualmente pei risoni, le bietole da zucchero, la canapa ed il tabacco — i prezzi di vendita sul mercato interno, di modo che l'agricoltore possa, da tale gerarchia di prezzi, stabilire la ripartizione colturale della propria azienda con piani definiti; nel contempo predisporre pure un programma zootecnico aziendale per la produzione della carne e del latte o di entrambi.

Infine, vari problemi di carattere sociale, fiscale ed economico (disponibile di mano d'opera, contributi unificati, oneri, ecc.) sono ancora in fase di studio e dovranno essere risolti con soddisfazione delle rispettive categorie e nell'interesse della produzione.

L'attuale momento della nostra economia agricola non è ben definito, gli agricoltori attendono di conoscere le fondamentali direttive di orientamento da parte dei responsabili della politica agraria perché, in seguito ai duri sforzi economici cui dovranno sottoporsi per l'ammodernamento delle aziende, vorrebbero vedere già aperta una via sulla quale incamminarsi con passione e con la convinzione di poter raggiungere l'obbiettivo con risultati positivi.

CARLO BAVA

MERCATI

Bestiame — Mercato in ripresa con prezzi soddisfacenti. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 295-325; vitelloni 300-335; vitelli comuni 380-445; vitelli della coscia 495-560; vitelli nati della coscia 570-640 e, fino al peso di 150 kg, da 750 a 850. Vacche da macello di 1ª cat. 230-250; vacche da produzione 125-150.000 al capo. Suini grassi 335-340 al chilo.

Cereali — Perdurano le contrattazioni fiacche con quotazioni: base. Grano tenero buono-mercantile 6500-6650; qualità fine 6800-7000. Granoturco poco richiesto: ibrido americano 4500-4600. Risoni, a Vercelli, stazionari: varietà comuni 5300-5650; Maratelli 6700-7000; R. B. 7100-7700; Arborio 6400-7000.

Foraggi e paglie — A Fossano: fieno maggengo 3600-3700; ricetta 2500-2600; terzuolo 2300-2300; paglia di grano imballata 950-1000.

Vini — Ad Asti, mercato calmo e quotazioni basse: barbera 12,5-13 gr. 8000-9000; idem 11,5-12 gr. 5600-6800; moscato dolce 7800-8000; freisa secca sup. 7500-8300; nebbiolo 10.500-11.500; bonarda d'Asti 8000-8500; brachetto d'Asti 8500-11.000; malvasia rossa 8500-10.000; dolcetto 7500-8500; uraggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4300-5000; cortese secco 10-11 gr. 6500-7000; moscato d'Asti 10.000-11.000.

Frutti zuccheri — Solfato rame L. 16.000 al q.le franco fabbrica (al consumo L. 17.260); anticloruri di rame al 16% L. 16.000-18.800; idem al 40-42% L. 42.000.

e. p.

Mercati dei vini di Alba

Nebbiolo d'Alba all'ing. L. 11.500-14.000; Barbera 8.500-10.500; dolcetto 8500-10.500; barolo 22.000-25.000; barbaresco 22.000-24.500; nebbiolo di barolo e barbaresco 16.000-19.000.

SPETTACOLI

"Veglia d'armi,, di Fabbri all'*Alfieri*

Ammesso che sia questo il tempo dell'Apocalisse, chi potrà fermare gli sfrenati cavalieri della fame, della pestilenza, della requisizione se non altri cavalieri altrettanto indomiti e sfrenati? Più che mai si intende oggi che a disperdere la minaccia estrema, il rischio che sovrasta la civiltà, non serve seguire le vie accorte della politica, ma è necessaria la ribellione dello spirito, un coraggio un sacrificio un amore che sforzino e sbaragliano il diabolico esercito del male. E' il tema della *Veglia d'armi* di Diego Fabbri. Che cosa ha immaginato il Fabbri? Ha immaginato che la Compagnia di Gesù, in questa paurosa stretta del secolo, sia sospinta ad un radicale esame di coscienza, e si proponga il grande dilemma se sia meglio associarsi all'attività dei capi di Stato cercando di dominarla subdolamente con patteggiamenti e complicità, o affrontarla invece con fierissimo urto, combattendola con le armi dell'apostolato, edificando contro la città terrena la città di Dio. Alcuni gesuiti provenienti dai più diversi paesi (Spagna, Russia, Stati Uniti) sono convocati perciò a un convegno clandestino nell'albergo di lusso di una metropoli. Subito, con rapido attacco, ma entrano nella disputa. Il Fondatore dell'Ordine aveva dato un comando: *fare cristiana* la storia. Ma, osserva Stefano (apostolo in Russia); noi abbiamo preferito *intervenire nella storia*, che è un'altra cosa. La storia umana non ha nulla di cristiano, è un gioco di forze cieche, e la politica è «il peccato contro lo Spirito Santo». I politici hanno sempre cercato di compromettere nella «loro» storia la Compagnia di Gesù, ma questi gesuiti vogliono che la loro via è un'altra. «Noi sappiamo invece di poter costruire la "nostra" storia». Quale? La storia dell'amore di Cristo che incendia le anime e trasfigura il corpo sparso e martoriato dell'umanità in una comunione di Santi.

Diego Fabbri è uomo di teatro di grande bravura, diremmo un «virtuoso» di queste audacie sceniche: in quattro o quattr'otto egli riesce a introdurre in palcoscenico ardui argomenti, di altissimo valore, gravi e sacri; e il muove, e li mette in azione con una scioltezza di tratti che il fa subito evidenti e chiari. Non possiamo ridire tutti i temi metafisici e teologici che qui sono maneggiati con così disinvolta sicurezza: v'è il gesuita americano, nonché fisico nucleare, che propone, nientemeno, il tema di Dio; affacciando l'inquietante ipotesi che la nuova religiosità nata dalla scienza possa mettere l'uomo a diretto contatto della divinità; e così se sarebbe risolto il Cristo, questo mediatore, e la sua opera sublime di sangue e di morte. Il mistero della Redenzione cancellato. Ma Stefano (quello che ha fatto le sue esperienze in Russia) ribatte: — Finché ci sarà la sofferenza e l'amore, gli uomini avranno sempre bisogno di Cristo. Non seguiremo dunque il Fabbri in questi arcani pensieri; vediamo invece com'egli ha cercato d'innestare sui dialoghi sottili (che ricordano, mutando le scatticità in fede, l'ansietà del Diario filosofici di Renan), come ha insinuato in queste perplessità dell'anima un movimento teatrale. La riunione dei gesuiti, segretissima, e si direbbe minacciata, ha già in sé un che di misterioso, Fabbri ne ha sfruttato il mistero, scoprendo lo spettacolo a quegli effetti di trepidazione e di curiosità, che sono propri del dramma poliziesco. Onde questo potrebbe dirsi senza irriverenza un giallo» del Cielo.

E basti un esempio. Presente al convegno è Sant'Ignazio in persona. Incognito, naturalmente, palese soltanto per alcuni cenni lievissimi di grazia sovrannaturale. E per mantenersi così invisibile, e pur attivo e soccorrevole, ha preso le sembianze del *maître d'Hôtel*. Questo *maître* è un tipico personaggio del «poliziesco»: sfuggente e onnipresente, subdolo e malizioso, appare all'improvviso non chiamato, entra senza aprire l'uscio, ammicca, si dilegua: subito intorno a lui si forma un'atmosfera di sospetto, quella che nei soliti «gialli» fa esclamare: ma v'è dubbio, l'assassino è lui. Lui invece è il Santo, che convoglia tutto lo spettacolo ad una sintesi di anima e di carità. Il Fabbri, con molta spregiudicatezza, ha intrecciato al mistero che emana dalla sua santità il facile equivoco di un personaggio a doppio fondo, di un personaggio da decifrare. E bisogna dire che la trovata non ha diminuito così alta figura, ma l'ha fatta anzi paternamente raggiante: sicché lo spettacolo per questa, e per altre trovate del genere, spie, delatori, una coppietta adultera e via dicendo, si bilancia tra il sacro e il profano, arditamente.

Ma, domandiamoci, era poi necessaria questa commistione? No, non ci pare. Perché la rappresentazione (vogliamo dire la sceneggiatura della commovente e affascinante disputa, di quel discorde e concorde incontro delle ragioni, delle analisi, delle disfatte e delle speranze religiose di oggi) è di per se stessa attraente, interessante, di un alto interesse intellettuale. Diego Fabbri con la bravura e la furberia teatrale e l'estro che gli abbiamo riconosciuto, non ha aggiunto nulla al fervore drammatico delle idee che più gli stanno a cuore; contaminandone la purezza sia pure con tatto e misura, non le ha fatte più comunicative e avvincenti. Anzi ha dato, se mai, un po' nel confuso e nel gratuito. E l'importante non è dunque ch'egli abbia saputo variare l'argomento, solenne e vertiginoso, con spiritose invenzioni, ma che a quell'argomento abbia condotto e fissato l'attenzione degli spettatori con un prestigio patetico, con un'energia interiore che furono i momenti più nobili e vivi di tutto lo spettacolo. L'interpretazione fu buona (regia di Costa); ebbe cioè dignità e convinzione. Gli attori, Pilotto, Stivani, Ninchi, Busoni, Giovanpietro, Hintarmann, Mastrantoni, Cundari, Filippo Scelzo, la Fierro e l'Aliquò, compresero la misura e la sobrietà necessarie, e ne venne allo spettacolo una gravità affabile e una nitida e mossa esposizione di temi e sentimenti e caratteri. Il pubblico che fu attentissimo li applaudì calorosamente (un lungo applauso ebbe il Ninchi per un brano, lirico e appassionato, sull'amore umano e divino, e un altro il Mastrantoni per un'altra bella scena); e sempre più incuriosito, infervorato, attratto, ha concluso la serata con una specie di ovazione, e l'autore chiamato alla ribalta numerosissime volte.

f. b.

Il pianista Moiseiwitsch per gli Amici della musica

I più assidui ai concerti per gli «Amici della musica» ricordavano iersera la presentazione a Torino nel '52 di questo pianista, ora sessantaseienne, russo e naturalizzato inglese. E se ricordavano l'udizione, intieramente schumaniana, con simpatia, ammirazione e anche con qualche nubecula. L'interpretazione del grande tedesco riuscì nella maggior parte linda, intima, sorretta da una tecnica poderosa e numerosa. Parve tuttavia che la robustezza, talvolta infrenata e proporzionata a questa o quella pagina, talaltra trasmodasse con un'aggressività non desiderata, e che l'agilità, sciolta e brillante, in qualche passo esitasse, quasi impacciata. Riascoltarlo nel *Carnaval*, op. 9, era perciò attraente, e anche in altre espressioni, di Bach, di Chopin e di Mussorgsky. L'impressione non fu diversa. Ricco di potenza muscolare, quanto di intelligenza, capace dei più vari accenti, à altresì nelle esagerazioni. Una progressione, un crescendo, assumono subito il tono epico, tragico. Lo scatto è irruente. La levità è una percussione secca. Il suo canto non sorride mai. Strana vicenda di effetti in una indubbiamente forte disposizione musicale ed esperienza tecnica. Applausi, acclamazioni.

a. d. c.

I fotografi della Fiat nel salone de «La Stampa»

Parse inconsapevolmente Lorenzo Quaglino, dandoci la fotografia *Romantica trama*, ha ripreso il tema d'una dei più incantevoli quadri macchiaiuoli, ripetendo con esito eccellente il motivo della finestra dalle cui persiane trapela la dolce luce estiva. Non è un caso unico: i riferimenti a soggetti pittorici abbondano in questa terza edizione dell'annuale gara fra le Sezioni e Aziende Fiat per l'assegnazione dell'«Obiettivo d'argento», e secondo noi sono la prova d'una sensibilità artistica che, parallelamente all'esperienza tecnica, va raffinandosi nella maggioranza dei valorosi fotografi della Fiat, come del resto si vede nella bella mostra inaugurataci ieri nel salone de *La Stampa* con l'intervento del vice-prefetto dott. Cappellani, del comm. Fulvio Giacomelli, delegato del Gruppo fotografico Fiat, dell'avv. Giorgio Garino, direttore del personale Fiat, del dottor Luigi Sambuelli, sovrintendente del Centro sportivo e culturale Fiat. Una mostra che raduna 174 saggi, dei quali almeno una trentina potrebbero degnamente figurare in qualsiasi rassegna di livello internazionale. Citiamo anzitutto *Domus Dei*, del Comoglio, cui è toccato l'«Obiettivo d'argento», e le opere giustamente segnalate dalla giuria, di Giuseppe Cavaglià, del De Luca, del Navaro, del Priori, del Quaglino, del Robino; e, dopo un giro per la sala, aggiungiamo quelle dell'Ajmone Marsan, dell'Andolfato, del Bozzola, di Bernardo Cavaglià, del Dorico, del Garabello, del Lucchetti, del Maggioni, del Massucco, del Mochino, del Ranati, dello Zanzone, del Wischhusen, anche perché alcune di esse rappresentano risultati tentativi di resa a colori.

Senza dubbio la *Domus Dei* del Comoglio è una splendida suggestiva fotografia: uno scatto felice, la definizione di un momento pittorico perfettamente azzeccato. Ma forse anche più lodevole è l'impegno del fotografo che dimostra un accurato studio di composizione, prova e riprova pazientemente, non s'affida — forte della sua perizia tecnica — al bel motivo offertogli dal caso fortunato, ma lo provoca egli stesso, insomma lo «inventa». E' il punto in cui davvero egli si fa artista, e diviene, se vogliamo usare una grossa parola, a suo modo «poeta». Un esempio: il *Nudo nel solaio* del Robino, per quel contrasto fra la carne indifesa e la rossezza dell'ambiente, è un'invenzione originalissima: come lo è senza dubbio la felicità del Ranati, ed il magnifico ritratto «psicologico» *Smarrimento* dell'Andolfato. Forse è su questa via che dovranno indirizzarsi le future edizioni dell'eccitante gara.

mar. ber.

TEATRO CARIGNANO — Oggi alle 14,30 «Tosca» con M. L. Nache, Limarilli, Gualtieri. Alle 21,15 «Butterfly» con S. Giovanelli, Marchiandi, Fabbri.

Sullo schermo

Al Corso: *Frutto d'estate*, di R. Bernard

La signora Sabina vive di fatto separata dal marito, tutto preso dalle sue faccende di funzionario governativo. Di manica larga, lascia alla giovane figlia tutta la libertà che una ragazza del nostro tempo può desiderare. Finché il padre, sul punto d'essere nominato alto commissario per la protezione della gioventù traviata, non convenendogli quello stato di cose, interviene d'autorità perché alla piccola sia affiancata una severa educatrice. Questa è finalmente trovata in una curiosa vecchietta, che si picca di domare la recalcitrante ragazza con metodi psicanalitici. Il risultato dei quali è che la signora Sabina si vede minacciata dalla nascita d'un nipotino prima ancora di avere un genero, con grave pregiudizio, oltre al resto, della carriera del marito. Ma la sagace signora non si perde d'animo e, ben risoluta a riconquistare il marito e a salvare l'onore della figliola, ordisce una tela bocceaccesca in capo alla quale, prima ch'essa diventi nonna, lei e il consorte, la figlia e il suo amichetto, formeranno due coppie regolari e felici.

Diretto da Raymond Bernard, *Frutto d'estate* è un filmetto francese di vena stanca e di gusto assai dubbio, tessuto di situazioni da «pochade» che risultano rancide e calcate. E le notazioni che vorrebbero essere moderne (i divertimenti annoiati della gioventù esistenzialista) sono facili e volgarucce, per non dir peggio. Nemmeno il gran mestiere di Edwige Feuillère, stucchevolmente doppiata, conferisce pregio al disgraziato lavoretto, in cui hanno parte il caricato Henri Guisol, Ichika Choureau, Claude Nicot e G. Pauline Carton.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenar biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Barolo tel. 44 119

Alfieri: ore 15,30: Comp. Teatro Italiano: «Veglia d'armi» di Diego Fabbri.

Carignano: 16,30: «Tosca» Nache, Limarilli; 21,15: «Madama Butterfly» Giovanelli, Marchiandi, Fabbri, M° Braga.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 18,30 e 21,15: «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. Prenotazione, vendita biglietti al botteghino del teatro.

Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Pinocchio», Circo Torino.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani 17,30 presentazione libri: «Teatro piemontese dell'800».

Galleria Malavelli, Inghilterra 27: Mostra pitt. gruppo Ars et Labor.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-422): 16,30-19; 21-1 Mario Di Nunzio, c. Mariorosa e Di Nara.

Apollo Danze: 21 orch. Garnera.

Augustea: 16-21: Lanfranco.

Bruno: Valentino danze 16-21.

Castellino: 16,30-21 orch. Rosaclet

Club danzante Magenta 11: 16-21 successo campi, Clair de Lune.

Danse: via Argentero ore 16-21.

De Benedetti: 16,30 danze, 21 gala

Eden Danze: 16,30-21 P. Saracino.

Fassio Café chantant: Medici 113

Festino: ore 16-21 D'Alessandro.

Gaudio Danze: 16-21 M.° Leone.

Gay Danze: 16,30-21 Or. Francioli

Gran Mago: Ristor. danze 16-21.

Hollywood: 16-21 Turi Golino.

La Perla: ore 16,30-21 Nini Rosso.

La Cialà: Ristorante Cavoretto, 16-19; 21-24 Classico quartetto.

La Serenata: Miguel, c. Vasquez.

Lutrario: 15,30 M.e Anselmo.

Monte Cappuccini Danze: 16 e 21.

Nirvana: 15,30 orch. Borgione.

Parigi: 16-21 Spinardi-Silano

Principe: 16,30-21 Mario Maschio c. Gemmy Sandra, dir. M.o Gallo.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.

Smeralde: 16-21 Balocco-Vigna.

Trocadero: 16,30-21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel 47-833): 21 orch. Allegriti, Mirna.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corsa al trotto.

Palazzo Esposizioni: 16,30-20,45 Concorso Ippico Internazionale.

Tennis Pellerina, telefono 772-136.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Orizzonte perduto» di Frank Capra con Ronald Colman, J. Wyatt. Or. 16-17,35-19,50-22,15.

Astor: «Rinn» di Jules Dassin. Ore 14, 16, 18, 20 e 22.

Corso: «Frutto d'estate» Edwige Feuillère, Etchika Choureau, Henry Guisol. Vietato minori 16 anni.

Doria: «Anastasia» Ingrid Bergman, Y. Brynner, CineScope colori

Lux: «Notre-Dame de Paris» Scelba col. G. Lollobrigida, A. Quinn.

Metro-Cristallo: «Gaby» Leslie Caron, John Kerr, CinemaScope.

Mattinata ore 10,30.

Napoli: «Una pistola per un vile» Scope col. con Fred Mac Murray.

Vittoria: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin.

Ariston: «Riccardo III» VistaV. technicolor con L. Olivier.

Augustus: «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi.

Nazionale: «Battaglia di Rio della Plata» techn. VistaV., P. Finch.

Torino: «Istanbul» Scope techn. Errol Flynn, Mine C. Mansfield.

Alessandra: «Il pianeta proibito» Scope tech., W. Pidgeon, Francis.

Ariacchine: «Trapezio» tech. Scope, G. Lollobrigida, B. Lancaster.

Capitol: «Il pianeta proibito» tech. Scope, Walter Pidgeon, A. Francis

Fiamma: Ap. 14,30 «La più grande corrida» techn. Scope, M. Ray.

Fiore: Poria un bacione a Firenze. Alberto Farnese, Milly Vitale.

Edera: «Picnic», techn. Scope. W. Holden, K. Novak, R. Russell.

Lucento: «Pilastri del cielo», techn. Scope. J. Chandler, Malone.

Lutrario: «Suor Letizia», Anna Magnani, Rossi Drago, Cifariello.

Massola: Al di là del fiume, techn.

Murialdo: «Giuramento d'amore».

Roma: «Il giullare del re». VistaVision, tech. D. Kaye, G. Johns.

Splendor: «I 10 della legione», techn. Burt Lancaster, Lawrence.

Umbria Guerra priv. Kerr, Benson

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20, 23; 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura del Vangelo - Dal mondo cattolico - 10: Concerto d'organo - 10,16: Per le forze armate - Un arcangelo per la radio - 12: Orchestra Fragna - 12,20: Album napulitano - 14,15: Chitarra napulitana - Musica operistica - 15: Le «società» romane di pesatito (conv.) - Le canzoni di Anteprima - 15,45: Complesso Umiliani - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Canzoni in vetrina - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi) - 18,30: Canta G. Rondinella - La giornata sportiva - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - La tombola - 22: Voci dal mondo - Concerto della soprano S. Danco e del pianista G. Favarello - 22,35: Quesito campionato di calcio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30; Radiosera alle 20 - 7,50: Lavori italiano nel mondo - 8,00: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - Sala stampa sport - 12: Orchestra Angelini - 13,40: Urgentissimo - Girandola di canzoni - 13: Sentimento e fantasia - Il discobolo - 16: Vivavi - 17: Musica e sport - Arrivo del Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria - Premio «Alfonso Doria» alle Capannelle - 18,40: Ballate con noi - 18,18: Pick-up - Attualità musicale - 20,15: Il Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria - 20,30: Passo ridottissimo - Riviste in passerella - 21,16: «L'inpareggiabile Enrico» - 22,15: «I racconti del principale» - Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del Terzo alle 21 - 18,30: «Storie di Amadeo» - 19,35: Musiche di B. Bartok - 17: «Storie di Anatolio» (2ª trasm.) - 19: Rivista - Musiche di D. Dun-

PICCOLO TEATRO

OGGI ore 15,30 e 21,15 ultima due rappresentazioni di

LA MASCHERA E IL VOLTO di LUIGI CHIARELLI

Domani jettura di "BARABBA" e addio della Compagnia

DORIA

Continua il successo del grandioso spettacolo

ANASTASIA

CinemaScope a colori

di Anatole Litvak

interpretato da INGRID BERGMAN YUL BRYNNER HELEN HAYES

GOVI

REGALATE UN GRUEN

mod. REGALE 905 GRUEN cro 18 K - 17 rubini L. 60.000

Due doni in un unico dono

mod. REGALE 606 GRUEN oro 18 K - 17 rubini L. 60.000

GRUEN ha creato per voi il doppio dono in un solo regalo:
— un magnifico orologio GRUEN, serie «REGALE»
— in un elegante portafoglio che ne valorizza la presentazione

QUALITA': il certificato di garanzia GRUEN.

PRECISIONE, SICUREZZA, FIDUCIA: il GRUEN è il cronometro ufficiale di bordo della T W A, la compagnia aerea che possiede il maggior numero di Constellation nel mondo.

ELEGANZA: l'orologio GRUEN col suo finissimo portafoglio rivela la classe di chi offre.

La precisione si chiama GRUEN

GRUEN GENÈVE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: HELEN WATCH 4, RUE DE LA CITÉ GINEVRA

flacone medio (1 oncia) L. 140.— flacone grande (2 once) L. 240.—

long flash

brillantina liquida vitalizzante

fabbricata in Italia da Mario Profumi Genova

Da martedì al DORIA

Molta folla a Venezia per poter vedere la giovane e graziosa accusatrice dai capelli biondo-rame

La Caglio premuta dalle smentite e contestazioni stupisce tutti chiedendo un confronto con Pavone

Il dottor Mino Cingolani e il padre gesuita Dall'Olio escludono qualsiasi diretto interessamento di De Gasperi alle rivelazioni della ragazza - Messa a confronto con il funzionario che le consegnò il passaporto a Milano, la "figlia del secolo„ non lo riconosce - Il Presidente osserva: "Ma lei disse d'aver cenato col funzionario che le diede il documento„ - La teste risponde: "A me dissero che era il questore Agnesina„ - Nell'udienza nessun accenno alla Montesi ed a Piccioni

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 marzo.

«Io adoro il mio Paese, e guai a chi lo tocca». La frase, pronunciata da Anna Maria Caglio tre anni or sono durante un'intervista, si è tornata alla mente stamane assistendo all'ingresso in aula dell'intrepida figlia del notaio. Quando apparve nel vano della porta comune, dalla folla si levò una corale manifestazione di simpatia. «Brava» gridò qualcuno ed altri subito fecero eco esclamando: «Coraggio, tieni duro, non avere paura di dire tutto quello che sai». Dal confuso grido, si staccò nitida la voce di un giovanetto: «Anna Maria, sei tutti noi».

Fu a questo punto che, arrossendo, ricordammo la frase riportata all'inizio. Non c'era da sperare che il giovanotto avesse detto quelle parole con intenzioni scherzevoli, quanto avevamo veduto in aula e fuori erano ben la schietta manifestazione di devota ammirazione che ormai circonda la profumata «figlia del secolo», sempre pronta a meravigliarci. Nelle passate udienze, era venuta coi lunghi capelli neri raccolti a crocchia sulla nuca esile: oggi è arrivata in aula con la chioma tagliata corta, a zazzeretta, tinta in biondo-rosso fiziaresco.

Disdegnando l'ingresso riservato ai testimoni, era passata per le anguste stradine del mercato fiancheggiate da cesti di cavoli, piramidi di arance e mele, cassette di carciofi. Vedendola, le massaie con la sporta cessarono gli acquisti, dietro ai banchi i commercianti smisero di pesar patate e carote, e, uniti almeno in questo, clienti e venditori la applaudirono. Anna Maria sorrideva felice. Una fioraia ambulante le offrì un mazzo di violette e con quel profumato trofeo in luogo della sfera, entrò nell'aula pronta ad una nuova battaglia per il trionfo della verità, della giustizia, della purezza dei costumi.

Se quel giovanotto diceva convinto che Anna Maria Caglio è tutti noi, ebbene, c'è ragione di credergli perché mai s'è visto tanto compiaciuto interesse investire un personaggio, né un attore, né una statista, né un benefattore ha mai goduto di un così affettuoso omaggio. Per vederla, oggi c'era in aula il «tutto Venezia». Oltre le transenne, il posto riservato al pubblico comune era sature di corpi schiacciati e ansanti. Di qua, sedute fin tra gli avvocati, tra i giornalisti, a ridosso degli imputati, i più bei nomi della Serenissima, signore con gli occhi ancora un po' assonnati, chiare fanciulle bionde che parevano uscite da una tela dei Guardi, o dai pastelli di Rosalba Carriera, parlavano di Anna Maria Caglio con schietta e convinta ammirazione.

Ostentando baldanza

Non ci si chieda una spiegazione di questo fenomeno, non saremmo in grado di farla. E' certo che non sono soltanto le massaie del mercato, o le commesse, o i rivenditori a credere nella missione redentrice della sconvolgente figliola; ogni classe sociale, dalla più umile alla più elevata, sono numerosi gli esponenti disposti a giurare sull'infallibilità di Anna Maria Caglio, ostinati a chiudere gli occhi anche dinanzi alle più smaccate contraddizioni.

Oggi, ad esempio, la Caglio ha paurosamente vacillato sotto la lunga serie delle contestazioni a cui l'ha sottoposta il Pubblico Ministero, le sue dichiarazioni apparivano d'una assurda inverosimiglianza, ma quando sembrava che l'inevitabile stesse per accadere, il pubblico, quello comune e quello distinto, ha rumoreggiato ostilmente considerando quasi sacrilegio che qualcuno, soprattutto il rappresentante della Pubblica Accusa, osasse dubitare della autenticità di ciò che diceva la nostra Marianna, tormentata con domande indiscrete che la mettevano in imbarazzo. Incurante della impopolarità che lo investiva in quel momento, il dott. Palminteri ha continuato a sviluppare la sua requisitoria avvolgente e al termine dello scontro, la fragile eroina di tante battaglie giudiziarie, appariva come annientata.

Sicura, ostentando una fatua baldanza, aveva resistito ai primi attacchi, ma sul finire della sua deposizione aveva la voce incerta, in gola le tremava la paura di cedere di schianto, le labbra sottili si contravano nello sforzo di trattenere le lacrime. Sinceramente, abbiamo provato una pena profonda per quella giovane donna schiacciata dal ruolo che si era volontariamente assunto, sentivamo che qualche cosa le si lacerava dentro.

Era pena sprecata perché, proprio mentre il Presidente la congedava, la sorprendente figliola ebbe un guizzo repentino e con una sola frase annullò la profonda impressione di sconfitta che anche i suoi più strenui ammiratori avevano subito. «Potrei — disse — chiedere un confronto con Pavone?». Fino ad un attimo prima l'avevano costretta ad ammettere che non può aver conosciuto il questore Agnesina, che forse non è mai andata in Svizzera, che pochissimi, ormai, credono al suo pranzo alla Prefettura di Milano e mettono anche in dubbio che Pavone le sia stato presentato, ma lei, come conclusione della battaglia perduta, ha pronunciato quella frase che ha rimesso nuovamente tutto in discussione rinsaldando in coloro sempre disposti a crederle ciecamente la convinzione che ogni sua parola suoni verità indiscutibile.

L'udienza era incominciata tranquilla, come se il temporale di ieri avesse un poco rasserenato l'atmosfera. Sulla pedana era il dott. Salvatore Zingale, già capo della segreteria politica al Viminale quando l'on. Attilio Piccioni era vicepresidente del Consiglio. Egli ha dichiarato che fu il senatore Renato Angiolillo, direttore del *Tempo* di Roma, a svelargli il 5 maggio 1953 che sul conto di Piero Piccioni circolavano voci secondo le quali il figlio del ministro veniva indicato come responsabile della morte di Wilma Montesi.

Depone il dott. Zingale

Immediatamente egli si recò dal capo della polizia, che era il dott. Tommaso Pavone, per riferirgli ciò che aveva saputo. Il dott. Pavone cadde dalle nuvole, non sapeva ancora nulla. Poco dopo la sua visita gli dissero che sempre il 5 maggio, anche Piero Piccioni era arrivato dal dott. Pavone a chiedere consiglio sul modo di comportarsi dopo gli attacchi già apertamente allusivi di alcuni giornali.

Presidente — Lei sapeva che nei giorni in cui Wilma Montesi è morta, Piccioni era ammalato?

Zingale — Certo, l'avevo accompagnato lo stesso dal prof. Filipo che aveva già operato l'on. Piccioni e dal quale anch'io ero in cura.

Presidente — Può precisare la data in cui Piccioni si ammalò?

Zingale — A prescindere dalla ricetta rilasciata dal prof. Filipo, ricordo che il 10 aprile dovetti recarmi all'abitazione dell'on. Piccioni, che si era ammalato a sua volta, per fargli firmare dei documenti. Il giorno prima avevo accompagnato Piero dal prof. Filipo.

Subito dopo è stato chiamato padre Alessandro Dall'Olio, vice padre provinciale dei Gesuiti di Roma. Il ritorno del biondo, giovane, sottile sacerdote sulla pedana dei testimoni era dovuto all'ultima dichiarazione di Anna Maria Caglio la quale, parlando la settimana scorsa, riferì che Alcide De Gasperi aveva inviato dal padre gesuita il dott. Mino Cingolani per conoscere le rivelazioni sorprendenti della Caglio stessa. Dopo aver riferito a De Gasperi quanto aveva saputo, il dott. Cingolani sarebbe tornato dal sacerdote per riferirgli che il presidente, per quanto amareggiato, aveva dovuto convenire che il 95 per cento di quanto aveva detto la Caglio risultava vero. Dopo di che, la Caglio inviò una sua lettera personale autografa a De Gasperi.

Presidente — Lei sa che la signorina Caglio inviò una lettera, o un memoriale all'on. De Gasperi?

Dall'Olio — L'ho saputo dopo, ma non ho letto quel documento. Il contenuto mi fu riferito da madre Suor Clemente, o dalla signorina stessa, non ricordo. Mi però che non conteneva nulla di sensazionale; soltanto un appello alla giustizia, alla rettitudine di vita.

P. M. — Ma il dott. Cingolani è venuto da lei per ordine di De Gasperi per conoscere le dichiarazioni della Caglio, ed è tornato per dirle ciò che De Gasperi pensava, cioè che il 95 per cento di ciò che diceva la Caglio era vero?

Dall'Olio — Il dott. Cingolani è venuto da me una sola volta mandato dall'on. Fanfani, non dall'on. De Gasperi, per dirmi che aveva parlato per me un colloquio con il ministro degli Interni. Per ciò che si riferisce all'on. De Gasperi credo di aver detto alla Caglio che l'avv. Domenico D'Amico avrebbe saputo dal dott. Cingolani che l'on. De Gasperi aveva detto che era necessario andare a fondo nella faccenda per scoprire la verità.

Presidente — La Caglio ha detto di avere saputo da lei il discorso fattole da Cingolani sulle affermazioni dell'on. De Gasperi.

Dall'Olio — Lo escludo nel modo più assoluto, le ho detto soltanto ciò che ho saputo dall'avv. D'Amico. Ho scritto nei miei appunti che quando ebbi il secondo colloquio con l'on. Fanfani, il ministro mi aveva detto che buona parte delle dichiarazioni fatte dalla signorina risultava vera, ma per ciò che si riferiva agli stupefacenti nulla era emerso. Credo parlasse basandosi sul rapporto del gen. Pompei.

Avv. Cassinelli — Le risulta che la signorina Caglio, nel febbraio del 1954, abbia mandato un memoriale al Pontefice e che padre Ranieri glielo abbia corretto nella forma?

Dall'Olio — La signorina Caglio mi parlò di una lettera inviata al Santo Padre, ma molto tempo dopo averla spedita. Non so però che mano dicesse, perché io non l'ho letta.

La Caglio, capelli corti e tinti in biondo tizianesco, ieri è stata applaudita (Telefoto)

"Crociata contro il malcostume„

C'è da stupirsi se un giovanotto ha gridato in aula: «Anna Maria, sei tutti noi»? Come già fece Giovanna d'Arco coi nobili dei suoi tempi, la nostra Marianna scriveva a ministri, prefetti, questori, persino al Sommo Pontefice, era in stretta relazione con detti sacerdoti, predicava la crociata contro il mal costume, gridava dalle colonne dei giornali: «Diffondere la cocaina in Italia, ma si pensate? Io adoro il mio Paese, e guai a chi lo tocca».

Ora che è passata molta acqua sotto i ponti del Tevere e la crociata per la moralizzazione dei costumi è bandita da altre voci, la fragile Marianna è stata messa un po' in disparte, non buttata proprio a mare, ma tenuta a galla con un filo. Padre Dall'Olio non le ha dato la spinta fatale, ha ammesso di aver confidato qualche «voce» alla inquietante figliola, ma sulla sostanza di quel correre di Mino Cingolani da lui all'on. De Gasperi le ha negato. E la sostanza della deposizione del dotto padre gesuita era proprio questa.

Disinvolto, persino troppo sciolto nell'oratoria fervida, il dott. Mino Cingolani, che non ha mai avuto contatti con Anna Maria, è stato più esplicito a negare la circostanza affermata dalla figlia del notaio. Ha persino escluso che l'on. De Gasperi abbia mai ricevuto una lettera, o un memoriale inviatogli dalla Caglio.

Cingolani — In quel periodo, dal luglio 1953 fino alla sua morte, l'on. De Gasperi non era più Presidente del Consiglio, ma segretario della D. C. Ogni lettera indirizzata a lui, per forza di cose, passava nelle mie mani, le aprivo e leggevo io. Non ne ho mai veduta una della Caglio. Mi sono deciso a scrivere all'avv. Delitala quando ho letto che la signorina Caglio ha dichiarato che l'on. De Gasperi considerava vero il 95 per cento delle sue rivelazioni, e ciò è assolutamente falso.

Presidente — Ma lei ha parlato con padre Dall'Olio?

Cingolani — Da mio fratello sacerdote, fui pregato di fissare un appuntamento per padre Dall'Olio con l'on. Fanfani, che allora era ministro degli Interni.

Presidente — Ha assistito al colloquio?

Cingolani — Ho assistito e per quel che ricordo in questo momento mi pare che padre Dall'Olio abbia riferito al Ministro fantastiche e rocambolesche voci di barconi carichi di prostitute che facevano la spola tra la Sicilia, l'Africa Settentrionale e Capocotta dove si svolgevano scene orgiastiche, spaventose. Parlando di orge e contro orge, padre Dall'Olio accennò alla responsabilità di Piero Piccioni nella vicenda Montesi.

Presidente — Quando è avvenuto tale colloquio?

Cingolani — Non ricordo esattamente, ma certo dopo il 15 novembre 1953.

Presidente — Ha parlato con l'on. De Gasperi di questa faccenda?

Cingolani — Gli ho detto di aver assistito al colloquio tra padre Dall'Olio e l'on. Fanfani. Rimase ad ascoltare e non fece alcun apprezzamento né, in seguito, mi incaricò di prendere contatti con padre Dall'Olio. Anzi, se posso svelare il giudizio dell'on. De Gasperi, egli non ha mai creduto alla verità di questi fatti.

Presidente — E con l'avv. D'Amico ha parlato della vicenda?

Cingolani — Lo modo generico credo di sì, ci conosciamo da quarant'anni, ci vediamo soventissimo, può darsi che gli abbia riferito il pensiero di De Gasperi che era di far luce completa sulla faccenda, non ricordo con esattezza il averglielo riferito, ma non lo escludo.

Avv. Delitala — Che ci siano stati colloqui tra D'Amico e Cingolani ci importa poco, ci importa invece sapere che il giudizio di De Gasperi su questa faccenda era uno solo: non credeva alle accuse.

Cingolani — Proprio così.

P. M. — Non ha mai appreso, né dall'on. De Gasperi, né dall'on. Fanfani la notizia secondo cui essi credevano vero il 95 per cento di ciò che diceva la Caglio?

Cingolani — Lo escludo nel modo più assoluto.

Il sottile filo con cui padre Dall'Olio aveva tenuto appesa a galla la sorprendente figlia del notaio, aveva subito un rude scossone con la deposizione del dott. Cingolani. Aveva la Caglio, è vero, sentito di voci secondo le quali, in alto loco, le sue rivelazioni erano considerate vere in buona parte, ma aveva voluto costruire quella trama fra lei e De Gasperi per rendere più verosimile la sua posizione, e su questo particolare tanto il padre gesuita che il funzionario del Ministero l'hanno smentita. Ma la sua serie nera era appena agli inizi, in ben più grossi ostacoli avrebbe inciampato durante questa faticosa giornata giudiziaria. Diciamo subito che si tratta di circostanze marginali e prive di un vero interesse processuale, ma possono risultare indicative sull'attendibilità della strenua accusatrice.

Confronto col funzionario

Il primo, fiero colpo glielo ha vibrato il dott. Amedeo Verderosa, commissario di pubblica sicurezza addetto all'ufficio passaporti della Questura di Milano, quando ha riferito che il 13 settembre la Caglio non andò da Agnesina, che non era più questore da oltre un anno, ma da lui a ritirare il suo passaporto, rinnovato con procedura d'urgenza non per l'intervento del marchese Montagna, come ha riferito lei, ma per una telefonata fatta a nome del vice-prefetto di Milano di quel tempo, dott. Mazza.

Alto, sicuro e disinteressato, il dott. Verderosa ha esaurientemente spiegato come si svolse la pratica, perché conosce il fratello Monela Caglio, padre di Anna Maria, da un discreto numero di anni.

Presidente — In che ufficio ha consegnato il passaporto alla signorina?

Teste — Nel mio ufficio, alla Questura di Milano.

Presidente — Ricorda come si svolse la pratica?

Teste — La signorina Caglio venne da me dopo avermi fatto telefonare dal dott. Giuffrida, segretario del vice-prefetto dottor Mazza, il quale mi raccomandò di rinnovarle il passaporto con una certa urgenza.

Presidente — Le ha parlato del questore Agnesina?

Teste — Ma non era più questore di Milano da oltre un anno.

Presidente — Lei è stato a pranzo con la signorina Caglio, il prefetto Pavone e Montagna?

Teste — Io no.

Presidente — Conosce Montagna?

Teste — Non l'ho mai veduto.

Presidente — Facciamo venire la Caglio, vediamo un po'.

Con andatura ondulante, apparentemente calma, Anna Maria è entrata nel pretorio. Il mazzolino di violette, certo già appassite, era rimasto su una sedia nella sala dei testimoni, la figlia del secolo aveva nuovamente afferrato la sfera pronta a colpire. Si accostò al tavolo del Pubblico Ministero e stette a guardare quell'uomo lungo, occhialuto, che subiva con sicura indifferenza l'esame a cui lo sottoponeva la giovane figliola. Ciocherellando con la collana di perle a tre giri, Anna Maria scrutava quella fisionomia, forse studiava l'uomo che aveva di fronte per cercare il punto in cui far breccia, ma senza successo. Il dott. Verderosa era il primo testimone che la sconvolgente figliola non riusciva a rendere turbato.

Presidente — Ha mai veduto questo signore?

Stringendo le labbra a cuoricino, scorrendo con le dita le perle della collana come sgranasse un rosario, Anna Maria ha fatto spallucce e dopo aver guardato ancora bene in volto l'uomo che le stava di fronte, ha dovuto ammettere che no, non lo aveva mai veduto.

Presidente — E' il funzionario che le ha consegnato il passaporto.

Caglio — Strano, non lo ricordo.

Presidente — Lei ha detto che fu il questore Agnesina a consegnarglielo.

Caglio — E' certa una cosa: a tavola, al ristorante con Pavone e Montagna lui non c'era.

Presidente — Eppure, chi le ha firmato e consegnato il passaporto è questo signore. Lei ha affermato che il funzionario da cui ricevette il passaporto lo ha poi veduto a tavola due giorni dopo, vero?

Caglio — Sì, ma a tavola c'era Agnesina.

P. M. — Non divaghi. Lei ha affermato che il signore da cui ha avuto il passaporto è poi venuto a pranzo con lei. Il signore che le ha consegnato il passaporto è ora di fronte a lei. Era anche seduto al ristorante?

Caglio — Ma no, non ricordo che avesse gli occhiali. L'uomo che era al ristorante mi disse che era Agnesina.

P. M. — In Questura, parlò con Agnesina?

Caglio — Io ero stata indirizzata al questore Agnesina, questo è certo.

Presidente — Il dott. Verderosa le ha rilasciato il passaporto dopo una telefonata del segretario del vice-prefetto Mazza.

Caglio — Non so proprio...

Giudice Alborghetti — Conosce il dott. Giuffrida?

Caglio — Può darsi, sono andata in Prefettura.

Giudice Alborghetti — Ma a ritirare il passaporto dov'è andata in Questura o in Prefettura?

Caglio — Non ricordo. Sono andata da Agnesina perché mi ci aveva mandata Montagna.

Presidente — Non poteva trovarlo in Questura, perché Agnesina non era più questore.

Caglio — Io non so, ricordo che andai lì e mi diedero il passaporto.

P. M. — Lì dove? Lei ha detto di essere andata in Questura dal dott. Agnesina, di essere entrata nell'ufficio del questore indirizzata da Montagna. Il passaporto, invece, glielo ha rinnovato il dott. Verderosa, che siede davanti a lei.

Caglio — Ho piacere che lo abbia fatto lui.

P. M. — Non faccia dello spirito, signorina, è proprio inutile.

Caglio — Cosa vuole, la faccia del funzionario non la ricordo.

Verderosa — Certo che a tavola con la signorina io non ci sono stato. Ricordo però questo particolare. Poiché conosco il padre della signorina da molti anni, consegnandole il passaporto la incaricai di salutarmelo. Mi rispose che non lo vedeva da tempo perché non era in buoni rapporti col padre.

Passaporto senza timbri

Sotto la gragnuola di domande, Anna Maria sembrava un passerotto a cui strappassero ad una ad una le penne. La sua vantata amicizia con l'ex-questore Agnesina era andata in frantumi, ma la serie nera continuava. Il Pubblico Ministero le ha chiesto il passaporto e lei, cercando fra i molti documenti che aveva nella borsetta, lo ha finalmente trovato ed esibito al magistrato, il quale lo ha esaminato attentamente, foglio per foglio, ed alla fine le ha domandato: «Lei dice di essersi recata in Svizzera, in che giorno?».

Caglio — Il 13 settembre '52.

P. M. — Dove sono i visti d'entrata e di uscita alla frontiera?

Caglio — Purtroppo non ci sono.

Presidente — Come? Non ci sono?

Avv. Ungaro — Dovrebbero essere quattro visti, due di entrata e due di uscita, ma ve n'è nemmeno uno.

Avv. Delitala — La signorina ci ha fatto vedere un biglietto ferroviario, vediamolo.

Anna Maria Caglio ha rovistato ancora nella borsetta e ha tirato fuori un biglietto Milano-Sion e ritorno rilasciato il 13 settembre 1952 a Milano e lo ha consegnato al Presidente con due lettere che il fidanzato mitzero le scrisse in quei giorni per ricordare il loro incontro nella cittadina elvetica. La sicurezza che aveva ostentato entrando nel pretorio era svanita. Quel suo linguaggio un po' frivolo aveva perduto vigore, sembrava smarrita. Provvidenzialmente per lei, il Presidente ha sospeso l'udienza perché gli avvocati esaminassero il passaporto e il biglietto ferroviario. L'interruzione le consentiva di riprendere fiato.

Alla ripresa dell'udienza il dott. Verderosa è tornato a sedersi di fronte ad Anna Maria Caglio, ma la sua presenza era ormai superflua. Tutto l'interesse era concentrato sulla biondo-rossa figurina, stretta nel primaverile «tailleur» principe di Galles grigio.

P. M. — Signorina Caglio; durante il pranzo la persona che le aveva consegnato il passaporto le fu presentata come il questore Agnesina. E' proprio certa?

Caglio — Ricordo bene il nome, Pavone e Montagna dissero Agnesina.

P. M. — Ricorda che non dissero durante il pranzo?

Caglio — Parlavano tutti quanti, ma non ricordo ciò che dissero.

Presidente — Montagna disse del tu o del lei ad Agnesina?

Caglio — Se che sono molto amici, ma non ricordo se si davano del tu.

P. M. — Molto amici anche in quel momento?

Caglio — Io so che nel '53 Agnesina cenò con Montagna. So dove Agnesina abita a Roma.

Presidente — Come lo sa?

Caglio — Una sera, le mogli di Pavone e di Agnesina ce narrano con Montagna in un ristorante. Io accompagnai Montagna fin davanti la casa di Agnesina.

P. M. — Però non sa se si davano del tu. Ma lei conosce Agnesina?

Caglio — Cosa vuole che le dica, a Milano mi fu presentato un uomo per Agnesina, ma poi era un'altra persona non so.

Presidente — A cena con le mogli di Pavone e Agnesina chi c'era quella sera?

Caglio — Ricordo che c'era Montagna, Agnesina, un altro signore con la moglie. Fecero del baccano, almeno così mi raccontò Montagna, che il giorno dopo si è sentito male.

Avv. Vassalli — Che baccano, hanno fatto orge?

Caglio — Avevano bevuto un po' troppo.

Presidente — Montagna, che cosa è avvenuto quella sera?

Montagna — E' tutto falso: mentisce sapendo di mentire.

Le parole dell'imputato hanno provocato un mormorio ostile da parte del pubblico, il quale si è concesso qualche libertà anche nel confronti del Pubblico Ministero quando ha troppo insistito con domande imbarazzanti alla Caglio.

Presidente — Montagna, quando ha conosciuto Agnesina?

Montagna — Alla fine dell'ottobre del '53 in via Veneto, e dopo io l'ho veduto una sola volta.

P. M. — Vorrei sapere dalla signorina Caglio se ha ancora veduto la signora Pavone dopo la cena in Prefettura.

Caglio — L'ho veduta ancora una volta, ma non le ho parlato. Montagna non voleva che Pavone sapesse che mi frequentava ancora. Perché, diceva Pavone, lo sono troppo intelligente e avrei finito per rovinarli tutti.

Avv. Vassalli — Rovinare chi, forse la banda?

Avv. Cassinelli — Quando la teste ha inviato la lettera al Santo Padre?

P. M. — Mi oppongo a questa domanda, non è conferente.

Avv. Vassalli — La difesa di Ugo Montagna ha interesse a due sole circostanze: consegna del passaporto alla signorina Caglio da parte del questore Agnesina il 13 settembre e pranzo al ristorante e cena in Prefettura il 15 settembre. Che la signorina sia stata o no in Svizzera non ci interessa.

P. M. — A me, però, interessa sapere perché non ci sono i visti sul passaporto. Che lo sappia non si esce e non si rientra nel territorio dello Stato senza tale formalità.

Anna Maria appariva stanca, la sua voce si era fatta incerta, si sentiva che in gola le tremava un filo di pianto. Ancora qualche minuto di quella tortura, e la severa fustigatrice sarebbe scoppiata in lacrime come una ragazza qualsiasi disarmata di fronte a cose più grandi di lei. Ma bastò che il Presidente la licenziasse perché la passerotta piuttosto spennacchiata, arruffando le proprie penne, si adergesse nuovamente: «Signor Presidente, posso chiederle un confronto con Pavone?».

Il Presidente Tiberi la guardò stupito: «Che confronto? — disse. — Soltanto le parti possono chiederne, e noi decidiamo, non lei. Vada pure, e torni il 29 marzo».

Lo strano testamento

La folla, che aveva tremato per lei, vedendola nuovamente in sella respirò. Anna Maria uscì sull'onda di quel rincuorante respiro. Tutto non era ancora perduto. Appena uscita lei, il Presidente ha fatto chiamare la signora Lola Procopio Marri, figlia dell'affittacamere a cui Anna Maria consegnò quel terribile testamento la cui lettura in aula al processo Muto fece esplodere lo scandalo. Anche con la testimone nuova, il Pubblico Ministero non ha avuto esitazioni; pare che anche il rappresentante della legge nutra qualche dubbio sull'autenticità della data di quel documento. La signora Marri, certamente, ne conosceva il contenuto o per averlo letto direttamente, o per averlo veduto scrivere dalla Caglio. La data è del 30 ottobre 1953 e la lettera, come è noto, accusa Montagna di essere il capobanda «con annessa sparizione di numerose donne» e Piccioni di essere l'assassino.

C'era da stabilire se la Caglio, consegnando quel testamento alla testimone, lo chiuse in una busta o no. La signora Marri ha detto che era in una busta colorata che la Caglio aveva indirizzato a lei. Ma quando ha sentito che la busta, invece, doveva essere bianca, senza indirizzo, la signora Marri ha incominciato a balbettare.

Intanto strano è sembrato al Pubblico Ministero che Anna Maria Caglio, inviando due amici in casa della Marri a ritirare tutta la sua corrispondenza, non abbia chiesto in restituzione anche il pericoloso testamento e che la signora Marri non abbia sentito il bisogno di consegnarlo con tutta la corrispondenza. I difensori sostengono che la Caglio non poteva richiederla, e la signora non poteva consegnarla, per il semplice fatto che il testamento non era ancora stato scritto nel febbraio '54, quando gli amici di Anna Maria andarono a ritirare la corrispondenza dall'affittacamere. La testimone ha esitato più d'una volta svelando pericolose reticenze, tanto che il Pubblico Ministero ha chiesto al Presidente di ammonirla.

E' strano, inoltre, che la testimone abbia sentito il bisogno di spedire quel testamento a un preciso indirizzo il giorno prima che sua madre fosse interrogata al processo Muto.

Dopo una breve deposizione di scarso rilievo della signora Maria Luisa Boni, il Presidente ha rinviato l'udienza a mercoledì venturo.

Venerdì tornerà Anna Maria Caglio, contemporaneamente al questore Vincenzo Agnesina, per un altro scontro di estremo interesse. Giovedì invece, comparirà Giuseppe Montesi, lo «zio Giuseppe» su cui tanto si discute ancora.

Francesco Rosso

OFFERTA AL PUBBLICO DI OBBLIGAZIONI

6% ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

1957-1977

da nominali L. 1000

al prezzo di L. 940

reddito effettivo annuo 6,90%

- *rimborsabili alla pari per estrazione in 20 quote costanti di capitale e interessi a cominciare dal 1958;*
- *esenti da qualsiasi tassa o tributo, presenti o futuri, a favore dell'erario e degli enti locali;*
- *franche di rivalsa per l'imposta sulle obbligazioni di cui all'art. 17 della legge 6 agosto 1954, n. 603, tenuta a proprio carico dall'I.R.I.;*
- *ammesse di diritto alle quotazioni di borsa;*
- *comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni;*
- *ammesse quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni;*
- *parificate, ad ogni effetto, alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti.*

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (I.R.I.) Ente finanziario di diritto pubblico con Sede in Roma, ha deliberato l'emissione di 20 milioni di obbligazioni ordinarie, da nominali L. 1.000 ciascuna, per un importo complessivo di 20 miliardi di lire, di cui 5 miliardi riservati a Enti diversi e 15 miliardi offerti in pubblica sottoscrizione da un Consorzio diretto dalla "MEDIOBANCA„.

L'offerta ha luogo

dal 25 marzo al 27 aprile 1957

salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto al prezzo di L. 940 per obbligazione, più interessi dal 1° marzo 1957, data di godimento dei titoli.

In pagamento sono accettate anche le obbligazioni IRI-Ferro 4,50 % optate ai seguenti prezzi, comprensivi del rateo di interessi dal 1° gennaio 1957 alla data del pagamento:

IRI-Ferro 4,50 % optate da nom. L. 500
con ced. n. 40 di scad. 1/7/57 e tagliando di maggiorazione n. 20 accettate a L. 615 "lei quel„ cad.

IRI-Ferro 4,50 % optate da nom. L. 1000
con ced. n. 18 di scad. 1/7/57 e tagliandi di maggiorazione nn. 9 e 10 accettate a L. 1106 "lei quel„ cad.

Le sottoscrizioni regolate con obbligazioni IRI-Ferro 4,50 % optate non saranno sottoposte a riparto.

I portatori di Obbligazioni IRI-Ferro 4,50 % "non optate„, che ne chiederanno il rimborso prima della chiusura delle sottoscrizioni per il tramite delle Banche sottoscrittrici, potranno fruire, per il quantitativo di obbligazioni "optate„ ad essi spettanti, delle possibilità e del privilegio sopraccennati.

Le sottoscrizioni si ricevono presso gli sportelli delle seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO VARESINO - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA - BANCO LARIANO - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA DEL FRIULI - BANCA UNIONE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA DELINZAGHI - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - BANCA AGRICOLE MILANESE - CREDITO LOMBARDO - BANCA SUBALPINA PIEMONTESE - BANCA FRATELLI CERIANA - BANCA PIEMONTE - BANCA GAUDENZIO SELLA E C. - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - BANCA FRANCESCO BERTOLLI - BANCO D'IMPERIA - BANCA ALTO MILANESE

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA

mediante un cinto che la tenga spesso stretta, bensì rimandate la decisione a momento di volontà.

Non attendete che sia troppo tardi

Adoperate il super-noto Bottone P.R. 49 senza compressori

Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO VIA MANZONI 25 telefono 44-909
angolo via Cernaia (vicino Staz. Porta Susa)

Cinture addome e ventriere per ptosi addominali, renali e gastriche - Calze elastiche (Aut. Min. n. 824 del 21-1-56)

ANTI: mercoì, 3 aprile presso Alb. Reale, P. Alfieri, ore 9-12

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

ATTENZIONE! Tutti i popelines con nomi simili a Capri, come ANA-CAPRI ecc., sono contraffazioni, oggetto di procedimenti penali in corso.

puro cotone egiziano
Makò Karnak

Popeline

colori garantiti

Indanthren

Popeline

irrestringibilità
Sanfor

Popeline

brillantezza serica

Popeline

COTONIFICIO VALLE SUSA - TORINO

in vendita nei migliori negozi
in Italia e all'estero

Popeline

Controllate in cimossa
la stampiglia in oro
CAPRI-SUSA-SANFOR
e sulle confezioni l'etichetta
tessuto in rosso e nero

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di quste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ordo della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adotta all'annuncio; coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni la data fssa, **urgenti** o ricevute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inalcune alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte in qualsiasi o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento serramenti, librerie, sedie, Sacchetto, Bellezia 8.

ABBIAMO cuscinetti elettrici « Incel-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Valcavi, via Cesare Balbo 21. Telef. 885-531. 336

ACQUISTEREI se occasione vasca motorizzata 1000x2,5. Telef. 283-170.

ACQUISTO cuscinetti frenatrice universale, tornio parallelo monoguleggia altro compatteggia, cesoia ghigliottina, piegatrice lamiere, pressa, calandra piccola altra grande. Telefonare 888-301. 03719

ATTENZIONE! Carburo calcio, ossigeno, acetilene, propano, Parma 1 tel. 280-983.

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pulzenzo 27.

CASA importante Torinese confezioni signora farebbe interessante vantaggioso accordo con negozi Torino ed ogni centro Piemonte per vendita in esclusiva sua vasta produzione. Scrivere cassetta 4190 SPI, Torino. L6538

CERCASI trafila 80-90 per plastica, se occasione. Scrivere cassetta 108 S. Pubblicitas, Biella. 4652

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 30-700.

LEGNAME, [illegible] vende impresa. 18-20, tel. 386-913. 1421

MONAT, via Nizza 183: Torni Bebernardi, rettifiche senza centri, rullatrici filettatrici, fresatrici Brasi e Maserati, limatrici Gerosa, torni ripresa, frese, trapani. Visitateci! 3330

OCCASIONE vendesi metri 3000 tubi lamiera ventilazione diametro 300 semi-nuovi. Scrivere Pubblisan, casella 209, Brescia. 4655

OFFICINA meccanica cerca apparatore lavorazioni stampi attrezzature buona combinazione. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. D6061

TELESALVAMOTORI olio, olio, materiale antiafforamiento. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 889-811.

TORNI paralleli, revolver, seghetto, rettifica, officina cerca [illegible] locali. Casalbordino 17 C. L6567

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvista motori, alternatori, dinamo. Ing. Paniza Aglietta, telefono 21-360. 271

TRAVATURE, [illegible], tettoie, [illegible], porte finestre ricuperi, vende. Corso Novara 99. 3329

TUBI ghisa, acciaio, plastica « Visibalbo » pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 25 (nuova sede). 448

UTENTI Sip, AEM, FCE per cambio tensione trasformatori, modifiche caratteristiche, avvolgimenti motori officina specializzata. Persecchio, Legnì 5, telefono 31-233. L6417

VENDO raschiatrice galoubet. Telefonare 299-488. D6011

2 ARTIGIANATO... L. 80 p.p.

RACCOMANDO lavori [illegible] di restauro, con urgenza eseguonsi. Telefonare 777-324. 03583

ALPHA salvaparetti, termodeflettori, coprifermo, coprigicchia. Telefonate senza impegno ai 51-250. 11918

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie, ripristino alloggi, negozi, ristorazioni. Edilplastica, telef. 528-948. M5439

ARTIGIANO costruttore accetta riparazioni case alloggi, costruisce piccole costruzioni. Telefonare 751-150 ore 19.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo fasso, comuni, coppe laccate, rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Ferdi 26-A, Principe Amedeo 30-C. 4728

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE occorre arrotondare occhiale prodigioso « Fascicoli » insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. T6230

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centinaia bar bottiglierie gerenze commerciabili latterie. S. Secondo 22, Troppino. B7252

ABBIAMO pensione centralissima, 7 camere, cedesi 1.200.000; altra 900.000. Ucrec, San Massimo 33. 1686

ABBIAMO salumeria ottima posizione, centralissima, bloccasi 1.900.000. Accettasi gerenza. Ucrec, San Massimo 33.

ABBIGLIAMENTO, biancheria, negozio modernissimo 3 vetrine, incasso 50.000 giornaliere, cedesi rara occasione 3 milioni 300.000. Frana, Del Carmine 23.

ABBIGLIAMENTO busto maschile, centralissimo, moderno, attivissimo, buonas anche stalla, confezioni ingrosso, stoffe, qualsiasi prova, cedesi causa salute. Eventualmente permetterebbesi con appartamento. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. L6880

AFFARONE sola rivendita case 3 milioni 800.000 oppure gerenza. Galliari n. 19 bis, telef. 62-187. 2946

AFFARONE, 3.180.000 cedesi avviatissima redditizia drogheria-commestibili. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L7036

AFFITTASI avviato magazzino vendita legna, carboni con attrezzature e alloggio alto Michelino, via Torino 30.

AFFITTASI gabinetto dentistico centralissimo, mili poltrone. Telefonare ore pasti 578-914. M5617

AGENZIA Piemontese, Nizza 17, cede affitta vende negozi, alloggi diverse località. 3865

ANGOLARE grandioso bar su ocean cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Torzini, corso Montevecchio 21.

ARCIOCCASIONE centralissimo alimentari grandioso avviabilissimo redditizio privato cede. Telefonare 652-184. L7042

ATTENZIONE! Commestibili tutti permessi, portici centrali, grande vetrina, retro, 3 camere alloggio, 50.000 giornaliere, cedesi 2.500.000. Dalma, Sacchi 34. 2737

AUTORIMESSA centrale, 50 macchine, stazione servizio, cedesi occasionalissima 2.800.000. Frana, Del Carmine 23.

AUTORIMESSA nuova costruzione ottima posizione, capacità 90 macchine, affittasi. Conti, Carlo Alberto 43. M5597

AUTORIPARAZIONE attrezzata importante 215 mq. capitolazione cedesi convenientemente. Telefonare [illegible]

AZIENDA azienda rappresentanza estere esclusive, muni diversi, uffici e personale specializz. cedesi 2.500.000. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. M5629

AVVIATA officina autoriparazioni, bene attrezzata, ottima posizione, con clientela documentabile, cedesi. Telef. al 693-860 ore 13-20. B5785

AVVIATA tintoria-lavanderia nuovi modernissimi impianti elettrosecco zona altamente commerciale cedesi causa espatrio. Telefonare 260-675. 4689

AVVIATISSIMO casalinghi, alloggio, piazza Solferino cedesi causa personale. Telefonare 31-421. L6393

AZIENDA industriale cerca socio 4-5 milioni. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino

AZIENDA valore 40-50 milioni conosciutissima Piemonte, Italia rete 150 pubblicitari, scopo potenziamento attività automobilistica motoristica e ricambi, massimerebbe proposta socio o finanziatore, eventuale condirezione amministrativa. [illegible] cassetta 1023, SPI, Torino

BLOCCASI commestibili-drogheria zona redditizia causa improvvisabili impegni. Telefonare 690-240. L7038

CAUSA malattia cede lavanderia stireria forte reddito, Galliari 10 bis, tel. 62-187. 2946

CAFFE' torrefazione televisione centrale avviata, richiama erigendi uffici cedesi direttamente 5.[illegible].000. Telef. 61-477.

CAMPEGGIO turistico riviera grande estensione impossibilità accudire prossima riapertura cedesi gestione 1.500.000. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento cedesi avviato alimento. Rivolgersi Albergo Caccia Reale, Inghi Avigliana.

CAUSA trasloco vendo negozio parrucchiere grosso moderno. Telef. 82-856.

CEDESI avviata fabbr. [illegible] emulsioni. Cassetta 33 Q, Ekap, Bologna.

CEDESI avviatissima profumeria mercerie. Via [illegible]

CEDESI avviato rivendiccio forte clientela, facile pagamento, piazza Cimero 18, Torino. Telef. 396-977. M5601

CEDESI bar anallcolico avviato, televisione. Telefonare 287-651. B6047

CEDESI macelleria attrezzata 10 anni tredicesimo proprietario. Telefonare ore pasti 590-938. L6589

CEDESI negozio abbigliamento mercerie retro abitabile. Telefonare 53-870.

CEDESI o in gerenza [illegible] verdura. Telefonare 661-781, causa malattia.

NEGOZIO mobili alto in Asti con annesso laboratorio falegnameria avviato ed in buona posizione commerciale affittasi anche subito. Telefonare 23-93 Asti dalle ore 16 alle 19. 4422

OFFICINA meccanica torni automatici relativi revisionatori avvista [illegible] attrezzata, cedesi causa servizio militare. Telefonare 530-143 ore ufficio. M5349

OFFICINA saldatura autogena elettrica lavorazione lamiera lavoro assicurato cede tutta o in parte. Telefonare 382-156.

OVINI pelli conigli, negozio lussuoso, posizione primaria, 350.000 settimane, cedesi. Telefonare 628-875. M5354

PANETTERIA panetteria, lavorazione 250 pezzi, cedesi affarone 9.800.000. Frana, Del Carmine 23. 387

PANETTERIA vicinanze Torino, forno carbone, lavorazione 3 quintali cedesi 2.400.000; altra 1.500.000. Frana, Del Carmine 23. 387

PASTICCERIA modernamente attrezzata redditizia, cedesi, affarone. Piazza Vittorio 218, telef. 767-781. P3453

PRESTITO 2.500.000, garanzia decupla, cercasi. Racimi internazionali. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B7022

PRIVATO causa impegni grande negozio ferramenta, bisognasi 3.000.000. Telefonare 636-914. M5497

PRIVATO cede autorizzazione cento macchine, officina riparazione due posti, distributore, alloggio. Telefonare 33-959.

REDDITIZIA pensione 18 camere, comoda mobilerà casa da sola, vende vendo gerenza, causa decesso. Tel. 524-972.

REDDITIZIO centralissimo primaio frutta verdura unico nella zona, vendo, vendo garanzia, Telefonare 32-060.

RISTORANTE pane 130 kg. alloggio cedesi 3.500.000; altra [illegible] kg. 6.000.000. Frana, Del [illegible] 23. 387

SOCIETA' cede ditta radio televisione elettrodomestici con magnifico negozio in zona attivissima. Richiesta, esame nuovo. 14.000.000. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. L6601

TABACCHERIA centrale levata 750.000 settimanali, bollati 40.000.000 annui, forte vendita minuteria, cedesi occasionalissima 9.600.000. Frana, del Carmine 23.

TINTORIA lavanderia redditizio affare cedo, esamino permute combinazione. Telefonare 537-345. B7164

URGENTI 400.000, garanzie. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B5883

VARAZZE. Agenzia Universo cede pensione in villa, 14 camere, 6.000.000.

VENDESI [illegible] storia chiarionado, Telefonare 690-032. 02757

ZONA Crocetta negozio abbigliamento uomo signora ordesi. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. P3152

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi signorili, palazzo grandioso, condizioni pagamento, camere servizi; due camere servizi. Corso Polonia angolo corso Toscana, via Goito (capolinea). Telefonare 393-310. L58

AFFARONE vendo scelta libera 270.000 al volendo mobili. Stella D, terzo piano, in Busalca 11, [illegible] 15-18. L6697

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio due camere, cucina, ascensore; zona barriera Milano, 2.900.000, mobi condizioni rimangono lire 25.000 mensili. Casella nuova costruzione due alloggi, giardino, ampio seminterrato, completi dieci vani, periferia Torino. 3.000.000

ALLOGGETTO mare 3 camere cucinino, italcementi. 17.30-19, Lanzo 71. 3422

ALLOGGI signorili comuni piccoli grandi zona S. Rita, Crocetta, Francia, Statuto con mutuo, lunghe dilazioni. Telefonare 42-121, 579-739. 03771

ALLOGGI signorili in costruzione 2-3 camere cucinino servizi terme pagno ascensore vendiamo. Vigone 94, Viale cantiere.

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vende direttamente, fittovolgersi cantieri: corso Traiano 176 e via San Marino 96. Telefonare 589-413.

ALLOGGI ultimi con terrazza, 2 camere cucina cucinino 3.500.000, 3.980.000. Telefonare 579-739. 03779

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montevecchio 21.

ALLOGGI 4-6 camere accessori signorili zona Carmine, Cibrario, vendo liberi. Telefonare 70-122. 02442

ALLOGGIO conveniente reddituio vendo proprio piano rialzato, tre camere cucina accessori, via del Carretto. Tel. [illegible]

ALLOGGIO quattro camere cucina entrata, bagno, vendo. Facilitazioni. San Massimo 47, panetteria. 85932

ALLOGGIO 3 camere servizi vendo via Guido Reni (Città Giardino). Tel. 88-952.

ALLOGGIO 5 [illegible] cucina servizi primo piano, signorile, occupato, vendesi via Sebrero 20. Visite martedì, venerdì ore 15-16,15. Telefonare 650-070.

AMICHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 265, Agnelli 24. T3554

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.

ATTENZIONE! Eredi vendono locale libero, uso negozio, via Massena, alloggio 4 camere cucina doppi servizi, libero subito, condizioni vantaggiose. Trattative: Chiesa, Nizza 17. 3365

BELLISSIMA casa nuova costruzione 37 camere, reddito 9 %, 32.000.000. Telefonare 529-852. L6658

BELLISSIMA villa quattordici ambienti, confortis, [illegible], biliardo, giardino frutteto, vendesi Corso, 17 milioni, occasione. Escluai intermediari. Telef. 23-094.

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montevecchio 21. 18231

CAMBIAMO residenza urge vendere alloggio signorile centralissimo mq. 550 Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino.

CAMERA cucina primo piano libera [illegible] mila vendo. Telefonare 527-571. 290

CAMERA palchettata, termosifone, cucinino, piano rialzato, Nizza 12. Telefonare 693-198. 3422

CAMERA tinello cucinino servizi affittati 17.000, vitelonti liberi, Racconigi 140. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18. Telefonare 50-118. 474

CASA orientata passamano, 40 camere, parte biancheria, alloggetti camera cucina entrata tram. 16.000.000. Bertacpolio, Bartolomeo 29. L6597

CASA intera 20 vani quattro alloggi, 200 metri fuori Torino, bagni, garage, esentata, un terzo pertinente, affittata reddito 9, vende privato 7.200.000. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.

CASA quattro alloggetti abbozzati, giardinetta, vendo 4.500.000, ottimo affare. Telefonare 81-393 B5975

CASETTA due alloggetti, giardino, Lingotto, privato vendo. Telef. 661-884.

CASETTA vicino Ivrea, 3000 metri frutteto vendo 800.000. Tel. 254-155. L7090

CASETTA 4 camere reddito 23.000 annuali vendo 2.500.000. Tel. [illegible]

CASETTA 4 camere ridente posizione Chivasso cedesi 2.500.000 trattabili. Chiavariglio, via Italarii 8, Torino. F3213

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio nuovo 3 camere servizi, mq. 120, 5 milioni. 2761

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno fabbricabile zona Francia, mq. 1600, fronte 64, 46.000.000. 2761

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa occupata semicentrale 51 camere, 22 milioni, reddito 8. 2761

CENTRALI alloggi 4-5 camere servizi bloccati vendiamo, Stillo, Magenta 13.

CENTRALISSIMO alloggio libero 2 camere cucina servizi. Rivolgersi custode, 8, Quintino 28. 264

CENTRO Crocetta, ipoteca mq. 400 nuovo, entrata carraia, vendesi. Telef. 62-180.

CENTRO San Paolo, definitivo frazionamento nuovo fabbricato, vendonsi mq. trecento tra primo e secondo piano, adattabili alloggio, laboratorio, lire quarantamila mq. Telefonare 45-930. 17028

COLLINA Astigiano vendesi casa civile nove camere con rustico, bruna posizione, anche dividibile, 36 km. Torino. Telefonare 692-105. P2846

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ifi, 5, Quintino 4 bis.

CONDOMINIO Sestriere, corso Giovanni Agnelli 39, fronte Stadio, vendonsi alloggi signorili grandi piccoli. Visite cantiere, Telefonare 386-619. L6760

CONFORTEVOLISSIMI (300 m. 6. Rita) vendonsi alloggetti, grande avvenire, facilitazioni. Monfalcone angolo Cuneo 55, corso Giulio. Telef. 681-308. 2674

CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.

CORSO Agnelli 95, vendonsi [illegible] tre camere tinello cucinino, bagno, terzo accessorio, mutuo 3, Paolo. Facilitazioni. Telef. 682-228. Visite cantiere 16-17.

CORSO Duca Abruzzi 10-13, Com. F.A.I. vende signorili appartamenti 6-10 vani.

CORSO Francia 94, ultimi due alloggi quattro camere doppi servizi terrazzi; altri nel seguito magazzini vendonsi.

CORSO Francia 255, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554

CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

CORSO Marconi 27 nuova costruzione ultimi alloggi negozio liberi alloccio [illegible] termosifone. Visite pomeriggio feriali. B7160

CORSO Svizzera 29, Com. F.A.I., vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Unione Sovietica 189 Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554

CORSO Vinzaglio 9, vendiamo alloggi adatti ufficio ed abitazione 2-4-6-12 camere, liberi si occupati, terzo, accessorio, facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 650-070. 3085

COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali [illegible] servizi autorimessa. Accurata finitura. Via Carlo 7. Tel. 684-024.

CROCETTA alloggio signorile 3 camere servizi vendesi. Stillo, Magenta 13.

CROCETTA vendesi casa nuova redditizia 130 milioni più 32 milioni mutuo. Telefonare 684-024. [illegible]

CROCETTA vendesi 5 camere 3 libere, affarone, 2.800.000. Frana, Del Carmine 23. 387

DI NANNI 52 vendonsi alloggi 2 [illegible] cucina bagno liberi, di reddito. Visite 15-18, telef. 50-077. 3780

DUE alloggi panoramici [illegible] comunicanti 3-2 camere servizi vendonsi anche separatamente. Facilitazioni. Tel. 31-701.

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere et occupate, terzo, bagni accessori, posizione soleggiata. Corso Vittorio 61, ore 15-17. 1072

GRUGLIASCO, via Sabaudia 99, vendo terreno mq. 4000, frazionabile, provvisto acqua, forza, gas. Prezzo 3200 mq. Telefonare 581-173. 182

GRUPPO ingegneri studio tecnico specializzato esegue calcoli, cemento armato. Telefonare 596-437. L6490

IMPRESA vende moderni una, due, tre camere tinello. Cantiere via Tripoli 10 (interno 3). 254

LIBERA vendo direttamente villa vecchia costruzione Crocetta otto camere giardino [illegible] trattenuti. Dott. Graziano, telefono 687-370. L7069

LINGOTTO ultimi alloggetti camera cucina servizi 1.500.000. Stillo, Magenta 13

LOTTI terreno da mq. 700 in poi posizione collinare, panoramica, residenziale, Val San Martino, vendonsi lire 2000 mq. pagamento dilazionato, strade asfaltate, trattative dirette. Telefonare 883-946.

MOCCHIE 3 angolo Cialdini Caprie vendonsi alloggi occupati. Visite ore 15-17. Telefonare 687-163. M5679

NEGOZI adatti impiego capitali, reddito vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso [illegible] 20. T3554

OCCASIONE vendesi San Paolo cascina con terreno mq. 1100. Telef. 777-295.

OCCASIONE vendo alloggio camera cucina vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 380-514. B6009

PIAZZA Raynerl 13, vendonsi bloccati ultimo alloggio due camere servizi e negozi giorni pari ore 17-18. M5397

PRIVATO vende nuovissimo alloggio regione S. Maria tre camere cucinino ingresso entrata cantina. Telef. 352-165.

PROPRIETARIO terreno, progetto approvato, esaminerebbe cambiazione con seria impresa [illegible]. Telef. [illegible]

RAPALLO, condominio Villa Patrizia privato vende alloggio con giardinetto 2 milioni 900.000, altro primo piano 3 milioni. Telefonare 520-980 oppure [illegible] Galleani, Montevecchio 58, Torino. 4726

RARISSIMA combinazione ultimi alloggi disponibili pronti 1958 vendonsi un terzo costo immobile rimanenza lunghissima rateazioni. Telefonare 48-255 ore ufficio.

REDDITIZIA posizione privato vende negozi, comodità pagamento, Tel. 48-255.

S. RITA corso Sebastopoli privato vende alloggi bellissimi in palazzina ammodernata giardino. Facilitazioni. Telefonare 48-255. M5336

SALICE d'Ulzio vendesi terreno fabbricabile mq. 900 bellissima posizione. Telefonare 687-747. B6843

SANREMO vendesi alloggio nuovo 3 camere doppi servizi vista mare. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. L5686

SOFFITTA corso Regina vende 400.000 oppure affitto 7000. Telefonare 284-155.

SOLEGGIATI, moderni appartamenti alloggetti vendonsi corso U. Sovietica 169.

TERRENO corso Potenza ottima posizione angolare, progetto approvato, 8 piani, vendesi. Telefonare 780-848. L6461

TERRENO fabbricabile acquisterebbe 9000 mq. circa con o senza casa, periferia Torino, Telefonare 22-873. L6762

TERRENO precollinare ex-padronale costruibile camere 30 vendesi zona corso Moncalieri, via Saluzzo. Tel. 585-887.

TERRENO progetto approvato 172 camere, vendesi pagamento alloggi Telefonare 528-353. L6661

TERRENO 620 mq. via Orvieto progetto approvato vendesi direttamente. Telefonare 794-826, 762-286. M5298

TIRRENIA (Marina di Pisa) vendesi villa confortis, garage, pineta, giardino. Scrivere Torrini Vigliardi, via Cirn Benedetti 21, Firenze. 4650

VANCHIGLIETTA, via Oropa 121, direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi cabliere Telefonare 890-732 4650

VENDESI alloggio libero 5 camere servizi occasione. Via Morghen 12. Visibile in loco. M5353

VENDESI alloggio 4 camere divisibili in due via Ormea 32, Museo, visite dalle 15 alle 18. L6659

VENDESI palazzina otto camere laboratorio, terreno uso industria, condizioni. Telefonare 690-237. M5619

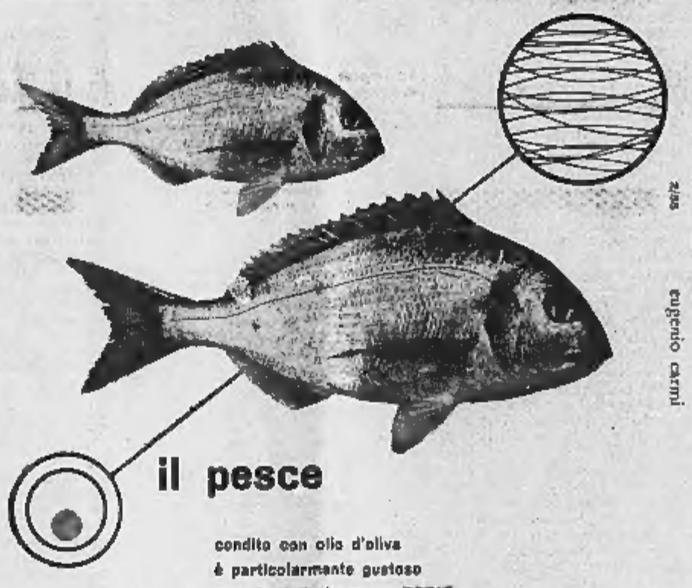
VENDESI presso Cocina vicina [illegible] azienda agraria corso diretto pianura Ha. 80. Scrivere Marconi, Pecori 4, presso Pisa, Pirenze. 4560

VENDO alloggetto nuova arredamento, esposizione magnifica Lessona, telefonare 765-571 M5719

VENDO o affitto alloggetti S. Paolo. Telefonare 374-749 Torino. M5394

(Continua a pag. 10)

ALITALIA
in classe turistica da Roma e Milano
riduzione del 30 %
DC-6B
RIO DE JANEIRO
SAN PAOLO
MONTEVIDEO
BUENOS AIRES
riduce le tariffe per il Sud America
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI [illegible] E ALLE AGENZIE ALITALIA



Deposito: [illegible]

FILIALI:
TORINO - Corso Dante, 49 - Telefono 653-519
MILANO - Via Locatelli 4 - Tel. 635-565, 686-417
PADOVA - Via Dalmazia, 18 - Telefono 28-000
NOVARA - Via Alcarotti, 14 - Telefono 21-35

AGENZIE E DEPOSITI:
GENOVA - Via G. T. Invrea, 41/R. - Tel. 53-468
ROMA - Viale Castrense, 58 - Telefono 761-904
e in tutti i capoluoghi di Provincia.

pibigas
IDROCARBURI E AFFINI S. p. A.
Capitale Sociale L. 4.000.000.000 int. vers.

AVVISO

Si informano i Sigg. Obbligazionisti che per disposizione del Ministero delle Finanze, in data **30 Aprile 1957** (anzichè il 10 dello stesso mese, come indicato nel programma) presso la Sede Sociale, alle ore 15, avrà luogo la prima estrazione dei seguenti premi abbinati al Prestito Obbligazionario 6,50 % 1956-71:

1° - 1 Autovettura **ALFA ROMEO 1900 « Primavera » 5/6 posti.**

2° - 1 Viaggio negli **STATI UNITI d'AMERICA per due persone, 20 giorni.**

3° - 1 Autovettura **ALFA ROMEO « Giulietta spider », 2 posti.**

4° - 1 Autovettura **FIAT 1900/B, 6 posti.**

5° - 1 Autovettura **ALFA ROMEO « Giulietta » berlina, 5/6 posti.**

6° - 1 Autovettura **FIAT 1100/TV.**

7° - 1 viaggio a **PARIGI e in BRETAGNA per 2 persone, 12 giorni.**

Dall' 8° al 22° - 15 Autovettura FIAT « 600 » berlina.

Dal 23° al 42° - 20 LAMBRETTE INNOCENTI 125/LD.

Dal 43° al 52° - 10 Cucine con forno OSVA « Solor » mod. americano.

Dal 53° al 62° - 10 Scaldabagni S.I.M. « L'Ardente » ad accumulo lt. 75.

Dal 63° al 72° - 10 Scaldacque VESUGAZ.

Aut. D. M. N. 37364 del 26/5/56

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI
IRI - FERRO 4,50 %

In pagamento delle nuove obbligazioni "IRI 6 % 1957/77.. offerte in pubblica sottoscrizione come dal prospetto di emissione riportato in altre parte del giornale, verranno accettate le sottonotate obbligazioni:

IRI-Ferro 4,50 % da nom. L. 500, optate, godimento regolare, a L. 615 per obbligazione, I. q.e

IRI-Ferro 4,50 % da nom. L. 1000, optate, godimento regolare, a L. 1.106 per obbligazione, I. q.e

Le sottoscrizioni alle nuove obbligazioni regolate con la consegna di detti titoli saranno servite integralmente anche in caso di riparto.

I portatori delle **obbligazioni IRI-Ferro "non optate"**, che, per tramite delle banche incaricate e prima della chiusura delle sottoscrizioni, chiederanno il tramutamento delle obbligazioni stesse, potranno fruire, per il quantitativo di obbligazioni "optate" ad essi spettanti, della possibilità e del privilegio sopra accennati.

Con l'occasione si ricorda che le obbligazioni IRI-Ferro scadono il 30 giugno 1957 e che, pertanto, dopo tale data non potrà più essere esercitato il diritto di parziale tramutamento in azioni Finsider; le obbligazioni saranno rimborsate dal 1° luglio 1957 e il prezzo di rimborso, determinato secondo il regolamento del prestito, sarà il medesimo per le obbligazioni non optate e per quelle optate.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.846-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

CONOSCIUTO PASTIFICIO ALTA ITALIA
dotato moderni impianti automatici cerca [illegible] zona per Torino e Provincia. Richiedesi attrezzatura adeguata. Scrivere Cassetta 3010 - S.P.I. - TORINO

5
CAPOLAVORI in esecuzioni magistrali
su disco da cm. 30 « Alta Fedeltà » per solo
UN'ORA DI MUSICA PER 1500 lire!
più spese postali

A questo prezzo eccezionale la « PRO MUSICA », Circolo internazionale per la Cultura Musicale, vi offre i seguenti « classici », su disco microsolco « Alta Fedeltà » da 33 1/3 giri, 30 cm., con facoltà di restituzione entro 3 giorni qualora non foste soddisfatti dell'acquisto.

BEETHOVEN - Ottava Sinfonia in fa magg. op. 93. Orchestra « Pro Musica » di Stoccarda. Dir. W. Davisson.

WAGNER - La cavalcata delle Valchirie. Orchestra Teatro di Stato del Württemberg. Dir. J. Dünnwald.

CHOPIN - Studio op. 10 n. 2, in mi magg. Sol. Marius Szudolski.

SCHUBERT - Serenata, B. Müller, bar., R. Dennemarck, piano.

MOZART - Piccola Serenata K. V. 525. Orchestra Sinfonica del Süddeutsche Rundfunk. Dir. W. Davisson.

Dato il prezzo eccezionale, possiamo inviare solo un disco per persona

St. GRATIS! Buono per una prova gratuita, da inviare su cartolina

pro musica

Spett. PRO MUSICA S.p.A. - Via P. Libia, 7 - Milano.

Vi prego di inviarmi il disco di prova. Tre giorni dopo averlo ricevuto vi invierò L. 1500 più le spese di porto, oppure restituirò il disco.

Nome . . . . . .

Via . . . . . Città . . . . .

Lunghe ore di incubo nella città risorta dal disastro tellurico del 1906

San Francisco terrorizzata da altre 50 scosse di terremoto

Le più forti sono avvenute nella notte - Trenta feriti dalle macerie e numerosi casi di choc
Molti abbandonano l'abitato - Selvagge scene per occupare i posti degli aerei in partenza
Le probabili cause del terribile fenomeno sismico - Psicosi d'isterismo in California

(Nostro servizio particolare)

San Francisco, 23 marzo.

La terra continua a tremare in California. Più di cinquanta scosse sono state registrate dai sismografi a tutta stasera, su una fascia di terra che si allunga per oltre 200 chilometri da Sacramento ad Hollister ed al centro della quale si trova San Francisco. Si tratta, per fortuna, di vibrazioni in massima parte impercettibili alla popolazione, eccetto tre sobbalzi che sono avvenuti fra la mezzanotte e l'alba e che hanno scatenato nuove disperate ondate di panico.

Migliaia di persone hanno lasciato San Francisco e numerose altre località della costa sul Pacifico. Una marea di automezzi è disseminata nelle campagne. Folle tormentate dal terrore di altre scosse di terremoto, violente come quelle che investirono San Francisco ieri verso mezzogiorno, hanno fatto ressa agli aeroporti disputandosi accanitamente i posti sui velivoli.

Delle tre scosse che hanno dato nuovi brividi stanotte agli edifici di San Francisco, la più allarmante si è avuta poco dopo le ore 24. Le strade si sono rapidamente riempite di gente che con orgasmo prendeva posto sulle macchine e si lanciava verso la periferia a tutta velocità. Sono cose viste incontrollabili e drammatiche di nuovi franamenti e di crolli. Le squadre della «difesa civile», mobilitate da ieri pomeriggio, hanno faticato duramente a fronteggiare la confusione che domina nella città.

Fortunatamente in questa nuova serie di sobbalzi non si sono registrati danni rilevanti. Hanno peraltro continuato a cedere le condutture sotterranee del gas in vari quartieri e si sono leggermente allargate le crepe che le violenti scosse di ieri avevano aperto in molti muri. La salda struttura anti-sismica degli edifici di San Francisco, ricostruita dopo il catastrofico terremoto del 1906, ha indubbiamente impedito che le vibrazioni di ieri mattina e quelle di stanotte si risolvessero in una nuova, immane tragedia.

E' stato, infatti, precisato che l'intensità delle scosse di ieri e di stanotte ha toccato allarmanti coefficienti: 5,5 ieri e 4,7 in una delle tre scosse più energiche di stanotte. Nel terremoto del 1906 il coefficiente massimo fu di 8,25. Oscillazioni sofferte, specialmente ieri, dal ponte della «Golden Gate» e dai grattacieli, hanno dato una evidente e drammatica conferma dell'energia che ha caratterizzato i sussulti della terra.

Le persone ricoverate in ospedale sono una trentina, ma grandissimo è il numero dei contusi e della gente, donne specialmente, sconvolte da choc.

Dai rapporti della polizia risulta che i settori della città nei quali il panico toccò punte massime sono stati quelli del centro. Ma anche all'aeroporto il terrore fu accompagnato da spasmi di disperazione: una pioggia di calcinacci investì la folla che si trovava nei saloni della biglietteria e nei reparti del bagagliaio, e scatenò tempestose corse verso gli aerei in partenza, che furono sottoposti ad assalti da centinaia di persone.

Molti orologi sistemati sui campanili hanno ancora le lancette ferme alle 11,45 l'ora cioè in cui la città fu scossa ieri da un tremito pauroso. Una delle due più grosse campane della chiesa di San Patrizio è rimasta bloccata contro un asse dell'architrave, dove era andata a sbattere dopo tre pesanti rintocchi. Molti empori sono rimasti chiusi oggi, perché il personale è ancora impegnato a rimettere in sesto gli scaffali dai quali le vibrazioni telluriche smantellarono quasi tutta la merce.

Nelle cliniche e negli ospedali il personale ha durato fatica anche oggi a tenere a letto i malati, gran parte dei quali hanno tentato di uscire. La paura di nuove scosse di terremoto perdura ancora come un incubo.

Circa le cause del terremoto, gli scienziati fanno notare che generalmente ogni scossa sismica della California si determina per accumulo di tensione lungo la grande incrinatura esistente negli strati rocciosi di questa regione. E' un'incrinatura che ha il nome di «faglia di Sant'Andrea» e che si allunga per centinaia di chilometri: si tratta forse della più grande crepa esistente nel mondo. Ha inizio nel fondo Pacifico, si largo dell'Oregon, e si sviluppa quasi in linea retta e in direzione sud, fino all'altezza della località californiana di Eureka; poi devia verso San Francisco e continua a svilupparsi lungo la costa, sino al golfo della California.

Normalmente i due orli di questa immensa crepa slittano lentissimamente, ma senza interruzione l'uno contro l'altro. Di tanto in tanto l'accumulo di pressione sui più resistenti strati rocciosi si fa all'improvviso fortissima e avviene allora un cedimento che determina una spasmodica serie di sussulti lungo l'intero sviluppo della fenditura.

I sobbalzi registrati in queste ultime 24 ore sono, comunque, i più violenti ed i più allarmanti da almeno trent'anni a questa parte.

Un cronista italo-americano si è recato nel quartiere di North-Beach dove si trova la colonia italiana, per raccogliere impressioni sul terremoto.

Remo Boscia, proprietario di una gioielleria, ha detto: «Non avevo mai sentito nulla di simile. La casa scricchiolava e sembrava gemere. Uno dei miei commessi si è precipitato in strada, si è inginocchiato e, fatto il segno della Croce, si è messo ad invocare la protezione divina».

Ambrogio Fioretti, proprietario del vicino «Ray's Cafe», ha raccontato: «Il pavimento del locale oscillava sotto i miei piedi tanto che non riuscivo a reggermi».

Il barista Luigi Camagna ha aggiunto: «Per conto mio mi sono precipitato subito in strada. Era l'unica cosa che si potesse fare».

Un altro proprietario di bar, Edoardo Vizzali, si è così espresso: «E' stata una cosa incredibile. Ero sulla porta del bar ed ho visto distintamente il campanile della chiesa di S. Francesco oscillare come una canna quando soffia il vento».

a. p.

La strada del lago Merced franata nelle acque (Radiof.)

Tre case sono crollate per una frana gigantesca

Minacciata anche la chiesa parrocchiale del paese, Perino in Val Trebbia

Piacenza, 23 marzo.

Tre case investite da una immensa frana sono crollate nel pomeriggio di oggi a Perino, stazione climatica della Val Trebbia. La frana, il cui volume è stato calcolato approssimativamente in 25.000 metri cubi di terra e sassi, ha investito un fronte di forse cento metri provocando, alle 15 di oggi, il crollo di tre edifici mentre un quarto, di nuova costruzione, ha dovuto rapidamente essere evacuato nello stesso pomeriggio.

Il movimento franoso che progredisce ad una velocità di circa cinque centimetri all'ora, minaccia ora anche la chiesa parrocchiale e la strada statale n. 45 di Val Trebbia che unisce Piacenza a Genova attraverso il Passo della Scoffera. Infatti l'eventuale crollo della casa di nuova costruzione provocherebbe inevitabilmente l'interruzione della strada.

Cinque famiglie composte da 16 persone che abitavano negli edifici distrutti, sono rimaste senza tetto in seguito al crollo; altre sei, composte da 15 persone, abitavano nella costruzione che ha dovuto essere evacuata.

La storia della frana di Perino ha avuto inizio una quarantina di anni fa quando un gruppo di fabbricati a sud-est della piazza principale avevano dovuto essere abbandonati dagli abitanti perché minacciati dalla massa di terra. Poi la frana si era fermata. Negli ultimi anni il movimento franoso aveva ripreso più a sud, sul fronte interessante la piazza, minacciando la chiesa e la casa adiacente. Nell'autunno scorso il Genio Civile di Piacenza aveva effettuato, dietro il parrocchio, uno sbancamento di circa 4200 metri cubi di terra eliminando il pericolo immediato per la chiesa. Una settimana fa i proprietari delle case minacciate avevano fatto cominciare, di propria iniziativa, un'analoga opera dietro ai loro fabbricati; ma tutto è stato vano.

Negli ultimi due giorni la situazione s'è fatta quasi drammatica: l'apertura di enormi fenditure nei muri, sinistri scricchiolii, la continua caduta di calcinacci, il crollo di una scala avevano ammonito gli abitanti delle case più direttamente minacciate ad abbandonare d'urgenza i loro domicili con mobili e suppellettili. Il che era avvenuto nella notte dal 21 al 22 marzo. Nel pomeriggio di oggi, le tre case sono state letteralmente rase al suolo come per un bombardamento aereo. Ma la minaccia incombe ancora sulla casa vicina e sulla chiesa rischiando di coinvolgere la strada statale adiacente ed eventualmente altri fabbricati.

Il 1° aprile ultimo termine per le denunce dei redditi

Roma, 23 marzo.

Poiché il 31 marzo, termine di scadenza per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi, viene a cadere quest'anno in giorno festivo, il Ministero delle Finanze ha prorogato il termine al giorno successivo 1° aprile. Pertanto coloro che sono tenuti a fare la dichiarazione dei redditi possono presentarla anche il 1° aprile: in quel giorno gli uffici distrettuali delle imposte dirette rimarranno aperti al pubblico, oltre il normale orario, dalle 17 alle 20. Anche il 31 marzo, domenica, gli uffici medesimi saranno aperti — al solo scopo di ricevere le dichiarazioni — dalle ore 9 alle 12.

MAL DI TESTA

contro il mal di testa algostop agisce con piacevole rapidità. Non soffrite inutilmente: subito qualche pastiglia di algostop. È dolce l'algostop!

ALGO!STOP

fa bene ● in fretta

Peso, oppressione, bruciori di stomaco?

Probabilmente l'acidità del vostro stomaco è eccessiva ed è la causa di questi sgradi disturbi, che incidono negativamente sulla vostra attività e sul vostro buon umore. Provate la «MAGNESIA BISURATA». Essa neutralizza l'eccessiva acidità dello stomaco, ne normalizza la funzione digestiva e, eliminando i bruciori e il senso di oppressione, vi farà ritornare fiduciosi e sereni.
La «MAGNESIA BISURATA» è un coefficiente di benessere. Provatela!

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

CONCORSO per l'assunzione di Segretari

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.) ha bandito un concorso pubblico per esami a per titoli a cinquanta posti di Segretario di 3ª classe - grade VII - ruolo amministrativo.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 30 Marzo 1957.

Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto - in Via IV Novembre 144, Roma - o alle Sedi Provinciali dell'Istituto per ritirare il bando di concorso e per eventuali informazioni.

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
UNICA AGENZIA PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi a richieste SPI Soc. per la Pubb. in Italia
TORINO - Via Santa Teresa, 7
Tel. 50.110 50.999 - 42.039 - 53.161

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 772-231
orario serale appuntamento - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-665

Terrificante disgrazia allo scalo ferroviario di Milano-Greco

Giovane ballerina travolta da un treno che le taglia le gambe

E' la figlia di un ex-capo stazione - Stava attraversando i binari per rientrare a casa
Le sue condizioni sono gravi - Prossimamente avrebbe dovuto esibirsi alla televisione

Una recente fotografia di Anna Mariani mentre balla con il maestro Carenni (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 marzo.

Una ragazza di ventotto anni, Anna Mariani, danzatrice classica, è stata travolta da un locomotore: le ruote le hanno tagliato netto le gambe. La sciagura è avvenuta poco dopo mezzogiorno al parco macchine ferroviario di Greco.

La Mariani è figlia dell'ex capostazione di Milano-Greco, che abita in una casa per i dipendenti delle Ferrovie, posta ad un centinaio di metri dalla stazione.

Chi risiede in quell'edificio, vada o venga dal centro, deve attraversare il fascio dei binari. Così stava appunto facendo la giovane danzatrice, dopo il passaggio d'un treno, quando è sopraggiunto improvviso un locomotore in manovra.

Sebbene esperti ssima di quei pericoloso attraversamento, la Mariani non ha potuto scansare la grossa macchina; anche il guidatore ha fatto del suo meglio per evitare la sciagura, richiamando prontamente i freni. Tutto però è stato vano: la giovane, travolta e scaraventata a terra, è finita sotto le ruote del locomotore lanciando un urlo straziante.

Alcuni ferrovieri che avevano assistito impotenti alla scena, superato il primo attimo di sbigottimento e di orrore, si sono precipitati attorno alla danzatrice per prestarle soccorso e hanno dovuto constatare con raccapriccio che le sue gambe erano state stroncate di netto all'altezza del ginocchio.

Trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale Maggiore, i medici l'hanno sottoposta a numerose trasfusioni di sangue nella speranza di poterla salvare.

Il dott. Serioli, però, il chirurgo che ha operato la Mariani, a tarda sera, dopo un secondo intervento durato oltre un'ora e conclusosi con l'amputazione clinica per arrestare l'emorragia che sarebbe potuto essere fatale alla ballerina, ha dichiarato: «Se non interverranno complicazioni la signorina potrà lasciare l'ospedale entro un mese. Per ciò il momento più terribile sarà quando potrà rendersi conto delle sue condizioni. Bisognerà starle molto vicino».

Accanto al letto della poveretta si sono alternati ininterrottamente il padre sig. Vincenzo Mariani, un distinto signore, che dallo scorso anno, da quando era andato in pensione, seguiva di giorno in giorno i successi della bella figlia; la madre di Anna che non ha fatto altro che piangere, e il maestro Carlo Ambrogio Carenni, partner della ballerina.

Sola verso le 22, qualche cronista è riuscito ad avvicinare i parenti della Mariani e a farsi accompagnare al casennale della povera giovane. Ella aveva ripreso i sensi e raccontava la sua tragica storia: «Voglia una spremuta d'arancio. Papà, mi spiace — ha detto — non mi vedrai alla televisione». Poi ha soggiunto con un filo di voce: «Ero scesa da un filobus della linea 21 al capolinea di Turro; ho attraversato i binari; stava transitando in quel momento il treno diretto per Chiasso. Lo sferragliare del convoglio mi ha impedito di sentire l'arrivo del locomotore. Ma lo sono visto a due passi; poi non ho capito più nulla».

Anna Mariani, sebbene fosse ormai cosciente di quanto le era accaduto, non si scomponeva: parlava lentamente e chiedeva di quando in quando da bere. Sui suoi occhi non s'è vista una sola lacrima, sul suo volto bianchissimo è apparso anche un sorriso; le sue mani hanno stretto più volte quelle dei genitori sgomenti. Qualche allievo ha telefonato per chiedere notizie della giovane maestra, che era notissima in tutta la città.

La Mariani, nata a Pescara, era venuta a Milano nell'immediato dopoguerra: cominciò a ballare a 18 anni; voleva imparare la danza classica, ma i suoi genitori non avevano mezzi per poterla mandare in una scuola del genere. Aveva così dovuto diplomarsi in danze moderne. Da qualche anno era stata assunta dalla scuola di danze di corso Monforte 26, diretta dal maestro Carenni. In coppia con lui, Anna Mariani vinse, oltre a numerosi premi nazionali e internazionali, il campionato mondiale di danze per professionisti a Sanremo nel 1949, la «Coupe du monde» 1954 a Blankenberg, in Germania, e i campionati italiani per professionisti di danze da sala 1952-53-54. Nell'ambiente del ballo, Mariani e Carenni erano considerati la miglior coppia italiana e una delle migliori in Europa. Nei primi giorni di aprile, la giovane doveva comparire sui teleschermi nella rubrica «Invito alla danza». I Mariani abitavano ancora nel fabbricato della stazione ferroviaria di Greco, nonostante che il padre fosse in pensione, perché erano in attesa di poter trovare un altro alloggio.

l. c. m.

Uccide la moglie con la scure e la cognata a colpi di fucile

Un altro delitto nel Palermitano: un diciannovenne assassinato in un'imboscata

Palermo, 23 marzo.

Due delitti sono avvenuti in provincia di Palermo. A Godrano, un agricoltore quarantenne ha ucciso la moglie, colpendola selvaggiamente alla testa con una accetta, e quindi, imbracciato un fucile, ha sparato contro la cognata, freddandola. A San Giuseppe Jato, invece, un giovane di 19 anni è stato assassinato con alcuni colpi di arma da fuoco. Entrambi i delitti sono stati commessi all'alba di stamane.

Autore del duplice assassinio è l'agricoltore Antonino Barbaccia, di 40 anni. Non si conoscono ancora gli esatti particolari della tragica scena svoltasi nella abitazione dei Barbaccia, a Godrano. E' certo, però, che una violenta discussione era sorta, per motivi d'interesse, fra l'agricoltore e la moglie, Giuseppa Barbaccia di 34 anni. La conclusione del contrasto è stata spaventosa: ad un certo punto il Barbaccia impugnava un'accetta, e con questa colpiva selvaggiamente alla testa e al viso la moglie, che inutilmente cercava di difendersi. Ad un certo momento la donna, ormai esausta, rinunciava a difendersi e stramazzava a terra.

Nella casa dei Barbaccia abitava anche la cognata di questi, Rosaria Barbaccia, la quale aveva assistito terrorizzata alla selvaggia scena ed era uscita urlando dalla casa per recarsi in quella dei fratelli, distante un centinaio di metri. Ma l'assassino, vista uscire la cognata in cerca di soccorso, calcolando che non poteva più raggiungerla, gettava via la roncola con la quale aveva ammazzato la moglie, imbracciava il fucile e sparava contro la poveretta: la donna colpita, si accasciava al suolo fulminata. Compiuto il duplice assassinio, Antonino Barbaccia prendeva la via dei campi.

La vittima dell'altro assassinio, consumato a San Giuseppe Jato, è il vaccaro Giuseppe Grù, di 19 anni, il quale è caduto in un agguato, teso-gli da persona rimasta ancora sconosciuta, mentre stamane, in compagnia del padre, si recava in campagna, dove la sua famiglia possiede un piccolo appezzamento di terreno.

I due, dopo avere superato l'edificio del cimitero alle porte del paese, imboccavano una stradetta di campagna che è una specie di valloncello tortuoso. Il ragazzo camminava veloce ed il padre seguiva a un centinaio di metri con il mulo. Ad un tratto il vecchio genitore sentì due colpi d'arma da fuoco, ed il rumore di passi che si allontanavano precipitosamente: egli però non riuscì a vedere chi fuggiva. Intuendo la tragedia corse avanti e vide il figlio steso a terra in un lago di sangue. Lo sollevò, lo caricò sul mulo e fece ritorno al paese. Ma purtroppo durante il tragitto, il giovane moriva. I medici riscontravano sul cadavere due ferite, una al petto, l'altra all'ascella: il poveretto era deceduto per emorragia interna.

ora anche in America i dentifrici al fluoro

IL CHLORODONT È IN VANTAGGIO DI 10 ANNI

Il 1956 ha segnato anche in America una svolta decisiva nella storia della lotta contro la carie dentaria: a conclusione di lunghi studi svolti nelle maggiori università, le più grandi industrie del ramo hanno iniziato la produzione dei nuovi dentifrici al fluoro.

In 10 anni di esperienza produttiva la Chlorodont ha brillantemente superato le inevitabili difficoltà ed ora, nettamente distaccata nella lotta contro la carie, offre col suo dentifricio l'arma di gran lunga più potente e progredita per la salute e bellezza dei denti.

La Chlorodont è lieta di vedere in questo fatto la migliore conferma dell'esattezza dell'indirizzo scientifico da lei abbracciato dieci anni or sono. Fu infatti nel 1947 che, a seguito di approfonditi studi condotti da eminenti scienziati italiani, per la prima volta in Italia e nel mondo, il fluoro, il più efficace mezzo profilattico anticarie, venne utilizzato in un dentifricio: il Chlorodont.

Denti bianchissimi
perché
sanissimi, i denti al Chlorodont

La mentina al fluoro contenuta in ogni astuccio assicurerà una profumata freschezza della bocca.

CHLORODONT

suão Chlorodont '56

CRONACHE DELLO SPORT

L'importanza della partita d'oggi per l'assestamento del settore di coda del campionato

La Juventus deve battere l'Atalanta per evitare la "zona del pericolo,,

Ufficialmente le formazioni non sono state comunicate, ma fra i bianconeri dovrebbe giocare come centravanti Donino - Incerta la presenza del centromediano Gustavsson nella squadra ospite

L'interesse del massimo campionato di calcio — considerato ormai come praticamente definito la lotta per lo scudetto con la vittoria del Milan — è spostato verso i settori bassi della classifica, dove stazionano molte squadre in pericolo di retrocessione. Sia la Juventus che l'Atalanta sono fra queste, ed oggi, impegnate l'una contro l'altra, cercheranno di superarsi per raggiungere il traguardo dei due punti, primo passo verso posizioni più tranquille.

I nerazzurri bergamaschi non sono in periodo buono, e l'ultima sconfitta in casa da parte della Lazio ha aggravato maggiormente la loro situazione. Un risultato utile a Torino rimetterebbe sulla giusta via gli uomini di Bonizzoni, ma forse essi stessi non credono a tanto.

La Juventus del canto suo, fermata a quattro punti dall'ultima in classifica in seguito alle recenti sconfitte, non può più permettersi licenze e passi falsi, specialmente in casa. La partita di oggi pertanto riveste grandissima importanza per i bianconeri, che devono interrompere la serie negativa per allontanarsi il più possibile dalla «zona pericolo». Riusciranno nell'intento?

Locatelli, che ha sostituito Puppo ammalato, ha curato particolarmente la preparazione dei giovanili in questa settimana, un lavoro tecnico e morale, destinato anche a ridare fiducia alla squadra, assai particolarmente dal risultato del «derby».

La formazione dei bianconeri sarà decisa soltanto stamane, questo almeno si dice in forma ufficiale, ma tutto lascia credere che le variazioni riguarderanno sia la mediana con il ritorno di Oppezzo al posto del «militare» Emoli, che l'attacco con l'inclusione di Donino nel ruolo di centravanti. La possibilità che la maglia n. 9 tocchi a Colombo è da scartare, dato che il giocatore non è ancora completamente guarito dall'incidente accorsogli a Udine, come pure anche difficile che Locatelli decida per l'esordio del giovane Caroli.

La squadra dell'Atalanta è giunta nel pomeriggio di ieri a Torino, ma l'allenatore Bonizzoni non ha voluto comunicare la formazione. Ha lasciato intendere che permangono i dubbi sull'utilizzazione di Gustavsson, e che come mezz'ala destra potrebbe essere incluso un mediano, oppure Bornani o il rientrante Vittorini. Il che starebbe a significare che l'Atalanta intende assumere a Torino un atteggiamento di prudenziale copertura a difesa dei settori arretrati.

Una Juventus in periodo poco felice ed una Atalanta volenterosa di finire la serie nera. Anche per questo ragioni la partita di oggi non vuole pronostico.

Inizio ore 15.

Juventus: Viola; Corradi, Garzena; Oppezzo, Nay, Mendico; Hamrin, Boniperti, Donino, Conti, Stivanello.

Atalanta: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Gustavsson (a Janich), Vittori; Mien, Bornani, Cancela, Bassetto, Longoni.

La battaglia delle tattiche tra Marjanovic e Frossi

Milano, 23 marzo.

(l. c.) La pioggia insistente e i piani segreti di Marjanovic hanno un po' scombussolato le idee tattiche del dr. Frossi, che da qualche giorno sta logorando vista e meningi su schemi, controschemi, supposizioni, scambio di numeri e via di seguito. Preoccupa l'incognita della formazione granata, perchè Frossi una settimana fa [illegible] per studiare e sperimentare magari in contraddittorio, le pedine avversarie una per una, al punto da rimanere contrariato e sconcertato allorchè una riserva sconosciuta sostituisce all'ultimo momento un titolare in campo opposto. Nessuno si meraviglierebbe se domani il resuscitato tecnico nerazzurro, prima di allineare i suoi uomini e assegnare i compiti della copertura e della manovra, attendesse l'annuncio della schieramento avversario, com'è accaduto altre volte; che poi le misure e le contromisure d'ordine tattico trovino in campo una attuazione logica ed efficace, è un altro conto.

Ma il Torino, dopo le incredibili vicende che tutti [illegible] si presenterà domani allo stadio di S. Siro come un antagonista di eccezionale riguardo, non soltanto per la riscossa imperiosa che ha recato una nota nuova al torneo dominato dal Milan, ma anche per gli spunti polemici accesi dall'affrettata richiamo di Frossi al timone dell'Inter e la considerazione che il «generale» delle tattiche avrebbe potuto dirigere le operazioni dalla panchina riservata agli ospiti solo se avesse aderito alla richiesta della società granata.

Gli oppositori, che hanno dovuto accogliere col sorriso verde il ritorno del direttore tecnico già esautorato dall'incarico con votazione unanime, si rassegnerebbero ad una sconfitta interna (che sarebbe la prima del campionato)? Il Consiglio direttivo nerazzurro non ha ancora ratificato in forma ufficiale la decisione adottata in via d'urgenza dalla Commissione tecnica con l'autorevole convalida del presidente, perciò al dr. Frossi occorre proprio un successo per consolidare definitivamente la sua posizione.

La formazione annunciata stasera dalla segreteria dell'Inter è la seguente: Matteucci; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Bernardin, Vincenzi; Voglianthes, Invernizzi (Pandolfini), Lorenzi, Dorigo, Skoglund.

Le partite odierne (inizio alle ore 15)

Serie A: Fiorentina-Roma (3-0); Inter-Torino (1-1); Juventus-Atalanta (0-0); Lazio-Napoli (0-0); Padova-Palermo (1-1); Samp.-A.R. Vicenza (2-3); Spal-Bologna (0-3); Triestina - Genoa (1-0); Udinese-Milan (0-2).

Serie B: Bari-Catania (0-1); Brescia-Modena (1-0); Como-Novara (0-0); Legnano-Parma (1-2); Marzotto-P. Patria (2-1); Messina-Cagliari (0-1); Simmenthal - Taranto (0-2); Venezia-Sambenedett. (1-1); Verona-Alessandria (1-3).

Serie C: Biellese - Prato (1-0); Carbosandra-Siena (0-5); Catanzaro-Livorno (0-1); Cremonese-Salernit. (0-1); Pavia-Molfetta (1-3); Reggiana-Lecco (1-1); Reggina-Vigevano (1-1); Sanremese - Mestrina (2-3); Siracusa-Treviso (0-4) (a Catania).

N.B. — Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Il Premio Campari al concorso ippico su campo coperto

Spettacoloso "barrage,, a otto e vittoria finale di Piero D'Inzeo

Nelle altre prove successi del capitano Oppes e di Graziano Mancinelli

Il «campo coperto» per il concorso ippico internazionale ha avuto ieri una pubblicità indiretta dal cattivo tempo che ha reso piuttosto difficile nel campo aperto del Valentino il premio «Grandi Alberghi» e il premio «Unione Industriale».

La prima prova è stata vinta dal capitano Salvatore Oppes su *Niebo* con 1'12"3 il quale ha distanziato di poco il giovane torinese Stefano Angioni, su *Leka*: 1'15". La seconda prova un maggior numero di partecipanti e in condizioni atmosferiche in qualche momento proibitive, che hanno indotto molti a ritirarsi, si è chiusa con i seguenti risultati: 1. *Follerie* con Graziano Mancinelli, 1'5"4; 2. *Remis* con il capitano Piero D'Inzeo 1'6"1; 3. *Somalo* con il S. Ten. Giancarlo Guttierez in 1'10".

In «campo coperto» più affollato del giorno precedente, si combatterà per il premio «Campari», categoria a «barrage». Ciò significa che i primi a pari merito si ribatteranno di nuovo per differenziarsi. Il primo ad imporsi con percorso netto è Gian Piero Bembo su *Freund Jacht*... Magnifica per eleganza e perizia appare la spagnola signorina Paula Elizalde su *Cambarito* che strappa applausi calorosi anche fuori tempo, ma non il successo. Ottimo, con la stessa sfortuna, il tenente colonnello Montesoro sul difficilissimo *Poker*. La baronessa di Wykerloti, su *Santa Fè* piuttosto nervoso, lo domina con bravura finchè può e con il minimo danno, ma pur sempre danno. Così il ten. col. Cartasegna, su *Feodor*.

Un secondo percorso netto e del cap. Luciano Ambrosio, su *Domino*. Parte velocissima la germanica Gerlinde Merten a naufraga non meno velocemente sul l'indisciplinatissimo *Kymont*. Il percorso è difficile, specialmente per il decimo ostacolo (muro con cancello) dove urta anche Piero D'Inzeo, sul *Uruguai*. Viva è l'attesa per don Francisco Goyoaga, il trionfatore di ieri l'altro. Attesa non delusa. Su *Tornasella* egli manda tutti in visibilio. Percorso netto, naturalmente.

Ritorna, per un esame di riparazione, la signorina Elizalde. Questa volta su *Alpenjäger*. Sfortunata di nuova, scuote il capo con filosofica rassegnazione. Male per Zaira Lucatelli, malissimo per il tedesco Wehrmann. Il nobile Alessandro Fenaroli sembra impegnato nel maggior numero di penalità. Ne collezione 44.

La serie nera si spezza con il capitano Piero D'Inzeo su *The Rock* non per intervento della buona fortuna, ma per eccezionale bravura di cavallo e cavaliere, applauditissimi.

Bravo Stefano Angioni, ma con un palo d'inciampi. Meno bello del primo ma di nuovo netto è il secondo percorso di don Francisco Goyoaga su *Thore*; formidabile invece alla terza prova su *Fahnenkonig*. Si riprende la signorina Gerlinde Merten a dispetto di *Alemannik*. Prudente ma sicuro la spunta il conte Vincenzo Bettoni su *Pooka*, a differenza di Donna Paola Piaggio Antonelli, impetuosa ma dall'eccesso del suo impeto costretta a ritirarsi con *Parsche*. Non le va molto meglio con *Ilk*. Bravissima fino alla preziosità, Miss Pat Smythe domina i capricci di *Carousel*, ma non può impedirgli di vendicarsi in un attimo di distrazione. Di nuovo netto Piero D'Inzeo su *Pagoro*.

Complessivamente terminano il percorso netto per batterni in «barrage» otto cavalli su cinquanta.

Il risultato del folto «barrage» è riuscito il seguente: 1. Piero D'Inzeo su The Rock in 1'1/5; 2. Don Francisco Goyoaga su Fahenkonig, 4 penalità in 58"3; 3. Don Francisco Goyoaga su Toscanella, 4 pen. in 1'1"2; 4. Piero Bembo su Freund Jochem, pen. 4 in 1'11"; 5. Cap. Luciano Ambrosio su Domino, pen. 8, 1'4"1/5; 6. Dr. Vincenzo Bottoni su Pooka, pen. 8, 1'6"1/5; 7. Don Francisco Goyoaga, pen. 12, 1'4"; 8. cap. Piero D'Inzeo su Pagoro ritirato al barrage.

Oggi al Campo del Valentino (ore 10) si disputa il premio «Todo Zanon di Valgiurata», per allievi che non hanno mai partecipato a concorsi ippici riconosciuti. Il resto, tutto al «campo coperto». Pomeriggio: ore 15,30 premio «Città di Torino». Sera: ore 20,45 premio «Carpano» riservato alle amazzoni; ore 22,30 premio «Cassa di Risparmio».

a. a.

Senza gli stranieri la corsa di Reggio Calabria

Reggio Calabria, 23 marzo.

Su ottantadue iscritti, diciassette non si sono presentati oggi a ritirare il numero che domani li contraddistinguerà durante il Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria — diciottesimo della sua [illegible] — quest'anno non valevole per il campionato assoluto. Gli assenti sono figure di poco conto, salvo Van Looy, che senz'altro sarebbe stato della partita, ma risentendo tuttora dell'angina da cui fu colpito all'antivigilia della «Sanremo» ha preferito astenersi.

Col «forfait» del belga e del suo connazionale Schils viene del tutto a mancare il carattere internazionale della gara. A qualcuno verrà facile di dire che questo è l'unico modo che permetterà a un italiano di vincere, ma la nostra constatazione è diversa, esprime l'augurio che domani i nostri corridori riescano a scrollarsi di dosso l'ignavia [illegible] per la volata finale.

Il percorso è del classico tipo «all'italiana»: una severa salita dal 113o al 131o chilometro (Passo della Limina, sull'orlo dell'Aspromonte), seguita da vari dislivelli minori, e infine un'altra salita, più breve ma erta, a soli 25 chilometri dall'arrivo (totale 200 chilometri).

Il tempo è bello, la temperatura alta, le condizioni del percorso ovunque perfette, dopo l'abolizione, alla punta estrema dello «Stretto», della sassaia infida al Passo di Carrera.

Una prova classica sulla pista di Miraflori

Tre milioni in palio nel Premio Sip di trotto

La massima prova di trotto in programma nell'anno all'Ippodromo di Miraflori, il Premio SIP (L. 2.000.000, m. 1600), si correrà oggi pomeriggio.

Questa ricorda corsa, giunta ormai alla sua decima edizione è che annovera nel libro d'oro dei vincitori, Mistero, Leola Hanover, Alessandro da Bruno, Birbone, Toni Fra, Sibellino e Asioli presenta un grandissimo interesse per il valore dei cavalli ammessivi come partenti. Essi sono: Verno (L. Belloli), Battifiacca (G. Fiacchia), Kon Tiki (S. Milani), Lol (p. d.), Danubio Blu (R. Cesani), Giunia (W. Casoli), Nelumbo (F. Milani), Merk (p. d.), Checco Pra (V. Baldi), Comacina (N. Bolli), Assisi (S. Brichenti), Tornese (M. Santi), Invernone (p. d.), Home Free (R. Miserotti). Tutti partiranno a metri 1600, meno l'assegnano Home Free, che sarà penalizzato di 20 metri.

Gli undici concorrenti sono quanto di meglio possano mettere in campo in questo momento le scuderie italiane, unico assente di rilievo è Oriolo tenuto in serbo per la corsa della Lotteria di Agnano. Fra di essi quattro scenderanno in pista con maggiori probabilità di vittoria e cioè: Assisi, Checco Pra, Tornese ed Home Free. Minori le speranze degli altri, fra i quali però Nelumbo potrebbe fornire la sorpresa. E' difficile formulare un pronostico, perchè le forze dei quattro concorrenti più in vista sono assai vicine. Il programma di oggi si presenta assai nutrito; infatti oltre al gran premio saranno disputate otto corse, che potranno diventare nove, in quanto è probabile lo scioglimento di una prova in cui moltissimi sono i concorrenti rimasti iscritti.

La riunione avrà inizio alle ore 14. Aprirà il programma il Premio Edelweiss, in cui Alfeo dovrebbe riuscire a prevalere su Reyken; nel Premio Mistero, Mustang si stacca nettamente sugli avversari, fra i quali noteremo Mare; il Premio Leola Hanover, riservato ai «gentlemen», dovrebbe toccare a Lubea, davanti a Fresagio, mentre Frido, in un buon momento di forma potrebbe imporsi a Siste Buck nel Premio Birbone. Nibbio e Dictor sembrano i migliori concorrenti del Premio Toni Premio Alessandro da Bruno, Derlikia, malgrado la penalità, può ancora sperare di vincere, mentre Orentano sarà l'avversario più pericoloso. Le due divisioni del Premio Assisi avranno in Galatone-Hussca ed in Istamina-Raspone i favoriti. Concluderà la giornata la seconda divisione del Premio Alessandro da Bruno, in cui vediamo bene in corsa Lantelmo ed Aniene.

Behra-Fangio al comando nella "12 ore,, di Sebring

Il corridore americano Goldich ribalta e muore

Sebring, 23 marzo.

La settima edizione della «12 ore» di Sebring sul tortuoso circuito dell'abbandonato campo d'aviazione di Hendrick, nei pressi di Sebring, ha avuto inizio alle ore 10 del mattino (ora 15 italiane) sotto un cielo sgombro con qualche nube bianca e sole scintillante alla presenza di una folla stimata in 20 mila persone, superiore cioè a quelle delle edizioni precedenti.

Sono partite 65 macchine ed il più veloce a scattare è stato l'inglese Peter Collins al volante della Ferrari ufficiale n. 11. Egli farà coppia con il francese Maurice Trintignant. Al secondo posto era il connazionale Stirling Moss, al volante di una delle due Maserati ufficiali tre litri, e al terzo il francese Jean Behra, che si alternerà alla guida della Maserati quattro litri e mezzo con Manuel Fangio.

Erano le posizioni al termine della prima ora: 1. Collins-Trintignant (Ferrari); 2. Behra-Fangio (Maserati); 3. Moss-Scheil (Maserati); 4. De Portago-Musso (Ferrari); 5. Gregory-Brero (Stati Uniti - Ferrari); 6. Hill - Von Trips (Ferrari).

Alla fine della seconda ora passava in testa la Maserati di Behra-Fangio seguita da due Ferrari. Il pilota Goldich, dopo aver ribaltato in forma spettacolare in una curva ad esse, è stato raccolto da un'ambulanza e trasportato immediatamente all'ospedale dove è giunto cadavere.

A metà gara, cioè alla fine della sesta ora, la Maserati di Behra-Fangio ha completato 109 giri e condotta con circa due giri di vantaggio sulla Ferrari di Gregory-Brero. Al terzo posto, con 97 giri, rimane la Jaguar di Hawthorn-Bueb. Quarta è la Ferrari di De Portago-Musso, quinta la Ferrari di Collins-Trintignant, sesta la Jaguar di Mangsen-Boss, che un'ora prima era in 5a posizione.

Dopo otto ore di corsa sono 24 italiane) la posizione dei concorrenti è la seguente: 1. Maserati (Behra-Fangio) 122 giri; 2. Jaguar (Hawthorn-Bueb) 120 giri; 3. Maserati (Moss-Scheil) 120 giri; 4. Ferrari (Portago-Musso) 120 giri; 5. Ferrari (Gregory-Brero) 120 giri; 6. Ferrari (Collins-Trintignant) 118 giri; 7. Jaguar (Hansegen-Boss) 118 giri; 8. Porsche (Hermann-McAfee) 113 giri; 9. Ferrari (Ginther-Hiveley) 113 giri.

Al termine della nona ora la Maserati di Fangio-Behra era sempre in testa, ma la Ferrari di De Portago Musso era passata in seconda posizione.

Il Cuneo oggi in gara sul campo del Cenisia

Sul campo del Cenisia è in programma oggi un altro attesissimo confronto di Quarta Serie, ospite il Cuneo che divide con la Pro Vercelli il ruolo di capolista del girone. Contrariamente alla tradizione l'incontro non è stato anticipato al sabato perchè l'imminente finanziario richiesto dai bianconeri è stato ritenuto inaccettabile dai dirigenti del sodalizio torinese. V'è comunque da ritenere che anche oggi alle 15 la affluenza di pubblico sarà notevole, date le prospettive di bel gioco che offre la partita tra due squadre che hanno la loro forza nell'attacco: una prima linea di giovani quella del Cenisia, un quintetto esperto ma non meno abile quello del Cuneo.

CENISIA: Stramignoni; Frecassa, Gandiglio; Vaira, Bosco, Saracco; Orsu, Mastrototaro, Campanini, Tomisano, Ferro.

CUNEO: Zibetti; Cattaneo, Ruccco; Contin, Giletta, Benaudi; Leone, Stucchi, Dalcerri, De Marchi, Streri.

Trattative per un incontro Torino-Parigi di nuoto

Il progettato confronto di nuoto fra le rappresentative di Torino e Milano, non potrà essere effettuato, per il mancato accordo fra le parti circa le modalità dell'incontro. Per conseguenza la riunione natatoria di selezione che doveva aver luogo ieri sera alla piscina comunale è stata disdetta.

Intanto si sono iniziate trattative fra Torino e Parigi per un [illegible] incontro internazionale femminile da effettuarsi nella nostra città, fra una rappresentativa formata da elementi del G.S. Fiat, della Rari Nantes di Torino e dell'Alma Juventus di Milano e la sodline del Racing Club parigino.

Movimento di questori disposto dall'on. Tambroni

Il vice-questore Fransoni trasferito da Torino a Salerno

Roma, 23 marzo.

Sono stati promossi questori i seguenti vice-questori: Antonino Farina, Alfredo Tagliavia, Vittorio Greco, Giuseppe Gitti, Michele Iazzetti, Edoardo Greco, Gaetano Santamaura, Elvio Catenacci, Carlo Alberto Fransoni, Giuseppe Galasso, Francesco Matarese, Massimo Iacovacci, Pasquale Locurcio.

In relazione alle promozioni sono stati disposti dal Ministro dell'Interno i seguenti movimenti: Massimo Iacovacci da vice-questore a Trieste passa questore a Reggio Calabria; Gaetano Santamaura da vice-questore a Milano, a Caltanissetta come questore; Alfredo Tagliavia da reggente la Questura di Rieti, a Teramo come questore; Giuseppe Galasso da vice-questore a Roma, a Rieti come questore; Elvio Catenacci da vice-questore a Napoli, a Pavia come questore; Francesco Matarese da vice-questore a Roma, a Foggia come questore; Carlo Fransoni da vice-questore a Torino, a Salerno come questore; Pasquale Locurcio da vice-questore a Roma, all'Aquila come questore.

Antonino Farina reggente la Questura di Enna viene promosso questore e rimane nella sua sede; Vittorio Greco reggente la Questura di Macerata viene promosso questore e rimane nella sua sede; Giuseppe Gitti incaricato delle funzioni di ispettore generale nella Regione siciliana viene promosso questore e resta in sede; Michele Iazzetti da reggente la Questura di Catanzaro viene promosso questore e resta in sede; Edoardo Greco da reggente la Questura di Reggio Emilia viene promosso questore e resta in sede; Vittorio Emanuele Modica, incaricato delle funzioni di ispettore generale presso il Ministero dell'Interno, cessa dall'incarico e assume la direzione della Questura di Palermo.

Luigi Ratani, questore di Palermo, passa al Ministero con funzioni di ispettore generale; Renato Wenzel passa dalla Questura di Reggio Calabria a quella di Cagliari; Michele Polimeni dalla Questura di Messina al Ministero per incarico; Giuseppe Ribisi dalla Questura di Caltanissetta alla Questura di Messina; Adolfo Colomba dalla Questura di Teramo al Ministero; Carmine Bottino dalla Questura di Pavia al Ministero con funzioni di ispettore generale; Giambattista Scali dalla Questura di Brescia al Ministero con funzioni di ispettore generale; Vincenzo Bertucci dalla Questura di Foggia alla Questura di Brescia; Antonio Mazzei dalla Questura di Salerno al Ministero con funzioni di ispettore generale; Aster Armitucci dalla Questura dell'Aquila al Ministero con funzioni di ispettore generale.

Un bimbo di 10 anni fugge per un brutto voto a scuola

Biella, 23 marzo.

La scappatella di uno scolaretto di dieci anni, Vittorio Magistrello, ieri sera ha messo in apprensione l'intera frazione di Volpe, del comune di Cossato, dove abita con i genitori Feldo e Maria Sandro, titolari di una tabaccheria.

Temendo di essere rimproverato perchè nella pagella fra i voti figurava un'insufficienza, all'uscita della scuola invece di tornare a casa, egli si allontanava senza una meta precisa. Nelle prime ore della notte, angosciati per l'inspiegabile assenza del piccolo Vittorio (che tra l'altro è figlio unico) i coniugi Magistrello davano l'allarme, denunciando la scomparsa ai carabinieri ai quali si affiancavano subito nelle ricerche numerosi abitanti della frazione.

Veniva organizzata una battuta nei boschi vicini e solo all'una di notte una pattuglia di carabinieri spintasi lungo le strade per Piatto si imbatteva casualmente nel ragazzo che dormiva beatamente sotto una tettoia, nei pressi del paese, a una dozzina di chilometri da Cossato. Dopo una solenne ramanzina da parte del maresciallo Pasqua, il piccolo fuggiasco è stato restituito ai genitori che gli hanno subito perdonato il brutto voto e la scappatella.

Gino Bartali citato per inadempienza contrattuale

Firenze, 23 marzo

Alla vicenda della «Bartali Commerciale» di cui si è ampiamente parlato nei giorni passati, si aggiunge oggi un nuovo capitolo. Ad aprile è il sig. Narciso Benucci, proprietario del negozio di via dei Pucci, ove la «Bartali Commerciale aveva sede. Il signor Benucci ha citato dinanzi ai giudici del Tribunale Gino Bartali sotto la motivazione di inadempienza contrattuale.

Il contratto di affitto, con una clausola che ne stabiliva la scadenza quinquennale, venne firmato il 2 di gennaio del 1954 da Gino Bartali il quale aveva costituito a quell'epoca una società per azioni la cui attività è attualmente cessata e per la quale è in corso una sentenza giuridica fra lo stesso Bartali e Antonio Fillistrucchi che rilevò tale ditta.

Mentre si era in attesa di ulteriori sviluppi il signor Benucci ha citato a sua volta in Tribunale Gino Bartali, conduttore del locale già adibito a sede della «Bartali Commerciale italiana» chiedendo il pagamento delle mensilità di affitto dovutegli ed esattamente 900 mila lire per il primo e il secondo semestre dell'anno in corso. La citazione è stata iscritta a ruolo lunedì scorso.

E' morto il comandante della guardia pontificia

Città del Vaticano, 23 marzo.

E' morto in una clinica di Roma il colonnello Henry Pfyffer d'Altishofen, comandante della guardia svizzera pontificia. Aveva 69 anni.

Era stato colpito da un attacco cardiaco durante la cerimonia per l'anniversario dell'incoronazione di Pio 12°. Era stato nominato comandante della guardia qualche tempo prima della seconda guerra mondiale.

ISVEIMER

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE

L'Assemblea per l'approvazione del bilancio 1956

Il 23 marzo si è tenuta in Napoli l'Assemblea dei partecipanti dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale «ISVEIMER».

Alla riunione, che si è svolta sotto la presidenza del Cav. del Lavoro ing. Stefano Brun, hanno preso parte, oltre ai Rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno, dei Banco di Napoli, delle Casse di Risparmio e delle Banche Popolari dell'Italia meridionale ed ai Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Istituto, gli Onorevoli Ministri Campilli e Cortese, i Sottosegretari Onorevoli Sedati e Onorevole Capua. Il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno prof. Gabriele Pescatore ed il Direttore Generale ing. Orcel, il Presidente del Banco di Napoli, Cav. del Lav. ing. Ivo Vanzi ed il Direttore Generale Cav. del Lav. dott. Stanislao Fusco. Era presente il Direttore dell'Istituto avv. Giuseppe Frignani.

Il Presidente ing. Brun ha letto la relazione per l'esercizio '56.

La relazione mette ampiamente in evidenza l'interesse crescente che l'opinione pubblica mostra di avere per i problemi attinenti allo sviluppo economico del Mezzogiorno, ed in particolare per quello della industrializzazione.

Il disegno di legge che l'on. Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno aveva annunciato fin dal gennaio 1956 si trova oggi in fase di avanzata discussione presso la Commissione Speciale della Camera dei Deputati; in questa assemblea sembra quanto mai doveroso rivolgere un vivo ed esplicito riconoscimento al Governo, per questo nuovo complesso di interventi, che hanno il fine di accelerare lo sviluppo economico del Mezzogiorno.

Una valutazione obiettiva del disegno di legge, esaminato nel suo insieme, consente di affermare che non si tratta — come molti sono stati portati a ritenere — di una pura e semplice proroga dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno, bensì di una sostanziale e coerente continuazione dell'opera intrapresa nel 1950 a favore delle regioni meridionali.

Gli strumenti, attraverso i quali s'intende rendere conformi alle ragioni della convenienza economica gli investimenti di capitale in attività industriali nel Mezzogiorno, sono costituiti da ulteriori incentivi di natura fiscale, da contributi per la costruzione d'opere esterne e di servizi relativi ai nuovi stabilimenti industriali e, infine, da maggiori possibilità per il ricorso al credito d'impianto ed a quello per le scorte.

Basteranno queste ed altre agevolazioni, contenute nel disegno di legge, ad accelerare gli investimenti industriali nel Mezzogiorno, in modo tale da ridurre notevolmente, e poi sanare, in un congruo numero di anni, lo squilibrio industriale fra il Nord ed il Sud?

E' difficile rispondere ad un tale quesito, perchè il volume degli investimenti dipende non solo dalle agevolazioni e dagli incentivi che la legislazione può predisporre, ma anche dalla volontà e dalla fiducia che gli investitori privati, in primo luogo, dimostreranno di avere, in rapporto alle nuove aspirazioni che si sono suscitate nella gente del Mezzogiorno.

Gli ingenti sforzi sostenuti dalla politica governativa per attuare questa situazione strutturale del nostro Paese non potranno mai da soli essere sufficienti; occorre che all'azione pubblica si affianchi, in misura crescente, l'azione dei privati imprenditori.

L'attesa non dev'essere delusa nemmeno, ed a maggior ragione, per gli investimenti che si effettueranno a cura delle industrie a partecipazione statale. Proprio in questa sede, lo scorso anno, il ministro Campilli sottolineava tale esigenza; ed è pertanto, con senso di vivo compiacimento che sono stati accolti gli emendamenti approvati dalla Commissione Speciale per il Mezzogiorno della Camera dei Deputati, con i quali si stabilisce che anche gli investimenti da attuarsi per mezzo delle aziende facenti capo al costituendo Ministero delle Partecipazioni siano, per una notevole percentuale, riservati ai impianti situati nel Mezzogiorno e nelle Isole. In tal guisa si eviterà che l'azione non coordinata tra enti diversi, che pur ripetono le loro disponibilità finanziarie dal pubblico bilancio, si concluda nell'annullare, in parte o in tutto, quel flusso di investimenti che, attraverso la «Cassa» e mediante l'iniziativa privata, assistita dal credito degli Istituti di natura pubblica, come il nostro, si indirizza verso il Mezzogiorno.

E' facile dedurre che, quando il disegno di legge recante le nuove provvidenze sarà votato dal Parlamento, e quando fra non molto i programmi di investimento delle maggiori aziende pubbliche avranno pratica attuazione, una nuova corrente di linfa vitale verrà ad alimentare l'economia del Sud, e l'iniziativa privata avrà modo di individuare maggiori possibilità di investimenti, con sicure prospettive reddituzie. Ciò si tradurrà in maggiori richieste di assistenza creditizia, e l'*Isveimer* sarà chiamato a farvi fronte. Si porrà, quindi, il problema della disponibilità finanziarie da reperire, soprattutto attraverso l'emissione di obbligazioni, ma anche con la assistenza, che fino ad oggi non è mai mancata, da parte degli organi di Governo.

L'attività creditizia dell'Istituto nel 1956

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1956 sono pervenute all'Istituto n. 188 domande di finanziamento per l'importo complessivo di L. 29.377.200.000, di fronte a n. 258 per L. 26.382.544.207 nel 1955.

Sull'insieme delle domande, quelle presentate da operatori economici residenti nell'Italia meridionale, o da società ed enti costituiti con capitale meridionale, raggiungono il 62 per cento come numero, ma, appena il 31 per cento come importo; il resto proviene da altre regioni italiane, ed in minor misura dall'estero. Ciò significa chiaramente che, per avviare il processo d'industrializzazione del Mezzogiorno a consistenti risultati, le strade da battere, in quanto riguarda l'iniziativa privata, sono essenzialmente due: aiutare i numerosi e modesti imprenditori meridionali, per lo più capaci ed attivi, ma carenti di capitali, ad accrescere e perfezionare la struttura delle loro aziende e a dar vita a nuove iniziative, sfruttando al massimo le risorse e le possibilità offerte dall'ambiente; attrarre, creando effettive condizioni di convenienza economica, gli imprenditori e di capitali di altre regioni, per costituire le unità industriali di maggior importanza.

Per quanto riguarda i tipi di industrie, le nuove iniziative si sono chiaramente orientate, per il 1956, verso i settori meccanico, metallurgico, vetrario, ceramico e dell'abbigliamento.

Circa la distribuzione territoriale, le domande continuano a concentrarsi prevalentemente in Campania, attorno a Napoli, estendendosi anche in provincie di Caserta e di Salerno, e nel Basso Lazio, in provincia di Latina e nella valle del Liri; sintomi di risveglio di iniziative industriali possono rilevarsi per gli Abruzzi, nelle provincie di Chieti e Teramo, e per le Puglie, nelle provincie di Foggia e di Taranto.

In relazione agli sforzi fatti dagli organi dell'Istituto ed al progressivo miglioramento nella struttura dei servizi, l'azione amministrativa si è intensificata ed il ritmo dell'istruttoria e della decisione delle pratiche è divenuto più sollecito. Infatti, mentre nel 1955 si era definita l'istruttoria tecnica e finanziaria ed era intervenuta la deliberazione del Consiglio relativamente a 166 domande per L. 18.455.455.000, nel 1956 tali cifre si sono elevate a 188 per L. 28.162.328.000; le richieste in corso di esame al 31 dicembre 1955 ammontavano a 198 per L. 24.809.430.000, mentre al 31 dicembre 1956 esse risultavano salite a 88 per L. 16.472.228.000.

Le deliberazioni adottate nel 1956 dal Consiglio di Amministrazione sulle 188 domande anzidette hanno portato alla concessione di 170 mutui per l'importo di L. 21.769.100.000.

I mutui consentiti riguardano ampliamenti di impianti, in numero di 62 per L. 3.869.000.000 (di fronte a 57 per L. 2.664.000.000 nel 1955) e costituzione di nuovi stabilimenti industriali, in numero di 108 per L. 18.109.100.000 (numero 95 per L. 9.588.000.000 nel 1955).

L'occupazione di unità lavorative prevista a seguito della esecuzione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti finanziati nel 1956 ammonta a n. 10.488, in confronto a 7906 nell'esercizio precedente.

La spesa complessiva preventivata per l'esecuzione degli ampliamenti e dei nuovi impianti ammonta a L. 38.534.328.000; la quota d'intervento del nostro Istituto si ragguaglia, in media, al 54,6 per cento.

Pur non deflettendo dall'esigenza e dalla cauta valutazione delle garanzie reali sugli stabilimenti finanziati, garanzie che, anzitutto, sono imposte dalla legge, si è escluso nella quasi totalità dei casi, salvo le esplicite offerte delle parti, il ricorso a garanzie reali extra-aziendali e, quando appariva necessaria un'integrazione, essa è limitata alla richiesta di fidejussioni personali, senza imporre alle aziende mutuatarie condizioni e vincoli tali da giustificare il rifiuto o la restrizione del credito d'esercizio da parte di Istituti bancari, coi quali spesso si è preso contatto per accordinare i rispettivi interventi.

Si è accentuata la preferenza verso le iniziative destinate alla produzione di beni strumentali, ma è stata riconosciuta la necessità, nelle attuali peculiari condizioni economiche e sociali di gran parte delle regioni meridionali, di continuare ad assistere con sufficiente ampiezza il progresso e lo sviluppo tecnico ed organizzativo delle industrie trasformatrici di prodotti agricoli, e di non estraniarsi dal sorgere di nuove unità industriali in settori produttivi che rispondono ad impellenti esigenze di consumo delle popolazioni, nel loro anelito verso un più elevato tenore di vita.

Nel 1956 è stata completata la somministrazione di 97 mutui, per L. 7.310.150.000, in seguito all'ultimazione ed al collaudo degli impianti ed all'entrata in funzione degli stabilimenti.

Secondo l'esperienza fatta nello scorso esercizio, il 60 per cento dei mutui e degli impianti relativi è stato condotto a compimento entro il termine di 12 mesi dalla stipula normalmente assegnato ai mutuatari dell'Istituto, e il 26 per cento entro 18 mesi; soltanto per il 14 per cento tale limite viene eccezionalmente superato.

Si è cercato di comprimere anche questi tempi, tenendo conto che, in molti casi, essi sono effettivamente maggiori di quelli indicati, poichè i lavori vengono iniziati e risultano notevolmente avanzati prima della stipulazione del contratto; ma si è dovuto constatare che diverse cause impediscono ancora la stretta osservanza dei tempi tecnici previsti.

Nello scorso anno è continuata la concessione di sovvenzioni cambiarie a piccoli industriali, per il rinnovo o la provvista di macchinari; esse hanno decorso quinquennale e vengono compiute per il tramite della organizzazione tecnico-amministrativa creata dall'ARAR e dalla sua filiazione SPEI con la quale è stata stipulata, fin dal 1954, apposita convenzione. Le operazioni di questa specie, approvate nel 1956, sono ascese a 139 per L. 837.175.000.

La provvista delle disponibilità e i risultati del bilancio 1956

Nel 1956 è stata eseguita la emissione delle obbligazioni con ammortamento decennale, autorizzata per L. 8 miliardi dal Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio, in data 20 dicembre 1955. Com'è noto, l'emissione è stata divisa in due parti: una prima parte per L. 4 miliardi, all'interesse del 5,50% oltre premi, è stata collocata mediante pubblica sottoscrizione; una seconda parte, pure di 4 miliardi, al tasso d'interesse del 4%, è stata assunta dal «Mediocredito».

L'art. 21 della Legge 11 aprile 1953, n. 298 autorizza la Cassa per il Mezzogiorno a prestare all'*Isveimer* le somme provenienti da prestiti esteri, che essa abbia contratti, affinchè siano utilizzate in operazioni di finanziamento aventi i requisiti e le caratteristiche di quelle che la Cassa per il Mezzogiorno dovrebbe compiere direttamente, in relazione alla natura e alle finalità dei prestiti.

In conformità a tale disposizione, la Cassa per il

ULTIME NOTIZIE

La notizia pubblicata da giornali inglesi

Un accordo tra Italia e Persia per lo sfruttamento del petrolio

Sarebbe stata affidata all'ENI-AGIP l'impresa dei ricchi giacimenti vicino a Teheran
Il 70 % dei profitti andrebbe alla compagnia iraniana ed il 30 a quella italiana

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 marzo.

Secondo notizie qui giunte da Roma e da Teheran, l'Italia e la Persia hanno raggiunto un accordo per lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio di Qum, situati a circa 150 km. a sud di Teheran. Alcuni esperti affermano che questi giacimenti sono tra i più ricchi dell'Estremo Medio Oriente.

Il Parlamento iraniano sarà chiamato la prossima settimana a ratificare un accordo che prevede la distribuzione dei profitti nella ragione del 70% alla Compagnia iraniana e del 30% a quella italiana. L'Italia tuttavia, manterrà il controllo della maggioranza delle azioni di questa Società — il 51% — mentre il governo persiano possiederà il 49% del pacchetto azionario.

Il *Daily Telegraph* ed il *Financial Times* pubblicano che l'accordo è stato concluso la settimana scorsa a Teheran dal presidente dell'ENI-AGIP, Enrico Mattei, ed è stato discusso ieri a Roma da Mattei con il Presidente del Consiglio.

I giacimenti di petrolio di Qum, l'antica città sacra persiana, furono scoperti nel 1932 da un gruppo di geologi svizzeri che lavoravano per conto della Compagnia petrolifera persiana, società nazionalizzata, creata dall'allora primo ministro Mossadeq. In base all'accordo, tutto l'equipaggiamento necessario nonchè il personale specializzato verrà fornito dall'Agip-Mineraria, una Compagnia sussidiaria dell'ENI la quale produce, su licenza americana, anche macchinario per l'estrazione del petrolio.

Non è chiaro per ora quale potrà essere la produzione totale di questi pozzi, ma un'indicazione della loro eccezionale ricchezza è data dal fatto che lo scià e i tecnici persiani hanno scavato un pozzo che ha prodotto un getto di quasi quaranta metri d'altezza e che ha poi mantenuto per quaranta giorni il ritmo di dodicimila tonnellate al giorno.

Per trasportare questo petrolio al Mediterraneo, l'ENI-AGIP prevede la costruzione di un oleodotto della lunghezza di circa 1400 chilometri, attraverso il territorio persiano e turco, in modo da evitare il passaggio in quei Paesi del Medio Oriente, — come Iraq, Siria, Libano e Giordania — che potrebbero rappresentare problemi di ordine particolare.

Questo oleodotto — secondo le informazioni giunte a Londra — dovrebbe essere costruito dalla ditta Dalmine che ha recentemente costruito quello fra Suez e Il Cairo. (A Londra si ritiene anche che l'Italia stia negoziando importanti contratti per il petrolio egiziano). L'oleodotto farebbe sbocco nel porto turco di Alessandretta. L'equipaggiamento tecnico del pozzi petrolifari di Qum verrà prodotto dalla ditta Pignone, per un valore complessivo di circa venti miliardi di lire.

Riccardo Aragno

Bulganin sollecita a Bonn un accordo commerciale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 marzo.

Bulganin ha invitato Adenauer ad avviare immediate trattative per un accordo di commercio russo-tedesco. Le conversazioni fra i due Governi dovrebbero cominciare il mese prossimo e la sede potrà essere scelta dal Cancelliere: Bonn o Mosca.

Questa richiesta contenuta nel messaggio di Bulganin ad Adenauer pubblicato oggi non ha avuto, almeno per ora, risposta. In una breve replica al Premier russo diffusa stasera dall'ufficio stampa del Governo, Adenauer si limita a constatare la necessità riconosciuta dalle due parti di regolare le questioni degli scambi commerciali e della collaborazione tecnica ignorando però il termine per le trattative proposto dai russi.

E aggiunge: «Purtroppo nella sua lettera il signor Bulganin non accenna al rimpatrio dei cittadini tedeschi che si trovano nell'URSS; tale questione è importante per lo meno quanto le altre e sarebbe quindi auspicabile che anch'essa fosse avviata a soddisfacente soluzione».

Ciò significa che se i sovietici non restituiranno i tedeschi ancora in Russia — prigionieri di guerra e civili deportati — Adenauer si rifiuterà di riaprire le trattative commerciali.

Per quanto riguarda la riunificazione della Germania cui la cui soluzione l'URSS dà grande importanza», Bulganin afferma con tono garbato che tanto lui quanto i suoi colleghi non hanno cambiato le vecchie idee: da sette anni, questa è la tesi del Premier sovietico, esistono due Stati tedeschi sovrani e nessuno dei due è disposto ad adottare gli ordinamenti politici e sociali dell'altro rinunciando ai propri. Sta ai Governi di Bonn e di Berlino mettersi d'accordo fra loro.

Nella sua prima presa di posizione sul documento Adenauer definisce «inesatte» le premesse politiche di Bulganin circa il problema tedesco; noi, così ha risposto il Cancelliere, non pretendiamo di estendere alla Germania comunista il sistema politico e sociale della nostra Repubblica. Vogliamo semplicemente che tutto il popolo tedesco sia posto nella condizione di scegliersela da solo con elezioni libere.

m. c.

Entro quest'anno l'America avrà il razzo intercontinentale

Anticipate le prove in seguito a notizie segrete sui progressi dei missili russi - Nuovo sommergibile atomico con bombe nucleari teleguidate

New York, 23 marzo.

Il primo dei missili americani intercontinentali, capaci cioè di colpire la Russia partendo dagli Stati Uniti, verrà sperimentato entro quest'anno, probabilmente in una vastissima zona oceanica. Gli studi e le ricerche sono state accelerate in seguito ad informazioni del servizio segreto sulle analoghe prove in corso in Russia. Il collaudo dell'Atlas, il missile intercontinentale americano che potrà trasportare una bomba atomica, era previsto finora non prima del 1958.

Entro quest'anno verranno inoltre perfezionati, secondo le previsioni dei tecnici, i missili americani di media gittata, (2500 km.) Thor e Jupiter. Si spera di ridurre a 4 km. l'errore massimo nel colpire il bersaglio. Tali missili verrebbero assegnati alle forze di stanza nell'Europa occidentale.

L'accelerazione del programma americano è causata soprattutto dalla certezza che la Russia ha già ultimato le prove relative ad un missile con un raggio d'azione di 1300 km., ossia in grado di colpire gran parte dell'Europa.

Importanti decisioni anche nel settore dei sommergibili: la Marina militare americana ha reso noto oggi che il giorno 11 del mese prossimo sarà impostato nei cantieri di Vallejo, in California, il primo sommergibile atomico dotato di missili radiocomandati. Il comunicato aggiunge che il secondo sommergibile atomico già in costruzione, il «Seawolf» (lupo di mare), si unirà al «Nautilus» nel servizio attivo il 30 di questo mese, dopo aver effettuato le prescritte esercitazioni di prova.

I mostruosi con lanciamissili radiocomandati sembrano destinati a rivoluzionare, almeno in parte, la strategia atomica. Un sottomarino potrebbe avvicinarsi sott'acqua alle zone nemiche, emergere all'improvviso e scagliare cariche nucleari contro basi navali e città.

Oggi si commemora l'eccidio alle Ardeatine

Roma, 23 marzo.

Il 13° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, che vedrà domani la sua commemorazione ufficiale con l'intervento delle alte cariche dello Stato e delle autorità cittadine, è stato oggi ricordato con una serie di manifestazioni.

Il Presidente della Repubblica ha inviato a Leonardo Azzarita, presidente dell'Associazione nazionale Famiglie italiane Martiri e Caduti per la Libertà della Patria, il seguente telegramma: «Nell'impossibilità di recare personalmente il mio tributo di reverente omaggio ai Caduti delle Fosse Ardeatine e sicuro di interpretare i sentimenti della nazione tutta sono spiritualmente presente alla commemorazione del barbaro eccidio elevando un pensiero di compianto e di gratitudine a quanti qui ed ovunque soccombettero per la causa della Libertà».

La condanna del PSI ribadita dall'«Osservatore Romano»

Roma, 23 marzo.

(c. g.) Tornando per la quarta volta in pochi mesi sul controverso tema della possibilità di collaborazione fra cristiani e socialisti, l'*Osservatore Romano* di stasera ritiene necessario ribadire ancora la preclusioni già poste a suo tempo, continuando cioè a considerare sul medesimo piano tanto il P.S.I. quanto il P.C.I., visto che anche il primo si ispira ai principi del marxismo interpretato da Lenin.

Perciò, scrive il giornale vaticano, «non si vede con quale logica si possa parlare di un P.S.I. democratico nel senso liberale e borghese della parola. Né si vede come possano cadere certe preclusioni verso il marxismo».

L'occasione specifica al rinnovo di queste affermazioni di intransigenza è stata offerta all'*Osservatore* dalla pubblicazione di una lunga nota diffusa giorni fa dall'agenzia parlamentare italiana, che aveva destato in campo cattolico molto rumore poichè in essa era detto, fra l'altro, che occorreva una volta per tutte liberare la religione dalla politica e la politica dalla religione, considerando con maggiore obiettività di quanto venga fatto negli ambienti clericali le possibilità di una collaborazione «politica» fra cattolici e socialisti.

Replica l'*Osservatore* che per un cattolico è grave errore pensare o dire che i principi siano una cosa e la politica un'altra: i primi, invece, ben lungi dal poter essere confinati nel limbo ideologico, devono essere guida all'azione pratica. Il grave errore, aggiunge il quotidiano della Santa Sede, «nelle circostanze presenti potrebbe avere, in Italia, conseguenze funeste» e ulteriormente scrive: «Nelle presenti circostanze dell'Italia e di altri Paesi del mondo si tratta di mantenere vive le libertà religiose e civili dell'uomo, minacciate dal totalitarismo materialista».

La conclusione è un severo monito di magistero al redattore dell'agenzia parlamentare italiana («non dubitiamo che sia cattolico»), espresso in questi termini: «Non si vede con quale diritto e con quale autorità una delle tante agenzie che si pubblicano a Roma voglia insegnare proprio a noi quel che sia di fede e quel che invece appartiene, per i cristiani, alla sfera dell'opinabile».

Ultima giornata alle Bermude

Nell'ultima giornata del loro soggiorno alle Bermude, Eisenhower e Macmillan (a destra) hanno compiuto una breve passeggiata. Qui osservano un reparto di truppa che alla davanti a loro nell'antica colonia britannica, situata nell'Oceano Atlantico (Radiof.)

Una tempestosa giornata per l'attrice e per il suo coniuge

Nervose frasi del marito della Lollo causano incidenti col Municipio di Vienna

Gina Lollobrigida, che attende un bimbo, stanca del lungo viaggio è mancata all'appuntamento con le autorità e la folla della capitale austriaca - Le polemiche spiegazioni del dott. Hilin Skofic e la reazione del Comune

Il ministro degli Esteri Figl bacia la mano a Gina Lollobrigida, durante il ricevimento di ieri all'Ambasciata italiana a Vienna. A sinistra l'ambasciatore Carrias (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 23 marzo.

Una serie di malintesi ha caratterizzato la visita a Vienna di Gina Lollobrigida, visita che era stata preannunciata due o tre volte e poi per un motivo o per l'altro rimandata. La stampa austriaca ed in particolare i giornali del pomeriggio si occupano oggi diffusamente della vicenda.

Il Künstlerbund, l'Associazione degli artisti viennesi, aveva organizzato alcuni ricevimenti in onore dell'attrice e una serata di beneficenza indetta per domani al Konzerthaus, durante la quale la Lollobrigida avrebbe cantato alcune canzoni. L'associazione aveva provveduto a prenotare un appartamento in un grande albergo del centro per l'attrice e per il marito, il quale, secondo i dirigenti del Künstlerbund, aveva approvato il programma. Il dott. Milko Skofic, marito dell'attrice, smentisce invece di aver dato questa approvazione.

Ieri sera, una folla di oltre duemila persone si era radunata davanti all'albergo dove la coppia avrebbe dovuto scendere; nell'interno dell'edificio erano in attesa giornalisti, fotografi, operatori della televisione e del cinegiornale, un funzionario dell'Ambasciata italiana e i dirigenti dell'Associazione degli artisti, i quali avevano anche provveduto ai fiori da offrire alla Lollo, come anche qui tutti la chiamano.

L'attrice e il marito, che guidava una grossa macchina tedesca, erano partiti nelle prime ore del pomeriggio da Monaco di Baviera. Nella serata, da Linz, dove la coppia fece sosta per la cena, il dott. Skofic inviò un telegramma alla direzione dell'albergo avvertendo che sarebbe giunto molto tardi avendo la sua vettura subito un guasto. La notizia non risultò poi esatta.

Verso l'una di stanotte, mentre la folla si era già allontanata quasi tutta, un funzionario di polizia avvertiva coloro che attendevano nell'atrio dell'hôtel che la signora Lollobrigida e il marito erano scesi in un altro albergo a Schönbrunn, e che era inutile aspettarli. Alcuni giornalisti presenti si precipitarono allora a Schönbrunn e alle due di notte, mentre l'attrice già riposava, il dott. Skofic improvvisò una conferenza-stampa che ebbe toni piuttosto vivaci. Disse che la moglie, che attende un bambino, non poteva sopportare a lardissima ora l'assalto dei fotografi, intervistee, richieste di autografi; inoltre che non era a conoscenza del programma dei ricevimenti fissati e che non avrebbero partecipato a quello indetto per stamane in Municipio, finito essendo partito non direttamente dalle autorità comunali, ma dall'associazione degli artisti. Aggiunse che non era neppure il caso di parlare di celebrazione in pubblico della signora. Infine disse che sarebbero ripartiti al più presto, probabilmente per la Svizzera.

Tutto ciò che abbiamo riassunto veniva oggi pubblicato dai giornali con titoli vistosi, non omettendo apprezzamenti certo non lusinghieri su come il dott. Skofic si sarebbe comportato.

L'ufficio-stampa municipale diramava un comunicato annunciando che il ricevimento in onore della signora Lollobrigida non aveva avuto luogo, anche se il dott. Skofic, dopo quanto detto a Schönbrunn, aveva manifestato l'intenzione di scusarsi, e che non si trattava di personaggi ufficiali ma di semplici privati cittadini. Successivamente, anche per l'intervento di qualche personalità, vi fu una spiegazione tra il dottore e il presidente del Künstlerbund. E' stato deciso che domani la Lollobrigida interverrà alla serata al Konzerthaus, ma solo in qualità di spettatrice; domattina, inoltre, il dott. Skofic riceverà i rappresentanti della stampa locale per cercare di chiarire ogni malinteso.

Nel tardo pomeriggio Gina Lollobrigida, con il marito, ha partecipato ad un ricevimento all'Ambasciata d'Italia. Per tutta la giornata la polizia ha dovuto intervenire per impedire che la folla adunatasi davanti all'albergo che ospita l'attrice penetrasse nell'edificio: i più per ottenere il solito autografo o una fotografia. Il dott. Skofic stasera ha ribadito di avere scelto all'ultimo momento un altro albergo dove pernottare, non volendo che la signora, che era stanchissima, venisse disturbata. Già a Linz, aveva preposto un ufficiale della polizia di far sapere la cosa a Vienna.

p. b.

Oggi si vota a Cremona per il Consiglio comunale

Cremona, 23 marzo.

Domani mattina cominciano in tutta la città le operazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale. Quelle votazioni sono destinate a concludere il periodo di gestione commissariale iniziato nel settembre scorso, dopo che si era rivelata impossibile la nomina di un sindaco e la formazione della giunta.

Le altre elezioni avevano dato i seguenti risultati: undici socialisti, due socialdemocratici, sette comunisti, quindici democristiani, due missini, tre candidati della lista civica.

Si assopisce al volante e finisce contro un muro

Savona, 23 marzo

Una pericolosa avventura ha vissuto Vittorio Loffano di 27 anni, di Torino.

Il Loffano mentre percorreva la via Aurelia al volante di una auto targata Torino, colto da improvvisa sonnolenza si assopiva e conseguentemente, perduto il controllo della macchina, andava a cozzare violentemente contro il muretto che delimita la strada nei pressi di Noli, sfondandolo.

Nell'urto la macchina riportava gravi danni e il giovane torinese riportava la frattura dell'osso nasale.

Nasser vuole costituire un'associazione degli utenti

Il Cairo, 23 marzo.

L'Egitto proporrà la costituzione di una «associazione degli utenti del Canale di Suez» della quale facciano parte non già i governi bensì le singole compagnie private interessate al buon funzionamento della importante arteria marittima.

Il piano egiziano è stato discusso durante i colloqui che Nasser ha avuto con il segretario generale dell'ONU, nella sua residenza di campagna a 15 chilometri dal Cairo.

L'Egitto, oltre ad impegnarsi ad accantonare ai fini dello sviluppo del Canale una certa percentuale dei diritti di transito, marebbe propenso a deferire qualunque vertenza in materia di ampliamento e sviluppo del Canale all'arbitrato di esperti e non di governi o di enti politici quali le stesse Nazioni Unite. Questo atteggiamento — si commenta negli ambienti del Cairo — rappresenterebbe in sostanza ciò che per Nasser deve essere inteso per «isolamento» del Canale di Suez dalla politica.

Il piano egiziano verrebbe spiegato in un *memorandum* che sarà pubblicato dopo la partenza di Hammarskjoeld dal Cairo. Da queste prime indiscrezioni risulterebbero, intanto, due fatti: Nasser rimarrebbe fermo sul divieto di transito per le navi israeliane, basandosi sul persistente stato di guerra tra Egitto ed Israele; il presidente egiziano non sarebbe disposto ad incaricare l'ONU dell'incasso dei diritti di transito né a condividere con altri enti il controllo sui fondi destinati allo sviluppo del Canale.

Il piano egiziano, si rileva, risulterebbe molto distante dalle richieste dei paesi occidentali membri della SCUA, l'associazione degli utenti costituitasi a Londra lo scorso anno.

Oggi il Canale è stato aperto anche ai navigli di 2.500 tonnellate. I lavori di sgombero procedono con ritmo alacre. Due unità italiane sono impegnate da ieri al recupero della fregata «Abukir» mandata a picco dagli inglesi a poca distanza da Suez all'inizio delle operazioni militari dell'ottobre scorso.

a. p.

Cuneo offre la cittadinanza a Einaudi, Eula e mons. Rosso

Cuneo, 23 marzo.

Il Consiglio comunale ha approvato per acclamazione la proposta della Giunta di conferire la cittadinanza onoraria a S. E. Ernesto Eula, primo Presidente della Corte di Cassazione. Entro breve tempo il Presidente Eula parteciperà all'inaugurazione dell'«astello dei magistrati» a Saluzzo e stasera anche il Consiglio comunale saluzzese gli ha offerto la cittadinanza onoraria.

A Cuneo è stata pure approvata per acclamazione la proposta di conferimento della cittadinanza onoraria al sen. Luigi Einaudi e al vescovo mons. Giacomo Rosso, che ha dovuto lasciare la diocesi, per motivi di salute, dopo ventidue anni di episcopato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Sparisce una borsetta con l'anello di nozze milione

La signora Marianna Chiesa in Manfredi, abitante in via Arnaldo da Brescia 47, si recava ieri con il marito in piazza Vittorio per alcune commissioni, di ritorno a casa la signora si accorgeva che era scomparsa la sua borsetta: le sembrava di averla deposta sul sedile posteriore dell'auto. Oltre a 4 mila lire conteneva un anello d'oro con un diamante e sei brillantini, del valore di oltre mezzo milione.

I Manfredi ripetevano il percorso, chiedevano in tutti i negozi dove si erano fermati, senza alcun esito. Alla fine, scoraggiati, sporgevano denuncia al commissariato Castello.

— Il signor Giovanni Valle, abitante in via San Quintino 23, si trovava ieri sera su un pullman della linea C quando veniva bruscamente spinto da un altro passeggero. A tutta prima il Valle non dava peso alla cosa, ritenendo che fosse stata provocata da uno scossone dell'automezzo. Più tardi però, quando scendeva dal veicolo, s'accorgeva che a spingerlo doveva essere stato un borseaiolo. Dalla tasca della giacca gli era infatti stato asportato il portafogli contenente fra l'altro 115 mila lire in contanti. Il furto è stato denunciato al commissariato Monviso.

Una sentinella ferita da un colpo di mitra

Verso le 19 di ieri sera un'ambulanza militare trasportava all'ospedale Santa Croce, a Moncalieri, un soldato del Nizza Cavalleria che pareva abbondantemente sanguinante da una profonda ferita all'emitorace sinistro e da un'altra grave lesione al gomito. Il medico di guardia, dott. Tracio, prestava le cure più urgenti, quindi autorizzava il trasferimento all'ospedale militare.

Il ferito si chiama Carmelo Scordo, di 23 anni, da San Lorenzo (Reggio Calabria). I commilitoni che l'accompagnavano riferivano che era rimasto colpito da una fucilata circa un quarto d'ora prima, nel recinto del «parco veicoli militari» di Cambiano.

Egli era di sentinella insieme con un compagno. Altri militari erano addetti a compiere un'esercitazione, ad una certa distanza. Ad un tratto uno di essi faceva partire un colpo dalla carabina automatica «Winchester» di cui era armato; disgraziatamente il proiettile raggiungeva lo Scordo.

Una severa inchiesta è in corso da parte dell'autorità militare. Sembra che la fucilata sia stata esplosa inavvertitamente da un militare il quale, per evitare di scivolare in un fosso, avrebbe bruscamente appoggiato al suolo il calcio della sua arma.

— Il capitano dei carabinieri Dellucca e il ten. Zandrino hanno proseguito le indagini per scoprire da chi fu sparato il colpo, che giovedì uccise il camionista Giovanni Cena nel cortile privato le caserme di San Paolo. Sono stati interrogati i militari appartenenti al 32° reggimento fanteria, che nel momento in cui avvenne il mortale incidente effettuavano un'esercitazione nelle vicinanze. Gli esperti balistici hanno già accertato che la pallottola fu sparata da un tipo di fucile in dotazione all'esercito.

Emise per conto proprio 54 assegni della ditta

I carabinieri hanno arrestato ieri mattina nella sua abitazione di via Susa 52 il sig. Ezio Mascarini, di 35 anni. Contabile presso la società Seipo-Orcsi, nel dicembre scorso si impadronì di 58 assegni di conto corrente da una copertura di 4 milioni e ne emise poi 54 in circolazione, con la firma falsa De Stefanis. Scoperto in seguito ad un controllo dei bollettini che gli erano affidati, riparò in Francia e tornò quando ritenne che non sarebbe stato più arrestato perché in carcere ora trascorso.

Un'auto uccide una scolara e ne ferisce gravemente un'altra

Ferrara, 23 marzo.

Presso le saline di Comacchio, due bambine sono state travolte da una macchina: una è morta, l'altra è in fin di vita.

L'incidente è accaduto oggi alle ore 15. Un nugolo di bambini, appena usciti di scuola, stava rincorrendosi attraverso la strada quando sopraggiungeva a notevole velocità una automobile guidata dal commerciante comacchiese Italo Folegatti di 27 anni, il quale, per far sgomberare la strada dai ragazzi, dava qualche colpo di clacson. La frotta si sparpagliava dalle due parti e l'automobilista, che aveva rallentato fin quasi a fermarsi, vista la via libera premeva sull'acceleratore. Senonchè di colpo due bambine, richiamate dal gruppo che si trovava dall'altro lato della strada, tentavano di attraversare e venivano investite in pieno.

Luciana Ferrari di 7 anni è rimasta uccisa sul colpo per frattura della base cranica. La sua compagna, Mirella Cavallari di 8 anni, ha riportato lesioni gravissime.

L'Unione Farmaceutica Torinese partecipa il decesso del sig.

Giuseppe Braccio

padre del suo presidente dott. Cesare, avvenuta il giorno 22 a Valle Lomellina.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino, prende viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. Cesare Braccio, presidente dell'Unione Farmaceutica Torinese e suo ex-presidente.

L'Associazione Piemontese fra Proprietari di Farmacia prende viva parte al dolore che ha colpito il dott. Cesare Braccio membro del Consiglio.

La Società di Farmacia di Torino si associa al profondo dolore che ha colpito il collega Cesare Braccio suo vice presidente.

Il Personale dell'Unione Farmaceutica Torinese partecipa al grave lutto che ha colpito il presidente della Società.

Collaboratori e Dipendenti della Farmacia Braccio prendono viva parte al profondo dolore del titolare dott. Cesare Braccio per la perdita del tanto amato Papà.

Partecipano al dolore del dr. Cesare Braccio gli amici:
Bacolla
Berio
Barsalina Semeria
Caranna
Cavaterra
Chiaverina
Damonte
Francia
Fontana
Garrone
Gnaccoli
Masino
Marenco
Mellano
Negro
Oliveri
Ponte
Prino
Signale
Bogna
Rossano
Sacchi
Sampietro
Trisoglio
Vassarotto
Giuseppe e Letizia Rosca

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è deceduto con il conforto della religione

Giacomo Cavuzzi

Affranti, ne danno il triste annuncio:
la sorella Lisa Garuzzi vedova Molineris,
il fratello Cecilio,
i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Imaudi e alle rev. Suore dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo e al Direttore e alle rev. Suore Colonia S. Antonio.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 9 partendo dall'ospedale e la salma proseguirà per Alba ove alle ore 16,30 verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Cuneo-Alba, 23 marzo 1957.

Con i conforti della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Bertetti

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Giuseppina Oberti;
i figli: Armando e Renato;
i fratelli: Domenico, Pierino e Rosa;
la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Favria lunedì 25 marzo alle ore 9,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Amministrazione Comunale di Grugliasco, commossa per la grandiosa manifestazione di affetto dimostrata in occasione della scomparsa del

SINDACO
Giovanni Arduino

ringrazia le Autorità, la popolazione, i Partiti, le Associazioni, gli Enti e quanti si sono stretti attorno alla figura dello scomparso.
Grugliasco, 24 marzo 1957.

Serenamente è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

Cav. Uff. Enrico Ghiglione

Colonnello della Riserva

Ne danno il doloroso annuncio:
le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 9 partendo da via Saluzzo 33.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'AVV. PROF. NOTAIO
Emanuele Appendini

il giorno 26 corrente alle ore 9 verrà traslato dal locale provvisorio alla tomba di famiglia.

La famiglia Sappa, nel darne l'annuncio, ringrazia sin d'ora quanti vorranno con la loro presenza tributare un ultimo segno di stima e di affetto all'indimenticabile scomparso.

L'Amministrazione del Pio Istituto S. Corona in Milano, la Direzione Sanitaria, il Corpo Sanitario Ospedaliero, i Funzionari, le Reverende Suore ed il Personale di assistenza degli Istituti Ospedalieri S. Corona in Pietra Ligure, partecipano al lutto dell'aiuto professor Mario Vacirca per la perdita del padre

Ten. Col. Pietro Vacirca

Tragico incidente ha troncato la vita di

Gioachino Cirio

Ansiano Fiat

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, genero, fratello e parenti.

I funerali in forma civile avranno luogo in data da stabilirsi.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici di Cirio.

La famiglia Bergesio prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Cirio.

Gli impiegati di corso Belgio 91 prendono parte al lutto.

Gli amici del Centro Studi Sociale si uniscono al dolore di Cirio.

Il dott. Magliano e Colleghi dello Studio Commercialista si associano al grave lutto che ha colpito l'amico Cirio.

La Federazione Provinciale della F.G.S. e del P.S.D.I. e la Sezione F. Turati si uniscono al dolore dell'amico Cirio.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Teresa Quaglia nata Cocito

di anni 68

Angosciati lo annunciano:
il marito cav. Giuseppe,
il figlio Carlo con la moglie Maria Quarle e i figli Giuseppe e Mario,
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 marzo alle ore 9,30 in Castelnuovo D. Bosco, partendo dall'abitazione dell'estinta piazza Dante 25. Un servizio pullman partirà da Torino via S. Massimo 42 alle ore 8,30.
Castelnuovo D. Bosco, 23 marzo '57.

Il dott. Carlo Ottino e consorte commossi partecipano al dolore della famiglia del cav. Quaglia.

Dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale rendeva l'anima a Dio

Albertina Visconti nata Ossola

Angosciati ne danno il dolorose annuncio:
il marito Italo;
la sorella Maria Cravero e figlia Jolanda;
l'affezionata Lusia
e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Enrico Angiolo, dott. Guido Capella e collaboratori per le assidue cure prestate all'Estinta.

La sepoltura avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 9 partendo da corso Cassia 118.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Parella

Pensionato FF. SS.
di anni 79

Ne danno il dolorose annuncio:
la moglie Maria Ferrari,
la figlia Angiolina col marito Arturo Ranchieri,
cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Noseda in Cantaluppi

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, il piccolo Gianfranco e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 26 alle ore 10,30 dalle Molinette.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nella ricorrenza del quarto anniversario, mercoledì 27 marzo, nella chiesa di S. Cristina, alle ore 11, verranno celebrate Sante Messe in suffragio della

Contessa Elena d'Agliano Ripa di Meana

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

25-3-1956 25-3-1957
Da sette anni
Viola Cappuccini n. Novelli
riposa nella pace del Signore.
La famiglia, sempre profondamente legata al ricordo della sua bontà e rettitudine, ringrazia quanti vorranno elevare in suffragio della cara Defunta, una preghiera.

28-3-1956 28-3-1957
Alla cara memoria di
Alessandro Barbero
la moglie, nel suo dolore, le ricorda a parenti e amici e a quanti gli vollero bene.
Sante Messe il 28 corrente a Torino in San Carlo ore 8,30 e 9.

Nel terzo anniversario della morte di
Eugenio Billetti
la moglie, la figlia ed il piccolo Marco lo ricordano a quanti lo conobbero.
Una Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 28 marzo, ore 8 nella chiesa della SS. Trinità.

Dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luigia Cilardi ved. Persico

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie:
Angelina col marito Riccardo Pessi,
Irene col marito Roberto Corbelletti,
il figlio Mario e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Arsenale 19.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della ditta Mario Fossles (via S. Secondo 3) partecipano al dolore del titolare per la perdita della cara mamma.

Si uniscono al dolore:
Piero Simone
famiglia Simone (Cuorgnè)
famiglia Meregazzo
famiglia Sargenti.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Panera

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie Irene Denzzi,
la figlia Adriana col marito avv. Aldo Magno,
le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 14,30 da via Nizza 102.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giacinto e Paolina Magone partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Il marito e la mamma che, ora son due anni.

Gherarda Margoninor nata Farinone

lasciò nel pianto, sempre più accorato, chiedono ai parenti, agli amici, a quanti ne serbano memoria una prece di suffragio per l'anima sua e quella del papà che la precedette in Cielo

Luigi Farinone

Una Messa sarà celebrata martedì 26 marzo alle ore 9 nella chiesa di S. Filippo.

Nel primo anniversario della morte di
Silvio Filiberti
la moglie Giovanna e la figlia Wanda Glazerock (a Detroit) lo ricordano agli amici con immutato dolore.

Il 26 p. v. saranno dette Messe a Torino nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via Nizza, alle ore 9 ed a Rosate nella parrocchia di S. Maurizio alle ore 9.

27-3-1947 27-3-1957
Virginia Mo ved. Besio (Cinia)
Un caro nome che i figli con immutato dolore ricordano a quanti l'apprezzarono.

La S. Messa sarà celebrata il 26 corr. alle ore 8 nella parrocchia di San Secondo.

24-3-1952 24-3-1957
I figli ed i parenti, ricordano a tutti quanti la conobbero, l'anima buona di
Teresa Corredo ved. Sartoni

Nel quarto anniversario della scomparsa del
Cav. Nino Calosso
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Ispettore Primo Gruppo Ramo Vita è richiesto dalla SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI AGENZIA PRINCIPALE DI TORINO
Esigesi competente capacità organizzativa, approfondita conoscenza del Ramo Ordinario e Collettive. Rivolgersi agli Agenti Principali GROS-PIETRO Maggiorino e Dott. BIETTO Michele. Via Corte Appello n. 11 - Telefoni 43-581 - 43-701.

LAUREATO
cercasi da importante laboratorio farmaceutico per propaganda medica in Torino e provincia. Esigesi elemento capacissima, capacità. Scrivere Casella 236 A S.P.I. - MILANO

IMPORTANTE STABILIMENTO PIEMONTESE COSTRUZIONE MACCHINE UTENSILI
CERCA INGEGNERE
trentacinque-quarantacinquenne particolarmente esperto: programmazione cicli lavoro, calcolo preventivo tempi e costi produzione. Inviare curriculum corredato di foto a Cassetta 1053 - S.P.I. - TORINO.

CERCASI CONSULENTE
praticissimo costruzione funzionamento telai per coperte. Dettagliare
Cassetta n. 1062 - S.P.I. - TORINO

Importante industria chimica
Italia Settentrionale cerca ingegnere provata esperienza in impianti petroliferi o chimici. Dettagliare curriculum, pretese. — Scrivere Casella 247 B - S.P.I. MILANO

Ispettore propaganda medica
introdotto tutta Italia, buona esperienza minimo quinquennale, già ricoperte mansioni ispettive, Casa Farmaceutica con importantissima produzione altamente scientifica, assumerebbe. Referenze primo ordine. Scrivere Cassetta 1057, SPI, TORINO.

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 6 - TEL. 22.550 - 22.605
Tubi DALMINE neri vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

tutta la città ne parla!

Tutta la città ne parla!
Con Tintal, mia cara, i vantaggi sono due: tu hai una pittura lavabile, di facile applicazione, pronta in
36 tinte e in più
ricevi in omaggio lo splendido
MAGICOLOR
che ti suggerisce immediatamente
32 soluzioni
tecnicamente appropriate per colorare qualunque ambiente della tua casa.

Chiedete il MAGICOLOR
in omaggio a qualsiasi
rivenditore Tintal
oppure al Colorificio Max Meyer
presentando o spedendo
questo tagliando.

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER, Casella Postale 1139 - MILANO
Nome .....
Indirizzo .....
Inviatemi gratuitamente e senza impegno il vostro MAGICOLOR per la decorazione della mia casa con TINTAL.

TINTAL
il colore nella casa

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER - MILANO

STAB. MAX MEYER - TESTA 6

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

[illegible] camera [illegible] cucinino terzo bagno Lingotto 2.200.000. Barriera Milano 2.200.000. Madonna Campagna 2.000.000, due camere tinello servizi Parella 3.100.000, Madonna Campagna 2.650.000, Barra 2.250.000. Telefonare 587-370. L7070

VENDO 2 camere cucina centrali 950.000 libere. Telefonare 884-647 ore 15-18.

VENDONSI piccoli alloggi signorili tutti comforts, zona Francia Telef. 780-338.

VEROLENGO 9, vicinanze Apollo, confortevoli alloggetti due, tre camere, cucina, bagno in casa civile nuova, parquets, scala marmo, termosifone centrale nafta. Prezzi convenientissimi, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17.

VILLA con giardino adatta anche comunità vendesi in Rubiana. Scrivere casella 6014, SPI, Torino. 87072

VILLA panoramica collina Cavoretto-Moncalieri cinque minuti auto vicinanze capolinea bella camera 14 [illegible] due alloggi tutte altre comodità moderne grandioso terrazzo-parco pianoro padronale 3000 metri alberi rosei verdura 600 piante frutta signorile pergolato moderna riserva acqua, inoltre casetta indipendente mezzadro stalla ed cinque giornate terreno coltivabile vigna, frutteti, ecc., vendo privato, libero subito, 20 milioni trattabili, eventuale facilità pagamento. Scrivere casella 6188, SPI, Torino.

VILLETTA 3 camere cucina bagno, sottostanti locali uso laboratorio o ufficio, garage, giardino vendesi. Telef. 890-654.

VISITATE i nostri cantieri, Com. F.A.I., Cavour 7, [illegible] 537-466, 538-321.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A Roma negozio centralissimo vicino stazione affittasi, mq. 130 più area scoperta. Massi, via Palermo 65. 4696

AFFITTASI locali mq. 180 per officina anche rimessa. Tel. 290-547. G2675

AFFITTASI locale mq. 80 più garage, officina, deposito (borgata Mirafiori). Telefonare ore pasti 31.486. 254

AFFITTASI locale uso negozio con retro libero subito. Telefonare 271-794.

AFFITTASI negozio, retro vicino mercato. Telefonare 24-954 G2410

AFFITTASI o vendesi ampio salone con ufficio e servizi mq. 84 tre aperture su strada, zona corso S. Maurizio, adattissimo uffici, rappresentanze, laboratorio ecc. Locazione Telefonare 83-514. [illegible]

AFFITTASI ampio negozio angolare con sottoportegno, negozi con retro, magazzino mq. 100, corso Palermo. Tel. 761-071.

AFFITTO locale centralissimo via Po, termo centrale ufficio mt. quadrati 75 piano terreno, luce forza, perfetto stato. Telefonare 885-892. M5354

AFFITTO negozi con retro, zona centrale. 35.000 mensili. Telefonare 50-785.

BARRIERA Milano affittasi laboratorio mq. [illegible] luce forza telefono, eventualmente alloggio. Telefonare 283-523. M5337

BELLISSIMO locale primo piano mq. 300 uso industria leggera, laboratorio, cambiando proprietario affittasi mollemente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CEDO presso piazza Solferino ampi locali mq. 170 piano terra con giardino [illegible] uffici, magazzini vetrocio attrezzati. Scrivere [illegible] 5048, SPI, Torino. B6093

CENTRO Crocetta, locale mq. 400 nuovo entrata [illegible] affittasi. Telef 62-180.

CERCANSI locali pianoterreno o rialzato uso ufficio magazzino mq. 80-100 zona centro, semicentrale. Telefonare 589-674.

CERCASI 1-2 camere uso ufficio indipendente centrale piano terreno rialzato, specificare affitto. Scrivere cassetta 3079 SPI, Torino. M5372

CORSO Montegrappa 51 località internamente' [illegible] affittasi negozio retro servizio con nuova costruzione. Tel. 776-509

FITTASI o [illegible] anche parzialmente locale oltre 300 mq. altezza 6 metri con undici vetrine alla grande piazza in Napoli zona occidentale. Scrivere cassella G 1734, SPI, Napoli. 4564

INDUSTRIA materie plastiche cerca 600-500 mq. coperti adiacenze o periferia Torino con abbondanza acqua ed forza motrice. Scrivere [illegible] 9188, SPI, Torino.

LOCALE industriale mq. 500 circa uso magazzino cereali affitto da importante società. Scriv. cassetta 4207, SPI, Torino

NEGOZI spaziosi affittansi corso Torino 9, telefonare [illegible] 490

NEGOZIO con ampio retro ottima zona [illegible] affittasi 30.000 mensili, via Giulia di Barolo 23, Rivaigezi portineria

NEGOZIO Crocetta libero subito affittasi. Telefonare 30-122. L5235

NUOVA costruzione via Nizza n. 183 fronte Riv affittasi unico locale interrato mq. 700 più cortile. B7020

SANTA Rita cascina, laboratorio, negozio, magazzino, alloggio, cantine. Tel. 554-963

SOC. industriale cerca urgentemente capannone o locale luminoso mq. [illegible] Indicare zona, dimensioni e pretese. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

AFFITTANSI alloggi tutte comodità. Iniziasi zona residenziale due [illegible] servizi. Telef. 389-084 ore ufficio 885-529 altre ore. L6073

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccoli 21. 16231

AFFITTANSI camere soffitto ruote, una elegante piedi-a-terre. Telef. 882-417.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTASI alloggi 2 camere tinello [illegible] bagno e negozi corso Palermo. Telefonare 761-071. M5462

AFFITTASI tre alloggi con bagno due camere cucina uno due e cucina. Telefonare 794-077. B7228

AFFITTASI alloggetto panoramico su corso centrale due camere, una camera cucina, bagno lavello acciaio, Telefonare 47-376. M5154

AFFITTASI alloggio [illegible] camera cucina entrata servizi. Telef. 554-587.

AFFITTASI alloggio signorile libero subito 3 camere, cucina, servizi via Castelnuovo delle Lanze 15 vicino stadio comunale rivolgersi portineria. F2367

AFFITTASI aeronautica alloggio due camere, tinello, cucina entrata bagno e un laboratorio nel cortile mq. 57. Tel. 51 033

AFFITTASI camera sola S. Paolo 6000 camera tinello servizi Parella 15.000, due camere tinello servizi Nizza 17.000, altri zone diverse. Graziano, via Galliari 2.

AFFITTASI convenientemente alloggio due camere cucina zona Statuto. Telefonare 579-675. L7030

AFFITTASI presso Stadio 2 camere cucina servizi mansardati terzo telefono, 16.000 mensili. Telefonare 535-261.

AFFITTASI primo aprile alloggio primo piano due camere tinello cucina servizi terzo centrale nuova costruzione. Telefonare 780-034. B7272

AFFITTASI subito alloggio nuova costruzione quarto piano tre camere cucinino bagno termocentrale Belluno 3 quasi angolo Regina Margherita, affitto ventimila, cauzione cinquantamila. Telef. 71-864 ore ufficio. F3144

AFFITTASI zona Crocetta piano rialzato 4 camere più servizi uso abitazione e uffici. Telefonare 392-706. B5937

AFFITTERESI cascina possibilmente 2 alloggetti giardino. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino. G2650

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente 7500- camere cucina 12.000; due camere cucina 17.000.

ALLOGGETTO libero camera tinello cucinino servizi, Nizza 389. Telef. 380-468.

ALLOGGI moderni 3 camere cucina bagno quarto piano e terreno, affittansi corso Torlona 9, telefonare 883-606. 499

ALLOGGIO signorile corso Palestro 9, quarto piano, ascensore, terzo particolare. 4 camere cucina doppi servizi affittasi. Telefonare 682-228. 3085

APPARTAMENTINO arredamento nuovo affittasi a coniugi o piedi-a-terre. Reiset piazza Carignano 4. G2620

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi Telef. 386-220 1522

CAVORETTO affittasi vendesi villeggiatissimo 3 camere cucina entrata bagno terreno. Telefonare 791-882. L6685

CERCO primo maggio 5 camere più servizi centrale, massimo secondo piano. Telefonare 450-008. B6013

CONFORTEVOLISSIMO 300 m. 8 locali affittasi alleggeriti. Monticone angolo Oropa 55, corso Siracusa. Tel 861-308.

LINGRO subito alloggio signorile galleria 3 camere, cucina, soffitta doppi servizi, termo centrale, prossimità parco e Svizzera Telefonare 46-314 ore 15-16 feriali. Richiedesi referenze ferrarese. F3214

PRESSI Stadio affittasi camera tinello bagno primo piano 16.000. Tel. 750-743.

CORSO G. Ferraris 112, affittasi 1 appello signorile alloggio; 3 camere, salone, doppi servizi. Tel. 550-971, ore pasti.

PROPRIETARIO affitta meraviglioso 2 camere cucina bagno 18.000 zona Frejus. Telefonare 35-057. 87138

SIGNORINA piemontese [illegible] impiegata statale affittirebbe subito camera cucina vuote soletta zone Mazzini, Mille, Calvoli adiacenze. Scrivere indicando pretese cassella 6018, SPI, Torino. B3004

SPOSI cercano 2 camere cucina servizi luglio, agosto, referenze. Telef. 201-047.

TRASLOCHI Gariglio autocarri imballaggi garanzia Torino provincia. Telefonare 793-080, 774-395. L6788

ZONA Francia tra piazza Bernini e Statuto cerco affittare appartamento casa nuova 4 camere doppi servizi per fine giugno. Scriv. cassetta 4107, SPI, Torino.

12.000 mensili 2 camere cucina terzo bagno ascensore corso Vercelli affittasi. Telefonare ore 10-12, 15-18 al 23-671.

Voi potete vedere nel vostro futuro

Voi potete vedere nel Vostro futuro una probabile progressiva fuga dei Vostri capelli.
Ma Voi potete prevenire ed impedire tale danno correndo ai ripari con un'attenta cura del cuoio capelluto ed un trattamento adatto.
La terapia più valida e potente, in grado di veramente correggere lo squilibrio cutaneo, è quella a base di ormoni appropriati, ormoni, quasi, contenuti nella lozione ormono-vitaminica Jochem's, prodotto quadrivalente per composizione ed azione. Essa difatti contiene, opportunamente e scientificamente associati, ormoni, vitamine, [illegible] minerali ed amino-acidi.

Jochem's
il prodotto olandese di fama internazionale

spuntolo gratis a richiesta "Una cura adatta per i vostri capelli"
CARLO STRO S.r.l. - VIALE CONI ZUGNA 40 - MILANO

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

VARAZZE. Stagione estiva [illegible] appartamenti, camere ammobiliate propiedenti mare. Prenoto pensioni, alberghi. Valtino, Borzani telef. 77-196. B048

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO villa Orchidea, ottantissima, familiare, [illegible] marzo [illegible] 1400 tutto compreso. 4516

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-093. 547

LAIGUEGLIA (Telefono 49-021) Pensione « Giacomella », famigliare, ottima cucina, Lire 1300. 4101

VARAZZE Hôtel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento. 1600 tutto compreso. 2837

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

BALLO moderno. Distinta [illegible] impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare [illegible] 349. B5503

BRIANZOLO, Lucidatore e Stoppino e Spruzzo, con laboratorio, accetta lavoro anche domicilio. Telef. 271-636.

CONSULENTE autorizzata, tenuta libri paga, documenti lavoro, lunga pratica. Telefonare 82-557. 271

UFFICIO specializzato, massime garanzie, assume amministrazioni stabili anche condominiali, assistenza e tenuta contabilità amministrativa e di magazzino di aziende con proprio sistema meccanografico in conformità alle disposizioni della legge Tremelloni. Rivolgersi cassetta 6284, SPI, Torino. Telefonare 47-785. B6584

11 CAM. MOD. e PENS. L. 50 p.p.

A 7000 ammobiliata confortevole valendo pensione completa. Telef. 596-610; 50-842. L7088

CAMERA matrimoniale uso cucina bella volendo anche uomini, Tel. 834-453. Dubini, via Calandra 11. 93538

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A sobbalzanti abili aspiranti contanti, farmaceutici, rapida carriera artistica. Certificati studio, diplomi valore legale Centro Radiofonico, S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte. L6565

A abilissima titolare dosa settentrionale consigli soli offrono ottimo trattamento stipendio oltre 25.000. Indispensabile lunga pratica servizio e referenze controllabili. Telefonare 552-456. 96025

A giovani, liberi studi, ed servizio militare disposti perfezionare istruzione preliminare, importante industria dolciaria torinese, offre possibilità avviamento carriera venditore, curriculum et referenze. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.

A volonterosi ore libere extra impieghi per mansioni aspettive, offresi possibilità buon guadagno. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 3785

ABILI rappresentati stagno carrozzeria Ghia, cerca. Corso Unione Sovietica 77.

ABILISSIMI soldatori diverrete frequentando Scuola via Galvani 12, spesa minima. Diploma ministeriale. M5418

[illegible] soldatori cosmoelettrici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Valentino, via Vaginese 7. 2878

ACCIUSTATORE montatore cercasi per meccanica fine. Telefon. 772-236. [illegible]

AIUTO tarima cercasi. Presentarsi corso Vittorio 14. B7288

AD elementi [illegible] cultura offresi possibile carriera inquadramento regolare importante compagnia. Scriv. cassetta 1065, SPI, Torino. 3786

AD universitari fuori corso con spiccate attitudini trattazione affari offriamo possibilità buon guadagno e sistemazione. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino.

ANIMISTA chiesa progetto cerca Fiocchi, Plinio 54, Torino. M5362

ASSISTENTE edile referenziato cerca impresa costruzioni. Scrivere cassetta 3068 SPI, Torino. M5567

ASSUMESI apprendiste calzaturiere Telefonare 563-315. L6922

ASSUMIAMO elemento pensionato attivo dinamico residente a Pinerolo o paesi limitrofi per incarichi [illegible] ufficio ed esterni. Scriv. cassetta 1067, SPI, Torino

ASSUMIAMO operai saldatori carpentieri ferro, via Bonzo 20. Telefonare 293-825.

ASSUMIAMO per lavoro esterno ex-commercianti, rappresentanti, piazzisti desiderosi affermarsi ramo previdenziale. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino.

ASSUMONSI fornitori per turni revisori frezatori produzione inutile presentarsi se non provvisti capaci montaggio macchine. Strobbia, Moncalvero 57

AZIENDA grafica tipo Bio, impianto offset, ben attrezzata offre compartecipazione senza apporto capitale, a persona seria ene buone introduzioni, affidando mansioni commerciali. Assicurasi massima serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. L6545

AZIENDA meccanica cerca elemento istruzione media per magazzino parti ricambio e relazione clientela. Dettagliare, età, studi, referenze. Scrivere cassetta 4237 SPI, Torino. L7102

BOBINATORI corrente alternata, continua, cercansi. Scrivere età, posti occupati, Officine Omega, Rosso Costamora S.p.A., Massena 18. L7104

[illegible] guadagno frequentando corsi trattamenti di bellezza. Casa americana, Bagetti 31, Torino. Tel. 595-402.

CAMERIERA nascono, istallare fasa. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. 3162

CAMERIERE piani e ristorante [illegible] albergo annuale montagna inviare scrivere [illegible] requisiti cassetta 9183, SPI, Torino. G2738

CAPO officina specializzato nella costruzione di [illegible] di ferro normale e tubolare, conoscenza disegno, cercasi da importante azienda. Specificare età, posti occupati perlene. [illegible] 6364, SPI, Torino. B5031

CASA signorile cerca donna tuttofare 28-30 anni, capace cucina, referenziata, seria, pulita, possibilmente [illegible] Telefonare 773-048. M5576

CASSIERA rinoma [illegible] presenza, perfettissima borderò, referenze eccezionali, cerca. Scriv. cassetta 1045, SPI, Torino.

CERCANSI abili macchinisti per macchine piccola, grossa, lavoro continuativo. Museo, corso Francia 196. 7758

CERCANSI brave aiutanti sarta. Telefonare 271-838 ore lavorative. M5583

CERCANSI coniugi massa età cameriere ed domestico o guardiriera per servizio fuori villa in Torino. Telefonare 553-502 ore ufficio. B5641

CERCANSI produttori radio televisione elettrodomestici, forte provvigione, preferibilmente impiegati e operai aventi ore libere. Telefonare mattina 793-767.

CERCANSI rettificatori 1° 2ª categoria. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B7049

CERCASI abile sarta e taglistrice per lavoro interno. Telefonare 51-953.

CERCASI abile [illegible] provetta tintoria abiti. Corso Montecucco 1. Tel. 78-714.

CERCASI [illegible] sarta. Telefonare 556-694. F3318

CERCASI abilissima impermeabilista pantaloo. Rosso, piazza Repubblica 3, telefono 534-501. F3122

CERCASI abilissima aiutante sarta e apprendista. Mira, via Amendola 14.

CERCASI abilissima sarta disposta confezionare 5-6 capi settimana. Tel. 594-879

CERCASI aiutante-aiutantina sarta. Telefonare 886-187. L7040

CERCASI aiutante o lavorante sarta uomo. Telefonare 631-963. M5428

CERCASI apprendista 14-16enne negozio confezioni. Telefonare 51-953. G2523

CERCASI cameriera tuttofare fissa ottimo trattamento e mensile, referenze controllabili. Telefonare 74-307. L6970

CERCASI custode cottimo saloriteuse. Telef. 83-150. L6599

CERCASI donna tuttofare, abile, referenze. Telefonare 520-825. B7174

CERCASI ottima ragazza tuttofare fissa. Telefonare 46-566. L6968

CERCASI saldatore abilissimo eventuale possibilità rilievo officina redditizia. Telefonare 382-155. L6946

CERCASI signorina per ufficio, 15-16enne, svelta. Telefonare 694-176. B7187

CERCASI signorina pratica ufficio magazzino e commessa. Gelosa, corso Galileo Ferraris 37. M5312

CERCASI tornitore meccanico II categoria. Scrivere cassetta 6022 SPI, Torino.

CERCASI tornitore per tornio a spogliare. Telefonare 74-858, Torino. B7150

CERCO abile alunatrice tessuta. Telefonare 524-716. M5539

CERCO aiutante o lavorante sarta da uomo. Telefonare 895-209. L6671

CERCO ruota molto abile ottimo trattamento, necessario primaria riferenze. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. L6469

CERCO elemento pratico specialità medicinali per magazzini farmacia, buone condizioni. Telefonare 579-627. G3627

CERCO macchinista pratiche materie plastiche per lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4230 SPI, Torino. L7092

CERCO fattorino porta pane 14 a 16 anni vitto alloggio. C. Moncalieri 254, Torino. Tel. 693-517. L6904

CERCO stiratrice fissa. Telef. 890-634.

CHIMICO consulente colori pigmenti cabolina resina per pellami cercasi. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B6034

COLLETTIATA prima categoria e apprendista quattordicenne cercasi. Tel. 41-489.

COMPAGNIA assicurazioni estera ristrutturando agenzia Torino assume giovani volenterosi intraprendere carriera produttiva o pratici rami danni. Provvigioni stipendio. Referenziare. Scrivere cassetta 4'06, SPI, Torino. B7006

CONIUGI soli industriali cercano domestica fattigare seria, paga massima. Specificare età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino.

CONIUGI torinesi cercano per Sanremo ragazza servizio. Scrivere SPI, cassetta 2 P. Genova. 4628

CONTINUO lavoro domicilio affidiamo nostre apprendiste taglio confezione camiceria, pantaloncini, sarte. Arbiter, via S. Quintino 17. B7220

DATTILOGRAFA sedicenne svelta precisa lavori vari, cercasi. Manoscrivere cassetta 6065 SPI, Torino. B7282

DISEGNATORE meccanico progettista anche media Industria torinese. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. L6406

DOMESTICA maggiorenne fissa oppure giornata, referenze, cerca famiglia tre adulti. Telefonare 42-500. B7200

DONNA tuttofare molto curasi fissa. Presentarsi Patrovita, largo Orbassano 60 bis.

DONNA tuttofare media attiva cercasi da famiglia cinque adulti; trattamento ottimo. Presentarsi mattino 8-9.30. C. Cigna corso Vittorio angolo via Lagrange.

(Continua a pag. 11)

LA TESSITURA S.A.E.T.A.
AMMINISTRATORE UNICO UMBERTO SANSUE'
Corso Giulio Cesare, n. 6, vicino a Porta Palazzo
TRAM: 3 - 10 - 15 davanti e 7 - 8 - 9 - 10 - 14 - 16 - 17 vicino

Inizia la cuccagna primaverile vendendo a prezzi incredibilmente bassi: lanerie, seterie, drapperie, confezioni, impermeabili, nonché telerie e articoli arredamento [illegible]

ESEMPIO:

MATERASSI	L. 2200	CALZE NYLON 1ª SCELTA	L. 295
CUSCINI	390	PANNOLINI	60
LENZUOLA PURO COTONE	700	PERCALLE	100
FEDERE	185	TRALICCIO	230
ASCIUGAMANI SPUGNA	100	CRETONNE	170
[illegible]	590	STROFINACCI	50
COPRILETTI	900	TENDINE	70
SERVIZI PER 6	950	SCENDILETTI	200
TOVAGLIOLI	90	IMPERMEABILI	1300

TUTTO ANCHE A RATE

LUNEDI' 25 Marzo dalle ore 16 alle 19
MISS AMERICA 1957
ospite graditissima della RADIO TIRONE, sarà lieta di porgere il proprio saluto e firmare autografi agli affezionati clienti
PHILCO
RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO, 8
CONCESSIONARIO FRIGORIFERI ESCLUSIVISTA TELEVISORI PHILCO

SELECT
aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

RUMIANCA
RICHIEDE PROVETTO INGEGNERE ESPERIENZA OFFICINA E MANUTENZIONE IMPIANTI CHIMICI PER STABILIMENTO PROVINCIA NOVARA. INVIARE CURRICULUM VITAE REFERENZE PRETESE. SCRIVERE CORSO MONTEVECCHIO 39, TORINO

Arval
ha il piacere di annunciare che una propria Consulente specializzata in biocsatetica presenta le specialità PLACENTO TISSULARI, OLIO DI TARTARUGA, ecc. per la cura del viso, del seno e della linea, KERATINE per la cura scientifica dei capelli.
CONSULENZE E TRATTAMENTI
dal 25 al 30 corr. presso la
Profumeria
BAROSSO
Via Pietro Micca, n. 12
Telefono 47-655
TORINO

UN NUOVO PRIMATO MONDIALE della Ditta - L. BOSCO - Torino
La nuova produzione di
FIORI ESOTICI - PIANTE TROPICALI
IN PLASTICA
VISITATE I NEGOZI DI:
Via Belle Rouine 8 - Telef. 885.980
Via Cavalli 11 - Telef. 50.728
Via Fiochetto 36 - Telef. 20.312
Via Beaumont 20 - Telef. 521.984
Verra, Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
Via Mazzini 8 - Telef. 42.816
Largo Orbassano 66 bis
Servizio a domicilio - Esportazione in tutti i Paesi del mondo

OBESITA'
è l'incubo di chiunque tenga all'estetica ed alla salute. Per combatterla bisogna ricorrere alle origini della stessa.
1) disfunzioni endocrine;
2) [illegible] di alimentazione;
3) vita sedentaria.
In relazione al caso, il medico prescriverà cure o regime dietetico od esercizi appropriati. Non sempre però si ottiene un risultato soddisfacente: se si arriva ad un vero dimagramento si va incontro ad un'altra mortificante conclusione:
IL VENTRE CASCANTE
L'ISTITUTO A. B. DI BERNARDO con le sue cinture-ventriera di modello esclusivo, confezionate in base a principi assolutamente medici, vi aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armoniosamente la linea; del DIMAGRAMENTO, sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.
Si riceve tutti i giorni presso le filiali di:
TORINO - VIA S. QUINTINO, 4 Telef. 524-500
GENOVA Via Cattaro 1 - ROMA - Via Torino, 40
MILANO - Sede Centrale - Viale Monza 61 - Telefono 287-850
Orario forniee: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-13
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

Cucinate nel vetro da fuoco PYREX Sedlex
resiste al fuoco
resiste agli urti

Speciali tempere consentono agli articoli Pyrex Sedlex di passare dal caldo al freddo senza rompersi. La sua bellezza cristallina permette il servizio direttamente dalla cucina alla tavola con una presentazione elegante. Pyrex Sedlex non forma incrostazioni, non mantiene odori o sapori, e si lava senza fatica solo con acqua e sapone.
In vendita nei migliori negozi.

PYREX Sedlex il più igienico per cucinare, servire, conservare
Pyrex è un marchio registrato: non è Pyrex ciò che non è marcato Pyrex
Dimostrazioni pratiche dell'uso degli articoli Pyrex - Sedlex dal 4 al 23 marzo presso:
Casalegno
PIAZZA CARLO FELICE N 28
TORINO Te 47.436 49.480

Da oggi al 31 dicembre 1957, le etichette dei fagioli lessati o stufati «CIRIO» avranno valore doppio nella raccolta per ottenere i doni Cirio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

DUE persone anziane cercano tuttofare fisso, cinquanta-sessantenne. Referenze, trattamento ottimo. Tel. 62-496; 61-773.

ELETTRICISTA bobinatore pratico riparazioni avvolgimenti motori elettrici disposto trasferirsi, società cerca. Indicare referenze età stato famiglia. Scrivere cassetta 48 P. M. SPI, Genova. 4632

ELETTROMECCANICO pratico riparazioni e collaudo macchine elettriche cerca FIXET, via Pietro Micca 20. L6375

FABBRI FERRAI ed tornitori, disposti trasferirsi ovunque, trattamento ottimo, camerati. Rivolgersi dott. Armando, Carlo Alberto 24, telef. 40-251. B9014

FAMIGLIA cerca tuttofare, ducime mezze serali, massimo stipendio. Referenze controllabili. Telefonare 585-846. B9004

FAMIGLIA cerca ragazza maggiorenne capacissima tuttofare cuoca, dormire, buon mensile, ottima referenza. Scrivere cassetta 4196 SPI, Torino. L6849

FONDERIA metalli cerca fonditori, formatori e sbavatori specializzati. Indicare posti occupati, referenza. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. F3196

FONDERIA metalli cerca signorina pratica lavori ufficio, presenza. Indicare età, posti occupati, referenza. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. F3196

FRESATORI alleznatori verticali parallel cercansi. Scrivere cassetta SPI, Torino. U7334

GIOVANI, qualificatori saldatori. Trasferte facile occupazione. Corsi gratuiti. Ai migliori allievi è assicurato il lavoro. Istituto Viaggiare, via Vaguena 7. 1435

IMPIEGATA, 16-18 anni anche prima impiego purchè ottima calligrafia assimilerebbe ufficio tecnico allegare esempio scrittura. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. M5433

GRANDE negozio tessuti cerca aiuto commesso 18enne. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. B5801

IMBALLATORE disposto lavori pulizia locale possibilmente cantina, cercasi. Scrivere cassetta 6067 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria legnami cerca giovane con tendenze al ramo tecnico industriale. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. L6603

IMPORTANTE industria tessile lombarda cerca provetta steno-dattilografa corrispondente, massima referenze controllabili. Scriv. cassetta 8361, SPI, Torino.

IMPORTANTE istituto scolastico per collegio sede succursale cerca preside et massimo terna professori interessati eventualmente studiare compartecipazione ribasso canture sole principale.

IMPORTANTE pasticceria cerca [illegible] commessa con ottimo referenze. Scrivere urgente cassetta 3062, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca corniciere B, equilibratori, montatori provetti macchi-carro, disposti eventuale trasferimento Roma. Scriv. cassetta 4227, SPI, Torino.

IMPRESA cerca giovinetti, possibili telefonisti. Scrivere cassetta 4231 SPI, Torino

INDUSTRIA metalmeccanica cerca provetto disegnatore meccanico particolarmente esperto lavorazione lamiera grossi. Militesente. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. L6687

INGEGNERE oppure diplomato, [illegible] pratico uso e [illegible] per automobili, buona conoscenza lingua francese e inglese, importante ditta cerca per mansioni tecnico-commerciali Italia ed estero. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. L6816

LAUREATO massimo 40enne, esperto contabilità generale e industriale, amministrazione, bilanci, leggi fiscali cerca importante industria meccanica centro Italia, offerta con dettagliato curriculum, referenze e pretese a [illegible] 3086, SPI, Torino. M5481

MAGLIFICIO cerca rollerista per normale produzione, mansione, garanzia, percentuale, stipendio. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino. F3216

MANICURE massaggiatrice cerca Wolfango, corso Ortensano 36. L6725

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nuovi corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2078

OFFRESI impiego fiducia piccola cassiera, serietà, referenze. Scrivere cassetta 9103 SPI, Torino. G3594

OPERAI specializzati per [illegible] serramenti in infissi metallici in genere, cercasi da importante azienda. Specificare età, posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino. M5683

OPERAIO qualificato anche anziano grande esperienza manutenzione macchine utensili cerca media industria torinese. Scrivere cassetta 4211 SPI, Torino.

OPERATORE o allievo per bordi automatici assumesi. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. M5510

PARRUCCHIERE abile cerco ambosessi massima retribuzione. Telefon. 687-087 Bruno. F3891

PASTICCIERE età 22-25 anni veramente capace, cerca laboratorio pasticceria. Telefonare 681-203. L6894

PERITI meccanici o elettromeccanici esoneri impegni militari assume stabilimento metalmeccanico per ufficio tecnico. Scrivere dettagliando dati personali ed professionali cassetta 8152, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico, radiotecnico giovane 1 impiego cerca azienda apparecchiature elettriche speciali, carriera in manoscritto a cassetta 8365, SPI, Torino.

PETTINATRICI direttaria specialista taglio, ondulazione aria limiture permanenti manicure, corsi aggiornati diurni serali. Delmondo, corso Re Umberto 37

PICCOLA famiglia cerca istitofare sana, referenza inoccepibili. Telefon. 552-033. Scrivere Olivieri, Mazzini 12. G2548

PRIMARIA Compagnia assicura ispettori produttori II-III gruppo. Scrivere cassetta 4238 SPI, Torino. L6852

PROFESSIONISTA solo con ragazzo decente cerca cameriera tuttofare capace seria posta referenziata per affiancamento casa. Telefonare 520-688. F3145

RAGIONIERE buona pratica amministrativa assumesi da importante azienda. Precisare età referenze e pretese. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. L6890

RAGIONIERE cerca azienda alberghiera 1ª categoria, provetto partita doppia, main courant, controlli dispense e servizi, paghe e contributi, percentuali personale, età minima 30, massima 35, amante montagna, ottimo scialore. Eccezionali provata esperienza, moralità, onestà inoccepibili, referenze controllabili. [illegible] 80 mila mensili più vitto alloggio occupazione continuativa a tempo indeterminato. Cadiganai non specializzati. Al predetti unico con caratteristiche scritta. Indirizzare offerte curriculum manoscritti a cassetta 4185, SPI, Torino.

RETTIFICATORI interni esterni cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino.

SALDATORI provetti subalpini, misterici, divertere frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale.

SARTA donna cerca lavorantina. Telefonare 882-432. B5097

SCATOLIFICIO cerca abile ambosessi pratico circolare cartone ondulato. Telefonare 70-265. F3204

SOCIETA' commerciale italo-francese cerca ragioniere buona conoscenza inglese. Scrivere cassetta 6393, SPI, Torino.

STABILIMENTO cerca esperto perito meccanico, Scriv. cassetta 9177, SPI, Torino

STABILIMENTO meccanico grande industria, zona Torino, cerca disegnatori progettisti particolarmente esperti e disegnatori seconda categoria, massimo trattamento, cestinazioni desiderate non corredate documentabili referenze rispecchi serietà moralità. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. M5290

STENODATTILO, corrispondente, conoscenza francese, inglese, pratica ramo automobilistico. [illegible] esperto, percasi. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino

STIRATRICE in bianco veramente capace, assume negozio, lavoro stabile. Telefonare 588-210. B7172

STIRATRICI mano macchina cercansi, paga massima. Tintoria Augusta, telefono 385-217. L6717

TECNICO abilissimo formulazione e trasformazione pvc rigidi PVC. Cercasi, massimi. Scriv. cassetta 8165, SPI, Torino.

TUTTOFARE assumo fissa, giornata. Referenze controllabili. Presentarsi Gilli, Passeiacqua 7. 2510

TUTTOFARE fissa media età serio sana cerco. Telefonare 887-055. L6577

TUTTOFARE referenziata cercasi coniugi con bimbo. Telefonare 70-292.

TUTTOFARE, sana, fidata, fissa, cercasi con coniugi soli, stipendio massimo, trattamento familiare. Inutile scrivere senza referenze cosa stata lunga servizio. Scrivere [illegible] cassetta 4150, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par., L. 20 cad., successive, L. 30

ABILE [illegible] venditore ventisettenne patenti benzina nulla, pratico [illegible], caso massima serietà offresi, referenze. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino.

ABILISSIMO stiratore offresi, ottima referenze. Scriv. cassetta 8003 SPI Torino.

ABILE stiratore macchine Hoffmann offresi ovunque. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. L6914

AUSILIA tutte patenti, pratica cuc. a treni merce giornata oppure altro lavoro. Telefonare 259-022 [illegible]

AUTISTA 2ª [illegible] offresi industria, privato, magazziniere, fattorino. Telefonare 389-348. [illegible]

AUTISTA II grado, pratico garage, impiegherebbesi ovunque, mitì pretese. Telefonare 524-508. M5182

AUTISTA II scoppio III Diesel lunga pratica offresi servizio città dintorni. Telefonare 392-154 lunedì martedì ore 12-15.

AUTISTA 3ª grado cerca lavoro. Paran Nadio, via Emilio 56. G2504

AUTISTA 3ª patente benzina conoscenza strade, città, con referenze. Telefonare 889-498. B7202

CAMERIERE 26enne, pratico ristorante, bar, referenze. Telefonare 526-484 o scrivere cassetta 8033 SPI, Torino

AUTISTA 20enne sposato e terzo grado Telefonare al 387-389. M1186

BARISTA ramarlera offresi anche se fuori Torino, referenze. Telefonare 42-105.

CAMIONISTA [illegible] 2ª 3ª passaporti, offresi per [illegible] o trasporti [illegible] sola motrice. Telefonare 760-906 ore 12-14. Pozzanello. M5561

CAPO tecnico, lunga esperienza stampaggio lamiera e meccanica, progettazioni offresi parta azienda. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. [illegible]

CARPENTIERE pronto disegno saldatore elettrocostruzioni, offresi. Tel. 83-040.

CAUZIONANDO 50enne offresi scattore, pratico lavori ufficio. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. [illegible] B7366

CINQUANTENNE [illegible] [illegible] una due persone. Scrivere cassetta 3091 SPI, Torino. M5442

COMMESSA offresi [illegible] pratica anche mezza giornata. Telefonare 298-447.

CONIUGI piemontesi media età, sani, robusti, volenterosi, offronsi custodia villa, marito giardiniere ortolano, moglie governante oppure custodi stabilimento. Referenze. Telefonare ore pasti 691-358.

CONTABILE esperta, lunga pratica ramo assicurazioni offresi. Telef. 698-353; 890-235. L6833

CONTABILITA' generale e tutte operazioni bancarie competente offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6396 SPI, Torino. B6936

DATTILOGRAFA [illegible] cerca subito. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino

DATTILOGRAFA [illegible] licenza [illegible] merciale offresi, automaticamente completa. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE compatibile stenodattilo-computometer, offresi. Telef. 886-397, oppure 790-705. [illegible]

DICIANNOVENNE dattilografa pratica telefono primo impiego, miti pretese, offresi subito. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino

DICIASSETTENNE licenza commerciale, stenodattilo primo impiego, occorrerebbesi anche commessa. Scriv. cassetta 3049 SPI, Torino M5282

DICIASSETTENNE pratico distributori offresi lavoro serale o altro lavoro serale. Telefonare 683-069. L6931

DICIASSETTENNE presenza pratica commessa pasticceria offresi, oppure altro lavoro. Telefonare 792-489. B7282

DICIASSETTENNE primo impiego dattilografia comptometer, presenza, referenze, offresi. Telefonare 379-435. L6871

DIPLOMATA 23enne, pratica contabilità, lavori ufficio in genere, dattilografia, impiegherebbesi. Telefonare 525-619.

DIPLOMATO pratico approvvigionamenti conoscenza contabilità tecniche aziendale, libero subito cerca impiego. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. F3871

DISEGNATORE progettista affermatore e relative attrezzature lavorazione offresi. Scrivere cassetta 6009 SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista attrezzature vasta esperienza lavori serie su macchine utensili, dieli lavorazione, preventivi, analisi tempi. Scrivere cassetta 6009 SPI Torino. B7028

ELETTRICISTA impianti luce-forza motrice, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L6617

EX-carabiniere ventitreenne occuperebbesi qualsiasi posto di fiducia. Tel. 536-818

EX carabiniere 23enne offresi autista autoveicolo o altri lavori. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. M5414

EX funzionario grado sesto, ottime referenze, desidererebbe sopratutto occupare giornata anche solo in parte, lavori ufficio concetto fiducia, corrispondenza, amministrativi, organizzativi, relazioni banche, offresi per [illegible] retribuzione, [illegible] vera cassetta 6079, SPI, Torino.

FABBRO meccanico e saldatore offresi come operaio oppure manutenzione. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. G2529

FALEGNAME pratico industriale offresi. Telefonare 31-985. L7015

FATTURISTA patentata pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6059 SPI, Torino. M5987

FUOCHISTA lotte patenti turbinista, mite pretese. Telefonare Mosino 554-164.

GEOMETRA lunga pratica catastare, ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi presso azienda, cantiere, ufficio tecnico. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino.

GIARDINIERE esperto lotta cottivazione serre fruttiericoltore offresi. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. L6910

GIOVANE qualificato aiuto idraulico, impianti igienici e riscaldamenti, termici, offresi [illegible], Telefon. 784-630. L7126

GIOVANE signora graziosissima cognossenza alimentari, panetteria, offresi anche mezza giornata. Telefonare 792-489. B7264

GIOVANE signorina occuperebbesi presso dentista. Telefonare 555-271. M5268

GIOVANE antiaeroplani, diplomato ragioniere, offresi lavoro ufficio, anche solo mezza giornata oppure periodo sostituzione ferie. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. [illegible] B7132

GIOVANE signora [illegible] tutti lavori ufficio cerca qualsiasi impiego. Tel. 592-823.

INGEGNERE elettrotecnico Politecnico Torino primo impiego compilo segnalo militare, [illegible] serie, offresi. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. [illegible] B7136

LATTONIERE idraulico e saldatore elettrico disposto anche [illegible] Bersia, Lecce 12, Torino. L6547

MADAMISTRICE 30enne, ottima referenze, cerca lavoro. Telefonare 697-365.

LOMBARDO volonteroso patenti 2ª 3ª qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. B7040

MUNGITORE praticissimo [illegible] offresi. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino [illegible]

OFFRESI cuoca anche aiuto lavori di casa. Telefonare dalle 12 alle 15, 696-106.

OFFRESI signorina brava ritoccatrice negativo, colorittura positivo. Fenuno, via Saluzzo 19, Telefonare 687-378. F3469

ORFANA piccantese cultura, finezza, moralità, sentimenti, disposta viaggiare, accetterebbe qualsiasi mansione decoroso lavoro. Scrivere cassetta 3122 SPI Torino

OTTIMA corrispondente italiano, inglese, francese stenodattilo, sistemerebbesi solamente. Massima precisione, fedeltà, dissimulazione. Eventuale cauzione, referenze. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino

PASTICCIERE nuove specialità panettoni, gelatiere, prova, occuperebbesi. Rapisarda, via Bra 10. B7198

PENSIONATO energico offresi commissioni riciclo lavori manuali. Tel. 685-133

PENSIONATO occuperebbesi fattorino, mitì pretese. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. G2518

PORNITORE 1ª categoria [illegible] ore libere. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino

TORNITORE i pratico stampi, attrezzature, occuperebbesi mezza ditta. Scrivere cassetta 6020 SPI, Torino. B8010

TORNITORE 2ª cat. offresi possibilmente lavori in serie. Priselli, via Fabrini 18.

TRE adulti media età marito occupato Lancia carrugo portineria. Borini-Panzeri, via Mantova 36. M5878

TUTTOFARE cerca lavoro giornata, ottima referenze. Telefonare 687-955.

TUTTOFARE 40enne offresi persona sola o albergo. Scrivere carta libera. 27125988, fermo posta, Asti. B7154

VENTISEIENNE telegramme prima occupazione occuperebbesi, orario serio ditta. Telefonare 773-440, M5530

VENTITREENNE quasi militare Scuola ginnasiale pratica lavori ufficio [illegible] qualsiasi lavoro decoroso, miti pretese. Telefonare 43-753. M5481

VENTITREENNE offresi istitofare giornata. Telefonare 554-310. L6731

VENTITREENNE diplomata 2ª anno tecnica pratica motori occuperebbesi [illegible] o altro. Scrivere Chiolalo, [illegible]

ESTETISTA offresi pratica negozi maglieria biancheria camiceria. Tel. 683-736

SIGNORINA quarantenne abilissima cucito altro guardaroba maglieria cerca lavoro decoroso anche mezza giornata, ottime referenze. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B6902

SIGNORINA 23enne impiegherebbesi commessa pasticceria o abbigliamento. Telefonare 280-547. B6015

SOLA offresi massimi fiducia pasticceria-alimentari commercio ottime referenze controllabili eventuale cauzione. Telefonare 526-178. M5631

SOLA 40 anni offresi cuoca o tuttofare giornata. Telefonare 40-309. M5479

STENODATTILOGRAFA compitometrista prima impiego offresi. Telefon. 276-049.

STENODATTILOGRAFA occuperebbesi anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 23-868. B7050

STENODATTILOGRAFA primo impiego con perfetta conoscenza francese e spagnolo offresi. Telefon. [illegible] L6838

STIRATRICE cerca lavoro presso famiglia o domicilio, prezzi modici, ottime referenze. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. G2518

TORNITORE 1ª pratico stampi, attrezzature, occuperebbesi mezza ditta. Scrivere cassetta 6020 SPI, Torino. B8010

TORNITORE 2ª cat. offresi possibilmente lavori in serie. Priselli, via Fabrini 18.

TRE adulti media età marito occupato Lancia carrugo portineria. Borini-Panzeri, via Mantova 36. M5878

TUTTOFARE cerca lavoro giornata, ottima referenze. Telefonare 687-955.

TUTTOFARE 40enne offresi persona sola o albergo. Scrivere carta libera. 27125988, fermo posta, Asti. B7154

VENTISEIENNE telegramme prima occupazione occuperebbesi, orario serio ditta. Telefonare 773-440, M5530

VENTITREENNE quasi militare Scuola ginnasiale pratica lavori ufficio [illegible] qualsiasi lavoro decoroso, miti pretese. Telefonare 43-753. M5481

VENTITREENNE offresi istitofare giornata. Telefonare 554-310. L6731

VENTITREENNE diplomata 2ª anno tecnica pratica motori occuperebbesi [illegible] o altro. Scrivere Chiolalo, [illegible]

ESTETISTA offresi pratica negozi maglieria biancheria camiceria. Tel. 683-736

(Continua a pag. 12)

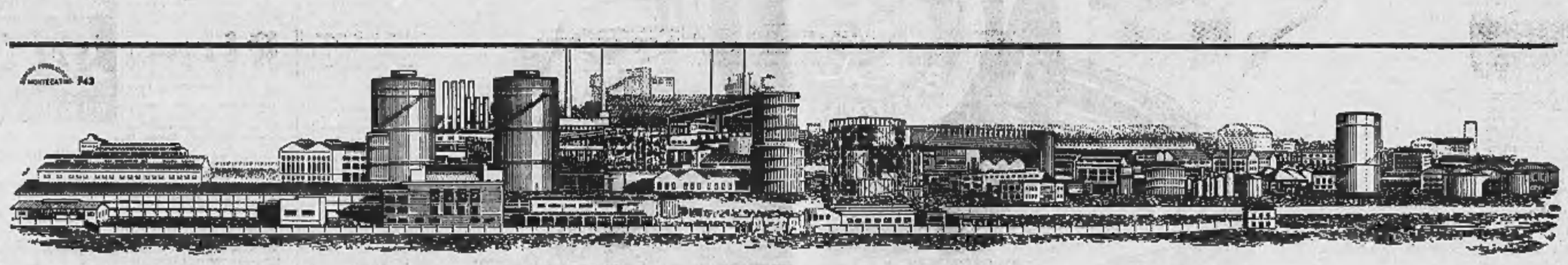
ZEISS UMBRAL sport
il classico occhiale da sole

ZEISS

ZEISS PUNKTAL lenti per occhiali che aiutano a vedere meglio
ZEISS UROPAL la nuova lente contro i raggi nocivi
ZEISS UMBRAL la famosa lente contro l'abbagliamento

In vendita presso i migliori ottici

Rappresentanza esclusiva per l'Italia
Milano OPTAR Piazza Borromeo, 14



La MONTECATINI informa gli Agricoltori di avere iniziato la produzione di due nuovi fertilizzanti azotati granulari della serie "26,5"

il NITRATO AMMONICO — 26,5% di azoto metà nitrico e metà ammoniacale, per la concimazione prima della semina ed in copertura delle colture erbacee

la CALCIUREA — 26,5% di azoto ureico, analogo per prontezza di azione all'azoto nitrico, per la concimazione in copertura del frumento e di tutte le altre colture

L'alta concentrazione dei nuovi fertilizzanti consente di ridurre l'incidenza dei costi per imballaggio, trasporto, immagazzinamento e manipolazioni in genere; per la loro alta concentrazione sono pure particolarmente raccomandabili:

il FOSFAZOTO M (15-30) — il FOSFAZOTO A (20-40) — il FOSFAZOTO POTASSICO (11-22-16)

La MONTECATINI ricorda infine i fertilizzanti semplici e complessi già largamente conosciuti ed impiegati:

PERFOSFATO MINERALE nei vari titoli
PERFOSFATO MINERALE AMMONIZZATO (4-16)
SOLFATO AMMONICO 21%
FOSFAZOTO "N" (8-16)
NITRATO AMMONICO 20,5%
FOSFAZOTO POTASSICO (6-12-9)
NITRATO CALCIO 15,5%

MONTECATINI Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Una grande organizzazione industriale e commerciale al servizio dell'agricoltura
17 Filiali nei Capoluoghi di Regione
Tecnici ed automezzi attrezzati per l'assistenza agli Agricoltori presso tutte le Filiali

il dono di primavera

i 3 classici

della modulazione di frequenza

la radio senza disturbi - ricezione senza antenna

Baby Star m.f. lire 28.500

Mignonette m.f. lire 35.500

Domino m.f. lire 42.000

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

13/57

COMPRA privato contanti occasione giardinetta legno. Telef. 30-542. M5783

DEINDOGLIO, piazza Paleocapa 2, passi per Voi metà prezzo autovetture che intendete acquistare rateando prezzi e migliori condizioni. B3404

P[illegible]**LIARE** 102, [illegible], 4000, Telefonare 53-476. F3190

Fi[illegible]**AMENTI**, noleggiamoni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Domanite Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811

FURGONE 500 C ottimo 250.000; Topolino 70.000, Balilla 60.000. Corso Vittorio 117. F3301

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, [illegible] sempre pronti. Da Lauta, corso Vittorio 38, telef. 46-801.

JEEPS originali, Jeepone con e senza verricello, Bianchi Livia, ultime meditazioni. Telefonare 80-508. 491

METANIZZATE vostri autoveicoli presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Ursecentino 26, telef. 30-858. 15141

OCCASIONE vendesi 2000-A prontissimo 1100-A macchina. Telefonare [illegible].

OCCASIONISSIME (600) chiara 20.000 km., Topolino belvedere, Balilla trimarce perfetta. Facilitazioni. Telef. 73-676.

PRIVATO bella giardinetta C legno. Telefonare 53-706 B7314

PRIVATO compera 500 C pagamento contanti. Telefonare 21-841. G2465

PRIVATO vende Belvedere 500 C, perfette ordine [illegible] motore. Telefonare 587-077. B7120

PRIVATO vende Fiat 1800 ottimo stato. Scrivere cassetta 2068 SPI, Torino.

PRIVATO vende ultima 600, 435.000. Telefonare 780-401. L7118

PRIVATO vende 500 C, motore rodaggio. Torricelli 4. L6552

PRIVATO vende 500 bellissima con radio anche rate. Vercelli 111. G2464

PRIVATO vende 1400 gas liquido del '52 a Belvedere. Tel. 788-900. M5622

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11308

SUPERTAURUS [illegible] e [illegible] vendo terzi, Leoncino, [illegible] Fiorini tipo 95 vende Ferrero, corso Traiano 170 telef. 661-472. 3884

UNICO proprietario vende 1400 A. Torricelli 4, telef. 587-706. L6356

VENDESI Appia 1954 1100 E 1951 camioncini con 600. Tel. 81-031. F3172

VENDESI Augusta 6 quintali, 1100 sette quintali, Balilla camioncino 3-4 marce. Sertum 10 q.li, OM 15 q.li. Casale 290, ore ufficio. G2458

VENDESI bella vettura, via Vincenzo Lancia 115, Grosberia. Visibile 13-14, 19-20. M6386

VENDE direttamente a privato 1100-TV seminuova. Telefonare al 369-089.

VENDE disponibile subito sub-Alfa su Alfa 430 unico proprietario, ottime condizioni, gommatissime, accettando rateazione. Telefonare ore mattino 387-729.

VENDO furgoncino Appia perfette condizioni, Vianello, corso Ortensia 104, telefono 293-317. L6659

VENDO « 600 » carrozzata Ghia, ottimo stato. Telefonare 283-678. L6177

VENDO 500 grigio chiaro fiore bianche, mesi 12, 510.000. Telefonare 684-792.

WEBER, concessionaria Fiore: impianti gas liquido metano, Servizio carburatori, Rifornimenti, assistenza tecnica, Chieti 16 telef. [illegible]

600 nuova provenienza concessi[illegible]rie, [illegible]. Telefonare 559-015.

600 usata km. 6000, via Postumia 44. Telefonare 781-195. L6772

600 1956 perfetta vendesi 476.000. Massena 40, telef. 40-780. G2627

1400 A nera perfetta, km. 20.000 unico proprietario vendo. Telef. 63-478.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto, a subcarrir abbisognandovi [illegible]. Telefon. 45-123. « Vera » [illegible] 11. 3737

A buone relazioni: 102 '56 TV Vignale, Appia, [illegible] apribile, camioncini Bianchi stradale metano, 615 furgone, 1100 settebiposti, Balilla, Cavalieri, Bravaccia [illegible], Belvedere 20-805. 1114

A privato vendo camioncino 615 benzina, camioncino Lancia Beta 22 portata, [illegible] nuovi. Corso Napoli 36. G2582

A privato vende unico proprietario 103 ottimo stato. Telef. 775-620 ore pasti.

BER vende perfetta valendo 1400, 103, Familiare, Belvedere, 500. Corso Regina 153. 2346

ABBIAMO ritirato 1100-103, 1100 E, 1400, guardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Anticongelante Bodenil. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 43-175.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambio, rateazioni. Autosalone, Vittoglio 5.

ABBIAMO 1100 ELR q.li 10, 1952, [illegible] nuovo. Via Chivasso 7. M5707

AGENZIA Botto, auto-moto, via Montebello 4, telefono 882-394, vende, cambia con mezzo di ogni genere: 600, 500 C belvedere, giardiniette, furgoni. Rateazioni

ALL'AUTOACCENZIA Lontine, corso Palestro 4, tel. 50-482. Appia ottima. Ardea 4ª serie. Aurea Sista. 103 diversi. 600 nuove seminuove, Belvedere 1954. 500 C. Lunghe rateazioni. 2910

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 1400 A, 1400 Cabriolet, 8 V, 103 metano, T.V., T.V. Panna familiare, 600 furgone, 1100 E, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 495

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, stabilitrice ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitarete abbandoni particolarissimi. SAF, Montebello 21, telef. 859-907. 12503

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concessionari rapidamente. « Ittisato », S. Quintino 4 bis.

ANTICIPAZIONI, prestiti, sovvenzioni auto-immobiliari, rateazioni 12-36 mesi, concessionari rapidissimamente. Cons. F.A.I., Cavour 7, tel. 527-496. 2048

APPARECCHIATURE trasformazione gas liquido vendo direttamente casa costruttrice. Davis, Busca 7. B6034

APPIA nuova, Fiat 103, 600 nuovo con seminuovo immediatamente. Favorevolissime rateazioni. Assortimento autovetture occasione. 9 Secondo 83, tel. 587-067.

APPIA perfetta guida sinistra radio, privato vende. Corso Casale 103. L6994

ARDEA 5 marce verniciata in ordine, accessori, vendo. Telef. 382-340. 265

AURELIA B 21 e 1400-53 con impianto liquigas Weber funzionamento perfetto, camioncino 1100, altre ottime occasioni. Cambi, rateazioni. Bianzi, tel. 43-391.

AUTOCASINO, Commissionaria Fiat-Savs, via Barolti 20, premota vendo autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando ogni momento. Vasto assortimento veicoli usati: 600 C Belvedere, 600, 103 tutte tinte, Simca Aronde Elysée, 1100 camioncino 10 q.li, 1100 Bl.R giardiniera, 1100 furgone 7 q.li, 1400 A, 1900 A berlina e metano pronta subito, Alfa 1900, Aurelia B 21, Chrysler New Yorker Amilcar. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 683-074. 8706

AUTOCARRO 666-N7, revisionato, nuovo, garanzia, ditta vende. Corso Casale 101.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO Moderno pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 26-531. 2200

AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681, Petrarca 6 tel. 61-501: Giulietta Sprint nuova, Appia nuova occasione, 1400 nuova, 103 nuovi stabilimenti funzionari occasioni, 600 nuova occasione, familiari, 500 furgone da immatricolare, 103 I autovetture. 440

CAMIONCINO 1500 motore metano causa cessione cessionario nuovo 250.000. Tel. 25-012.

CAMIONISTI vendo 850, 870, 529, 642, 640, 635, 615, 634, Esatau, 3-Ro, Super Taurus, Taurus, Pilarete, Bianchi, Alfa 430, normali, ribaltabili e rimorchi Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-479. 215

CANTINE, via Brandizzo 62, tel. 23-938 acquista auto da demolire vende ruota gommate, mezzi per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine ramasse a nuovo; 626, Jeep, 618, giardinette. Jeppone, diversi altri tipi esistono. 3504

CEDO contratto Giulietta consegna luglio. Telefonare 583-564 ore 12-14 e 20-21. 36035

CITROEN, vera occasione, ottimo stato, privato urge vendere. Telef. 752-135.

COMMISSIONARIA Fiat-Savs Taglioro, corso Unione Sovietica 91, premota veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegna sollecita, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108. 1506

MOBILI « Casasecca », Vercelli 30, vasto assortimento. 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1142

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Dora). 5636

MOCASSINI vendonsi ottimi cantina. Telefonare 793-537. B7134

OCCASIONISSIMA, vendo macchina maglieria Artiera 12 x 102, Facon Metier 10 x 50. Telefonare 961-532. M5340

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Bonvero, via Valperga Caluso angolo via Bellardi 43 (facilitazioni). 9467

PIANOFORTI Unconano, Calcoli 14, lotto 51-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di ricondizionata superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 51-542. T5120

PIEDI dolci, stanchi, sofferenti, larghissimi, misura fuori dal normale fino al 43 signora e al 49 uomo? Sempre pronte! Da Sarrattore, corso Vittorio Em. 9.

PRIVATO vende [illegible] completo e divano come nuovi. Telefonare 40-[illegible].

REX, frigoriferi, cucine, lavapiatti. Prodotto classico. Granardi, corso Firenze 27 telef. 23-859 2538

SIGNORE! Contentissimi l'abbo vos stesso schema tel-grafico facilissimo. Telefonare 538-526. [illegible]

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11. 15711

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO « Alpino », Alpino modelli 175, 125, 75, 65, motocarro 175, motoretta 49, bicicletta trasporto cassetta. Prima d'acquistare visitateci! Potrete provarli da Gogliardo, via Ormea 78. 3503

ATTENZIONE! Volete cambiare, volete acquistare « Moto Rumi », Gogliardo, via Ormea 76 (rappresentante Piemonte).

BIANCHI! Acquistate moto, velocimotori, bicicletta Bianchi! Bosco, Bella Rocca 19.

BOTTO, via Bonelebello 4, telef. 882-394, compera-vende, permuta: moto, auto, ottime occasioni. Visitateci! 203

COPPI, bicicletta campionissimo, acquistatela Gimes-Corolo, G. Cesare 44 e 155.

D.K.W. 175 records, vende privato. Telefonare 60-968. B5699

DUCATI, Motobi, Rom, prenotazione completa antivigente da Concessionario diretto « Motosport », Di Nanni 110.

FAMOSO « Paperino » 49 cc., 3 marce, lire 65.000; sport 70.000. Cartagno, San Maurizio 51. 2009

ITOM, ciclomotori. Continuando successo anni passati, Concessionari Itom presentano nuovissimo modello « Due velocità ». Prezzo imbattibile confrontate qualità. Informatevi. Millio 61. [illegible]

ITOM. Ciclomotori (megaglianti velocità durata, Concessionaria: Camadona, Stazza 342. 4157

ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, accessori, di lusso. Concessionario: Picca, Stazza 119. 4157

ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Perrone, Repubblica 7.

ITOM. Le macchine che non tradiscono. Concessionario: Moto Sport Fareta, Di Nanni 110. 4157

ITOM. Fabbricati Torino. Saranno meccaniche. Concessionario: Chiapasso, Giachino 72. 4157

ITOM. Massima garanzia [illegible] concessionario: Zanibelli, Regina Margherita 86 bis. 4157

ITOM. Oltre dieci anni esperienza costruzione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchierini, Mantovelli 8. 4157

ITOM. Primavera in motorino, gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Silano, Varalla 13. 4157

ITOM. Chi possiede Itom consiglia Itom. Concessionario: Romero, str. Fiandra 51.

LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-958. 248

LAMBRETTISTI! Francesino presenta nuovi modelli 1957. Pervorio, rateazioni, accessori, ripartizioni. Accessori, ricambi. Piazza Repubblica 34 (Porta Palazzo). Telef. 260-244.

MAGGIOR durata, maggior svoltamento, minor consumo, consacrerete con Brevetti Leoncino 125 cc., 250 bicilindrica, motocarro. Rallino, corso Vercelli 83. 2945

M.V. dal 5 al 25 marzo sconto speciale per acquisti anche rateali presso l'esposizione permanente M.V., corso Vittorio Emanuele 26. 3586

MI-VAL. Tipi 1957 dal 5 marzo al 25 marzo sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 35. 223

MONDIAL, [illegible] lusso sport seminuova. Via Parpietti 4, Cossa, pomeriggio.

OCCASIONISSIMA Davidson cm o senza sidecar vendo o cambio con scooter. Telefonare 20-505. L6537

PARILLINO 4 tempi meraviglioso economico, meccanicamente perfetto, provatelo. Castagno, San Maurizio 51. 2903

PRIVATO vende bellissima Vespa. Telefonare 53-706. B7316

RIMORCHIETTI « Rimob » motoscooter, L. 69.000. Esclusività Ginoa-Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 306

SATURNO sport 1956 fuoriserie, miglior offerente. Via Maddalena 48. G2676

SUNDO bel 200. Telefonare 31-160.

YENDO Motom Delfino [illegible]. Telefonare ore pasti 529-973. B5305

VESPA. Azienda Covolo, motoscooteristi Ape, prenotazioni, rateazioni, « negre sollerite. Giulio Cesare 155, tel. 31-135.

VESPA, Ape, Piaggio. Rateazioni, permute occasionali. Prenotate: Gastaldelli, Pescheria 173 1912

VESPAMOLEGGIO: grossi sconti, noleggio anche Lambretta. Tel. 53-771. Saluzzo 53

VESPIZZATEVI nel 1957. Camperete completissimamente modelli Vespa desiderati. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. 1418

VIVI, Viberti ciclomotori, Aperte prenotazioni per prossima consegna. Esclusività: SATRA via Fabro 12, tel. 47-114.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa, [illegible] Torino, Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 223

Il sorriso del giorno

Stella Bill di Perugia le scrive: "Da quando uso il dentifricio Durban's, il mio luminoso sorriso offusca perfino i miei gioielli più preziosi".

La DOTTORESSA

n.g. PAYOT

INSTITUT DE BEAUTÉ

10 rue du Castiglione PARIS (1er)

Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso

PRESSO

La Profumeria

GIACOBINO

Corso Vittorio Emanuele 78

Telefono 45-888 - TORINO

in permanenza

dal 25 al 30 marzo

Amen

casa fondata nel 1875

camicia uomo

Stella Oro

L. 4.500

M. 80550, Torino, via XX Settembre 11

Non una cravatta MA LA CRAVATTA Diva NEI MIGLIORI NEGOZI

COMUNE DI COLLEGNO

AVVISO D'ASTA

per ampliamento casa comunale e dipendenze - Prezzo base L. 31.530.000. Data dell'asta 13 aprile 1957, [illegible] presso la Segreteria Comunale.

MOBILI ARTIGIANI

FACILITAZIONI

TORINO

Corso Vittorio Eman., 16

CANCELLERIA

Da Vagnino troverete il più grande assortimento, sarete ben serviti, risparmierete tempo e denaro. RicordateVi:

VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

EMORROIDI

1ST. MEDICO SPEC. DAL 1930

VENE RAGADI SENZA OPERAZIONE

PIAGHE

Dr. TANTI

TORINO: via Lagrange 26 Tel. 47-711: ore 10-12.

CIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-12.

ASTI: corso Alfieri n. 111 ogni mercoledì, ore 9-12

INFORMITALIA

qualsiasi informazione

indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO

Telefono 51-024

RISCALDA - LAVA

RISCIACQUA - ASCIUGA

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Mod. DE LUXE

Lavatrice CASTOR BREVETTATA

SENZA BAGNARSI LE MANI

SENZA TOCCARE LA BIANCHERIA

RICUPERA L'ACQUA SAPONATA

Mod. STANDARD

Questo è l'antico famoso brandy d'Italia

VECCHIA ROMAGNA

Buton

RISERVA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 FIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

ABILI venditori pasta per gelati ed alimentari cercansi, stipendio, provvigione. Telefonare 80-859. [illegible]

AVVIATA azienda rappresentanza depositi, cerca socio collaboratore disposto viaggiare per maggior sviluppo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L6519

CERCASI rappresentanta Italia Meridionale abbigliamento signora. Scrivere casella 247-A SPI, Milano. 4676

CERCASI rappresentanza Piemonte materiale elettrico, preferibile casa produttrice vasta gamma articoli. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino. M5318

CONCESSIONARIA per il Celon-Tige cerca rappresentanti intraprendenti intermediari farmacia sanitari Emilia Piemonte Veneto Sicilia. Scrivere EUGAL, Pagano Doria 5, Genova. 4634

CONCESSIONARIA per il Celon-Tige cerca rappresentanti intraprendenti profumerie Emilia, Piemonte, Veneto, Sicilia. EUGAL, Pagano Doria 5, Genova.

DISPONENDO ampi locali accetterei combinazione o rappresentanza con deposito. Scrivere [illegible] 8150, SPI, Torino.

DISPONENDO proprio locale sono propria accetto rappresentanza con deposito tutto materiale da costruzioni. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. L6405

DISPONGO mezza giornata, massima auto americana. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. L6475

EMILIANO 43enne, presenza, cerca rappresentanza elettrodomestici seria ditta. Garanzie immobiliare. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. F3100

ESCLUSIVISTA Piemonte visitando clientela elettricisti, casalinghi, regalo, proprio automezzo, abbinerebbe altro articolo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

IMPORTANTE complesso carrozziero cerca introdotto industrie buona provvigione. Telefonare 768-944. F3300

INDUSTRIA cosmetici cerca rappresentante Piemonte, residente Torino. Scrivere curriculum referenze, casella M-47, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4562

INTRODOTTI [illegible], casalinghi, regalo, fiorai, [illegible] Torino, Piemonte cercansi per articoli novità. Scrivere [illegible] 3057, SPI, Torino. M5314

PERITO industriale, esperto ferramenta, cinesseria, lingua tedesca, rappresenterebbe serie ditte. Telefonare 290-656.

RAPPRESENTANTE grande [illegible] dotato Torino provincia cerca cautelosa clientela bar, latterie, alberghi, pasticcerie con deposito, ufficio, automezzi, tratterebbe rappresentanza seria, importante ditta. Scrivere cassetta 9182 SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE intraprendentissimo provincia Piemonte, tubi gomma e materie plastiche, trafilati, stampati, cavi. Scrivere cassetta 2131 SPI, Torino. F3349

ROMA esperto introduttivi dispone ufficio automezzo ottime referenze assume seria rappresentanza esclusiva, disposto creare deposito. Cassella M 49, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4637

VIAGGIATORE esperto confezioni seria signora, bella presenza, referenze primarie, guida sicura auto, assumesi per visita clientela Italia settentrionale o affidasi vasto campionario. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L6536

18 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA distinta, proprietaria alloggio sposerebbe distinto, sentimenti elevati 55-60enne, impiegato posizione sicura. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.

AFFETTUOSO 35enne, posizione sicura, alto solo distinto, sposerebbe signorina non graziosa colta buona famiglia. Riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. F3098

AGIATA 36enne, industria, possedimenti, sposerebbe onesto, affettuoso. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino. G2691

AGIATO 34enne alto distinto romano conoscerebbe scopo matrimonio graziosissima signorina o vedova [illegible] 32enne. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino.

ALTO laureando ricco sposerebbe signorinasente slanciata bellissima massimo 22enne. Scriv. cassetta 3077, SPI, Torino.

ANTICA distinta famiglia accaserebbe trentaseienne migliori requisiti, venti milioni controllabili con laureato settentrionale cattolico anche vedovo, ottima sicura posizione, referenze ineccepibili, massonici. Scrivere cassetta 3037 Pubbliman, A.C. [illegible]

ANZIANO benestante, sano, solo, conoscerebbe signora distinta, seria, sessantenne scopo matrimonio, anche provinciale. Specificare. Scrivere cassetta 9167, SPI, Torino. G[illegible]

ATTENENTE, signorile, affettuosa, trentenne, nullatenente, sposerebbe breve tempo distintissimo, serio, ottima posizione economica. Dettagliare. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. F3074

BIONDA fine giovanile elegante affettuosa attiva dirigente, figlio vedovano, conoscerebbe scopo matrimonio distinto colto buon carattere, presenza, [illegible] posizione. Riservatezza, massonici. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino. F3427

BRUNA distinta colta requisiti fisici morali sposerebbe 45-50enne, presenza, distinzione, agiato, professionista od equivalente condizione sociale. Patente auto 815236, Fermo posta, Trieste. F3120

CARINA, signorina trentaduenne, elevata posizione sociale, ottime doti fisiche-morali, insegnante lingue, sposerebbe distinto serio laureato, prestigiosa, presenza. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.

CELIBE 46enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 28-32enne. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino M5365

CINQUANTASEIENNE sola risponderebbe trentacinquenne-quarantacinquenne. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. L6709

DIPLOMATO 34enne, posizione sicura, sportivo, sposerebbe 24-28enne impiegata, agiata vita tranquilla. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino. M5851

DISTINTA signorina 44enne, alta, snella, grazilina, dolce, sposerebbe professionista, distinto presidente, anche vedovo prole. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.

DISTINTO vedovo 50enne, giovanile, proprietario negozio, relazionerebbe sposerebbe massimo 28enne seria, affettuosa, dirimosa signorina vedova, anche provinciale. Rispondere serissimente requisiti richiesti. Scriv. cassetta 6047, SPI, Torino.

DISTINTO 57enne giovanile proprietario muri negozi ed alloggio proprio 20 milioni, sposerebbe 40-45enne bella, almeno 6 milioni dote. Costinanzi anonimi. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. F8126

DISTINTA 29enne impiegata, sposerebbe diplomato, laureato. Riservatezza. Scrivere cassetta 8168 SPI, Torino. F3148

[illegible] 28enne lavoro proprio sposerebbe signorina brava massimo 26enne, statura media. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. B7144

GIOVANE 29enne, buona posizione, sposerebbe signorina carina e seria 20-25enne anche provinciale. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. B7142

GIOVANILE trentacinquenne, 1.67, doti fisiche morali, ottima passione, possibilità pensione, sposerebbe laureata, diplomata 23-30, seria, solida sicura posizione. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino.

IMPIEGATA [illegible] scopo matrimonio con 50-55enne veramente distinto, colto, affettuosa compagnia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3413

IMPI[illegible]**GATA** 33enne carina sposerebbe impiegato diplomato massimo 40enne bella presenza. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. B6095

IMPIEGATO 25enne, ottima posizione finanziaria sociale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella fine istruita ottima famiglia agiata qualità domestiche specificare. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. F3357

IMPIEGATO 36enne, 1,64, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova simpatica affettuosa. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino. L6906

IMPIEGATO 37enne, solo, indipendente, privo conoscenze, distinto affettuoso, relazionerebbe signorina vedova massimo 40enne scopo matrimonio, preferibile musicista. Scrivere cassetta 9038, SPI, Torino. M5429

INGEGNERE costruttore edile, residente [illegible], alto, distinto, elevata posizione sociale economica, sposerebbe signorina, bella, intelligente, affettuosa, educata, [illegible] 35enne. Trattasi preferibilmente famigliari. Scrivere cassetta 50 C. SPI, Genova. 2945

INGEGNERE trentenne posizione, sposerebbe bella signorina. Scrivere cassetta 3067 SPI, Torino. M5412

LAUREATO 31enne alto presenza posizione alloggio auto sposerebbe signorina alta seria istruita preferibilmente con doti anche provinciale. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L6804

OPERAIO specializzato 41enne piemontese, serio, distinto, elevati sentimenti, carattere affabile, sposerebbe signorina o signora seria, fine, bella presenza, desiderosa sincero affetto. Dettagliare. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. L6521

QUARANTASEIENNE, bella presenza, possidente, conoscerebbe signora signorina vedova, scopo matrimonio, con capitali per incrementare azienda. Massima riservatezza. Costinanzi anonimi. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F3269

QUARANTATREENNE vedova seriet sogrezza posizione ottima risponderebbesi con facchioso quarantacinque cinquantacinquenne. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. F3265

QUARANTENNE bella presenza, indipendente, buona posizione relazionerebbesi scopo matrimonio signorina fine, presenza. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino.

QUARANTENNE impiegato bancario maschile sposerebbe signorina vedova massimo trentaseienne formosa altezza 1.60. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. L6972

QUARANTENNE solo buon impiego conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

SCOPO matrimonio, impiegato trentacinquenne conoscerebbe signorina, vedova, amante casa, cultura. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. M5331

SESSANTENNE pensionato figlia 12enne risponderebbe vedova signorina, seria, bella presenza sentimenti elevati, scopo reciproca compagnia. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. L6501

SESSANTUNENNE vedovo solo buona pensione piccolo risparmio giovanile conoscerebbe signorina vedova sola sinante [illegible] provincia [illegible] 57enne scopo matrimonio. Specificare [illegible] cassetta 6056, SPI, Torino. B7143

SIGNORINA distinta presenza buona posizione sposerebbe adeguatamente [illegible] mezza età. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SIGNORINA buonissima trentaseienne alta bella presenza brava casalinga sposerebbe alto settentrionale [illegible] posizione con alloggio, dettagliare. Innonimi. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. B6962

SIGNORINA 26enne ricca [illegible] piacente coperata famiglia piemontese, priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio, professionista o industriale, posizione sicura, affabile, amante casa, settentrionale. Assoluta serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.

SIGNORINA 43enne ben alloggiato sposerebbe commerciante posizione sicura, dettagliare. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. G2727

SOLA cerca pensionato [illegible] per affettuosa compagnia scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.

SOLO sistemazione, redditi, sposerebbe [illegible] condizione. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L6586

STATALE distinta presenza indipendente dote mensile 65.000 requisiti ottimi sposerebbe 58enne, 66enne agiato colto buona posizione, serietà. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. L6698

TECNICO meccanico attivo, esperienza, economicamente indipendente, referenze commerciali, sposerebbe 47-55enne avente possibilità di offrire adeguata occupazione in propria attività. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. L6483

TRANVIERE, ventisettenne conoscerebbe scopo matrimonio signorina, massimo ventiquattrenne, bella, illibata, semplice. Scrivere cassetta 6060 SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE serio, distinto, presenza, affettuoso, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 30enne carina intelligente massima serietà economicamente indipendente; dettagliare. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. B6474

TRENTASEIENNE, alto, diplomato, settentrionale, ottimo impiego Fiat, sposerebbe 24-29enne sarta o artigiana avviata, seria, lievemente piacente, anche provinciale. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino

TRENTASEIENNE, laureata lettere sposerebbe professionista settentrionale. Innonimi, Scrivere casella 146/V, SPI, Milano. 4456

TRENTATREENNE alto 1.75 piemontese residente Torino operaio, risparmi immobili conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 30enne formosa, adeguate condizioni, dettagliare; costinanzi anonimi. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. F3251

TRENTATREENNE distinto, colto, 1.70, sposerebbe signorina, vedova, titolare farmacia, azienda anche modesta. Reciproca affetto, agiatini, serietà. Scrivere cassetta 35 M, SPI, Bari. 4425

TRENTENNE, bella presenza, ottima posizione sicura, sposerebbe [illegible], vedova, carina, veramente benestante. Serietà, insonnimi. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B5963

TRENTENNE ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina sola o vedova massimo 27enne anche nullatenente. Scriv. cassetta 4184, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE presenza sano privo difetti, attivo, buona occupazione presidente casa serieri conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28enne, anche nullatenente, purchè ottima famiglia, buon carattere, amante casa, seria, carina. Costinanzi innonimi. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. G2445

TRENTUNENNE provinciale con professione, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina fine, presenza, referenze. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino.

VEDOVA 47enne indipendente relazionerebbe scopo matrimonio con persona colta affettuosa. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B6974

VEDOVO cinquantaquattrenne solo negozio abbigliamento [illegible] vedova o signorina esperta accudirvi appartando modesto capitale. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. B6908

VEDOVO proprietario alloggio, nonvoli risparmi, conoscerebbe massimo 50enne, pari condizioni, innonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

VEDOVO 44enne [illegible] titolare avviatissima azienda valore 50.000.000 relazionerebbe scopo matrimonio con 30-35enne possibilmente pari condizioni. Scrivere [illegible] 6013, SPI, Torino. B7068

VENTIQUATTRENNE torinese ottima famiglia desideroso affetto sposerebbesi. Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino.

VENTISEIENNE presenza relazionerebbe scopo pronto matrimonio con signorina veramente carina possibilmente impiegata. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.

VENTISEIENNE seria sana casalinga, sposerebbe alto operaio lavoratore possibilmente artigiano. Scrivere cassetta 3069 SPI, Torino. M5121

VENTOTTENNE insonnante, bruna, presenza, semplice dati morali fisiche, relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] (riservatezza).